Anno 100 · Numero 3

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.350, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 5 Gennaio 1966

L'unificazione socialista domina il congresso del psdi

I lavori si apriranno sabato a Napoli

Roma, 4 gennaio.

Il tema dell'unificazione socialista dominerà il congresso del partito socialdemocratico che si apre a Napoli sabato prossimo. In fase di ascesa, come attestano i progressi regolarmente registrati in tutte le recenti consultazioni elettorali, il psdi non soffre delle crisi comuni a tante altre formazioni: vi è quasi sconosciuto il fenomeno delle correnti (si calcola che la relazione del segretario on. Tanassi abbia ottenuto circa il 95 per cento dei suffragi nei precongressi provinciali) ed il partito è quindi in grado di dedicarsi ai grandi problemi politici, libero dalle angustie che procura la ricerca degli equilibri interni.

Grande problema è infatti l'unificazione, probabilmente il maggiore nella situazione italiana del momento. E' quello che interessa, più d'ogni altro, anche i due massimi partiti italiani, dc e pci, attentissimi alla prospettiva dell'avvento di un terzo grande sulla scena. Non a caso, del resto, il recente convegno democristiano a Sorrento si svolse per gran parte in funzione di tale possibile fatto nuovo, che verrebbe a modificare tutti gli esistenti rapporti di forza, e quindi a imporre nuovi atteggiamenti e nuovi programmi. Per la prima volta nel dopoguerra la dc si troverebbe al fianco un serio concorrente portatore di concrete alternative, ed il pci, analogamente, vedrebbe restringersi la sfera della sua influenza sulle grandi masse. Fu appunto questa la preoccupazione che dominò il dibattito nell'ultima contrastatissima riunione del Comitato centrale comunista.

In un certo senso, non paradossale, dc e pci si sono mossi lungo una stessa linea, dettata dall'opportunità di considerare scontata l'unificazione socialista. Meglio prevenire che trovarsi colti di sorpresa. Di qui le coraggiose esortazioni di alcuni esponenti democristiani a «laicizzare» anche esteriormente il loro partito per affermarlo come una forza autonoma di democrazia capace di attirare consensi e adesioni anche da parte dei non credenti (da ricordare a questo riguardo la spregiudicata, lucidissima analisi dell'on. Rumor sulle condizioni della società italiana). Di qui, ugualmente, gli ostinati tentativi dell'on. Amendola di presentare il pci come una forza affine e congeniale al socialismo democratico.

Sono atteggiamenti che hanno contribuito a chiarire, agli occhi degli stessi socialisti dei due partiti da unificare, l'ampiezza della posta che è in gioco. In modo particolare, per alcuni gruppi del psi, originariamente meno convinti della bontà dell'operazione, è stata una specie di rivelazione, come quella che venga a dimostrare un'importanza che non si sapeva di possedere, possibilità cui non si credeva, credito cui non si era abituati. Anche l'altrui diffidenza talvolta giova a rendere coscienti dei propri mezzi e induce ad impiegarli. Per ricorrere a un termine che oggi è tanto usato da essere a tutti comprensibile, si è trattato di una presa di coscienza che ha dato buoni frutti, obbiettivamente più copiosi fra i socialdemocratici, ma tuttavia non meno promettenti per quello che riguarda i socialisti.

La grande maggioranza dei due partiti sembra infatti matura per l'unificazione, salvo un'ancora differente valutazione relativa ai tempi più che ai modi. I modi, ormai praticamente accettati, consistono nello sperimentare una effettiva stretta unità d'azione quale premessa per l'organica fusione dei due partiti. L'esperimento è in corso, tanto a livello governativo quanto in sede periferica e sindacale, ed i suoi risultati positivi inducono i socialdemocratici a considerarne sufficiente una durata breve, che i socialisti sembrano invece desiderare più prolungata. Le ultime dichiarazioni del ministro Preti, domenica scorsa, hanno fatto il punto della situazione in un senso ragionevolmente ottimistico, cioè nel senso che, se tutto si riduce a decidere la data dell'incontro, questo comunque non potrà mancare a una scadenza non remota.

A conclusione del congresso di Napoli non v'è dubbio che la prospettiva apparirà rafforzata, non essendovi incertezze sulle disposizioni dei socialdemocratici ad appianare le residue difficoltà, ciò che inoltre darà un notevolissimo contributo al chiarimento di tutta la situazione politica interna, anche agli effetti della stabilità governativa. La cosiddetta verifica della maggioranza di cui si parla per il mese di febbraio, esauriti che siano i programmi di congressi e consigli nazionali di partiti e approvati i bilanci dello Stato, ne riuscirà difatti agevolata. Saremo di fronte ad una possibilità concreta di consolidamento di forze indispensabili al centro-sinistra, e, d'altro canto, ancor meno di oggi saranno offerte alternative interessanti da parte di nessuno.

Tale mancanza di alternativa non si può del resto configurare come uno stato di necessità cui tristemente rassegnarsi; piuttosto è un segno che, esaurite tutte le prove e le controprove state finora democraticamente possibili, la conclusione si conferma a favore della scelta compiuta.

Vittorio Gorresio

Il 95% degli iscritti al psdi approva la relazione Tanassi

Il 5% alla mozione di Ariosto

Roma, 4 gennaio.

Si sono conclusi ieri i congressi provinciali per l'elezione dei delegati al congresso nazionale del psdi. I congressi sono stati 97, comprensivi anche di quelli delle federazioni di Bruxelles e di Parigi. Benché non siano ancora pervenuti alla direzione centrale tutti i dati ufficiali relativi ai risultati, si calcola negli ambienti della direzione socialdemocratica, che la relazione del segretario del partito abbia conseguito circa il 95 per cento dei suffragi dei 190 mila iscritti al partito.

Dal canto suo l'on. Ariosto che, com'è noto, ha presentato una relazione di minoranza nei congressi provinciali, conversando con i giornalisti a Montecitorio, si è detto abbastanza soddisfatto dei risultati congressuali che hanno attribuito al suo documento un successo, particolarmente notevole in alcuni centri, come ad esempio Bergamo e Brescia.

Moro si dichiara favorevole alla fusione dei due partiti

A suo giudizio renderà più stabile la situazione interna - In un articolo il Presidente del Consiglio scrive che dopo due anni di esperienze l'apporto del psi al governo è positivo - La maggioranza ha superato una gravissima crisi economica senza alcuna concessione demagogica

(Dal nostro corrispondente) Roma, 4 gennaio.

Il dibattito alla Camera sulla politica estera è fissato per il 13 gennaio. Non sarà preceduto da incontri tra i *leaders* del centro-sinistra (ad eccezione di un colloquio Moro-Tanassi subito dopo il congresso del psdi) e non vi saranno comunicazioni preliminari del Presidente del Consiglio: nato dalle dimissioni di Fanfani, il dibattito è, secondo il governo, già introdotto dai messaggi che sono stati scambiati tra Moro e Fanfani.

E' previsto, però, che si giungerà ad un voto di fiducia e che il Presidente del Consiglio interverrà con un ampio discorso. L'esito del dibattito è scontato. E Moro apre fin da ora, con un articolo sul settimanale «Epoca», il discorso sulla «verifica» politica decisa da tutti i partiti della maggioranza. L'articolo è un bilancio dell'opera svolta dal governo, un bilancio politico steso chiaramente in vista degli sviluppi futuri della situazione.

Siamo al punto culminante della legislatura — dice in sostanza Moro —, dopo due anni di governo che include il partito socialista. La prova è stata sufficientemente lunga e seria: la coalizione, nonostante le obiettive difficoltà, si è fatta più solida e autorevole. Una gravissima crisi economica è in via di superamento, il Paese ha risposto alle attese, il programma si va realizzando e nessuna concessione demagogica è stata fatta: si è detto «no» quando lo si è ritenuto necessario.

Sono state affrontate scadenze internazionali «molto impegnate»: la coalizione ha risposto con senso di responsabilità in tutte le situazioni, per l'Alleanza Atlantica, l'Europa, la distensione, la pace: «*A questo proposito* (la pace) *abbiamo accompagnato e accompagniamo con la nostra comprensione ed i nostri voti le nobili iniziative rivolte a restaurare tranquillità e disponibilità al negoziato nel tormentato settore del Sud-Est asiatico*». (Il riferimento è alle iniziative del Vaticano, l'accenno alla «tranquillità» nasce dalla convinzione che il Nord Vietnam non sia libero di agire).

Moro illustra l'importanza positiva dell'apporto leale del partito socialista e dichiara che gli obiettivi di progresso non potrebbero, in ogni caso, essere perseguiti con un'altra formula di governo. Positiva — poi — è la prospettiva dell'unità socialista, resa possibile dal centro-sinistra: l'unità socialista renderà più stabile la nostra situazione interna.

«*In questo spirito* — scrive — *io desidero salutare la prospettiva della unificazione socialista, resa possibile tra l'altro dalla comune azione politica di un governo di centro-sinistra. Quali innovazioni questo evento sia destinato a portare nella vita politica italiana, è difficile dire. Ma è certo che essa, semplificando senza superficialità lo schieramento politico in Italia ed ancorando la forza socialista in modo ancora più vigoroso alla vita democratica del paese, renderà più sicura e più stabile la nostra situazione interna, togliendo spazio, alla lunga, al partito comunista, il quale infatti se ne mostra, ed a ragione, preoccupato*».

Infine, Moro tratta più direttamente della prossima «verifica» politica. «*Il discorso dovrebbe toccare, essendo prevedibile e non lontana scadenza una pressoché compiuta attuazione del programma in sede di governo, oltre che l'integrazione della compagine ministeriale in vista anche della sua rispondenza agli obiettivi che la caratterizzano, le priorità da dare ed i tempi ed i modi di un'azione parlamentare coerente ed efficace, secondo una realistica valutazione ed avendo di mira l'obiettivo di presentare al giudizio del corpo elettorale non importanti progetti di legge, rimasti privi di una compiuta sanzione delle Camere, ma una serie di realizzazioni legislative e politiche, le quali valgano a qualificare la legislatura e ad accreditare i partiti che in essa hanno assunto la responsabilità di guidare il Paese*».

«*Occorreranno dunque* — continua Moro — *realismo e volontà politica opportunamente congiunti. Ma la meta è così importante, così decisiva (perché questa è una prova, appunto, decisiva) per l'avvenire del nostro Paese e della democrazia italiana, che i partiti della coalizione sapranno affrontare la situazione con pieno senso di responsabilità*».

Michele Tito

L'immenso incendio sembra circoscritto nella notte

In fiamme a Lione una raffineria per uno scoppio di gas: 12 morti, 34 dispersi

Una settantina di feriti, quasi tutti gravissimi - Il disastro ieri mattina alle 8,30 - Si apre una falla in un deposito di butano - Da un camion di passaggio parte la scintilla che incendia il gas: una serie di terrificanti esplosioni devasta gli impianti avvolgendoli in un mare di fuoco Allarme in un raggio di varie decine di chilometri, interi villaggi sgomberati - Centinaia di uomini in lotta con le fiamme - Il rogo domato, l'aria a Lione è irrespirabile per il fumo - La raffineria colpita è la più moderna della Francia: produce quattro milioni di tonnellate annue

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 4 gennaio.**

I bagliori del gigantesco rogo che per tutta la giornata ha dominato il cielo a sud di Lione non sono ancora estinti stanotte, mentre un immenso fungo nero e spesso va sempre più dilatandosi e, sospinto dal vento, si sposta in direzione della città, fino a sovrastarla per intero con una coltre opprimente. Ora, l'incendio che si è sviluppato stamane negli impianti di Feyzin, la grande raffineria di petrolio a una quindicina di chilometri dal centro, sembra circoscritto e non si temono nuovi sviluppi, ma il bilancio della sciagura è terrificante: 12 morti estratti dalle macerie, 34 dispersi, per i quali le speranze di salvezza possono essere considerate pressoché nulle, ed una settantina di feriti, quasi tutti gravissimi.

Il disastro ha avuto inizio stamani alle 8,30, con una terribile esplosione che ha messo in allarme la popolazione in un raggio di alcune decine di chilometri. Mezz'ora prima una falla si era aperta nella tubatura di spurgo di una delle grandi sfere in cui viene immagazzinato il butano e il gas che ne usciva veniva spinto dal vento su una vasta superficie attraversata dall'autostrada che fiancheggia gli impianti su una lunghezza di alcune centinaia di metri.

Fu dato l'allarme e i gendarmi tentarono subito di chiudere l'autostrada al traffico, ma era già troppo tardi perché da un camion che vi transitava in quel momento partì la scintilla che diede fuoco alla nube di gas. Immediatamente tutti i depositi vennero avvolti dalle fiamme.

Dalla prima sfera esplosa alle 8,30, l'incendio si estese e ne investì poco dopo altre due, distanti una quarantina di metri. Alla sommità di ogni sfera c'è un dispositivo di sicurezza che emette grandi quantità di spuma carbonica e il suo perfetto funzionamento impedì, in un primo tempo, due nuove esplosioni, ma non bastò a circoscrivere il fuoco.

Altre esplosioni ci furono infatti alle 9 e alle 10, alla prima delle quali, avvenuta proprio nel momento in cui le squadre di soccorso erano appena arrivate sul posto, si deve la maggior parte dei feriti, fra cui lo stesso direttore della raffineria. La zona colpita dal sinistro aveva assunto ormai dimensioni vastissime e comprendeva otto sfere e otto recipienti, le prime contenenti ciascuna 1250 mc di gas butano e propano, gli altri 1000 mc di supercarburante e di combustibile ordinario. La separa dal resto della raffineria una strada interna larga dieci metri, costruita su un terrapieno alto quattro metri, mentre negli altri lati è limitata dal Rodano e dall'autostrada. Questa particolare situazione di relativo isolamento ha impedito che la sciagura assumesse proporzioni ancora più catastrofiche.

Ciò non toglie che, oltre alle vittime umane, i danni subiti vengano valutati stasera ad oltre 10 milioni di franchi, ossia circa un miliardo 300 milioni di lire. Nella zona colpita, infatti, sono esplosi nel corso della giornata cinque delle otto sfere che racchiudevano il gas e due degli otto recipienti contenenti prodotti petroliferi liquidi.

Orrende sono le condizioni di coloro che sono stati investiti dalle fiamme e ricoverati in condizioni gravissime. Sono quasi tutti pompieri o uomini delle squadre di soccorso. Tra i feriti, si trovano anche il sindaco e il vice sindaco del municipio di Feyzin e numerosi impiegati e operai della raffineria. Non sembra però che ci siano altre vittime fra gli abitanti della zona, anche perché i villaggi circostanti sono stati tempestivamente sgombrati.

Nell'immensa sciagura che li ha colpiti, i feriti hanno avuto la fortuna che gli ospedali St-Luc e Edouard Herriot di Lione dispongono del più perfezionato centro di Francia, e forse d'Europa, contro le ustioni. Le vittime di Feyzin sono state ricoverate infatti in camere assolutamente sterilizzate e alimentate ad aria condizionata, nelle quali è praticamente escluso il principale pericolo di quei casi: l'infezione. Con una tecnica modernissima in quegli ospedali vengono generalmente salvati i pazienti le cui bruciature raggiungono il 50 per cento e anche più; ci sono quindi fondate speranze di salvarne una gran parte.

La raffineria di Feyzin, che dà lavoro a 2500 dipendenti e appartiene alla società Rhône-Alpes, appartenente al gruppo petrolifero di Stato, era entrata in servizio nel giugno 1964. Ha una produzione di 4 milioni di tonnellate e la capacità per immagazzinare 700.000 mc di prodotto.

Il generale De Gaulle ha inviato un telegramma al prefetto dell'Isère chiedendogli di «trasmettere alle famiglie delle vittime le sue condoglianze e l'assicurazione della sua simpatia molto rattristata». *Gli ha fatto pervenire, inoltre, un dono personale, 50.000 franchi (6 milioni di lire) per i primi soccorsi alle loro famiglie.*

Sandro Volta

Il gigantesco rogo s'innalza dai serbatoi della grande raffineria di Feyzin presso Lione (Telef. Ass. Press)

Gravi contrasti dividono gli Stati arabi riuniti al Cairo

La Tunisia è assente dal convegno; la Giordania vieta che dal suo territorio partano azioni militari contro Israele

Il Cairo, 4 gennaio.

Si è aperta oggi al Cairo una riunione dei rappresentanti dei capi di Stato arabi, sotto la presidenza di Abdel Kalek Hassouna, segretario generale della Lega araba. Sono presenti tutti i paesi arabi, esclusa la Tunisia. Sono all'ordine del giorno vari problemi circa l'accordo per la pace nello Yemen, lo sfruttamento delle acque del Giordano e la formazione di un Comando militare arabo unificato.

Hassouna ha inaugurato i lavori della Commissione che si riunisce per la prima volta dopo il «vertice» di Casablanca del settembre scorso, quando fu firmato il «patto di solidarietà panaraba». Hassouna ha presentato un rapporto, dal quale risulta che sono stati compiuti scarsi progressi e che il patto, lungi dall'appianare le difficoltà, le ha inasprite contribuendo a creare nel mondo arabo uno stato di confusione che favorisce il rifiuire di «correnti reazionarie». E' stato, infatti, constatato che i paesi arabi, impegnandosi a non interferire nelle altrui vicende interne, hanno al tempo stesso ripreso una completa libertà d'azione politica e preferiscono procedere con accordi bilaterali, lasciando cadere in disuso gli impegni collettivi.

Al vecchio, ma sempre riproposto problema dei progetti arabi per lo sfruttamento delle acque del Giordano (per il quale occorrerebbero 25 milioni di sterline che non sono stati ancora trovati o in minima parte versati), si è aggiunto ora il grave contrasto fra la Giordania e l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» (Olp) presieduta da Shoukeiry. Il governo di Amman ha infatti formalmente proibito alla «Olp» di svolgere qualsiasi attività amministrativa e militare (anche soltanto di addestramento) sul territorio del regno hascemita.

(Ansa)

Oggi all'Onu un primo rapporto americano sull'«offensiva di pace» per il Vietnam

Dalla scorsa settimana cinque inviati del Presidente viaggiano in Europa, Asia, Africa e Canada - L'ambasciatore Goldberg ripete che gli Stati Uniti desiderano soltanto "una pace onorevole" - La Casa Bianca pubblica il messaggio di Paolo VI a Johnson

(Nostro servizio particolare) **Washington, 4 gennaio.**

Gli Stati Uniti sottoporranno domani alle Nazioni Unite un rapporto completo sull'insieme delle missioni di pace relative al Vietnam intraprese la scorsa settimana da cinque inviati del presidente Johnson in Asia, Europa, Africa e Canada.

Lo ha annunciato il delegato permanente americano all'Onu Arthur Goldberg dopo un colloquio di oltre due ore avuto oggi con il presidente Johnson, colloquio dedicato agli incontri avuti da Goldberg negli ultimi giorni con Paolo VI, i dirigenti italiani, il generale De Gaulle e il premier britannico Wilson. Goldberg ha precisato che il rapporto verrà presentato a Thant perché sia distribuito, quale documento del Consiglio di Sicurezza, ai paesi membri dell'Onu. Goldberg non ha tuttavia voluto precisare se tale rapporto costituisca il preludio ad ulteriori iniziative da parte degli Stati Uniti in seno alle Nazioni Unite, limitandosi a dire che il rapporto «*sarà sufficientemente esplicito di per sé*».

Dopo aver sottolineato che il documento in questione riassumerà in un certo senso l'insieme degli sforzi americani di pace, Goldberg ha favorevolmente commentato la proposta fatta oggi da Wilson all'Urss per la convocazione di una nuova conferenza di Ginevra. Anche se di origine strettamente britannica, ha detto Goldberg, questa iniziativa è la benvenuta allo stesso titolo di qualunque gesto di carattere costruttivo.

Gli Stati Uniti, ha concluso Goldberg, non nutrono alcuna ambizione territoriale nel Vietnam e non desiderano restarvi in permanenza, cercano solo di negoziare «una pace onorevole» sulla base degli accordi di Ginevra e vorrebbero che la questione di una cessazione del fuoco figurasse in testa alla lista di ogni negoziato.

Durante l'incontro con Johnson, Goldberg ha consegnato al Presidente una lettera che gli era stata affidata da Paolo VI durante l'udienza in Vaticano. Il testo del messaggio, diffuso dalla Casa Bianca, dice:

«*E' stato per noi un onore ricevere il testo del messaggio che Vostra Eccellenza aveva voluto inviarci attraverso i buoni uffici di Arthur Goldberg, suo ambasciatore alle Nazioni Unite, che abbiamo con piacere ricevuto in udienza. Desideriamo ringraziarlo per la cortesia e la gentilezza che egli ha mostrato nell'inviare una missione speciale a visitarci o a trasmettere a Noi personalmente le sue ansietà circa la pericolosa situazione in Vietnam così come il suo desiderio di una soluzione pacifica della crisi in quella tormentata parte del mondo.*

«*Abbiamo letto con profondo interesse e sollecitudine il contenuto del suo messaggio. Desideriamo esprimere la nostra gratitudine a Vostra Eccellenza per la nobile risposta al nostro appello per una tregua di Natale, e coltiviamo l'ardente speranza, aggiungendo a ciò le nostre ferventi preghiere, che le più recenti iniziative che voi avete intrapreso risultino in una pace permanente per quella regione sconvolta dalla guerra e per i suoi popoli sofferenti. Sappiamo quanto ardentemente l'umanità desidera la pace, e per parte nostra, non cesseremo i nostri sforzi per prestare aiuto in qualsiasi possibile modo per conseguire la pace. Nell'assicurare a Vostra Eccellenza che continueremo nelle nostre continue fatiche per la causa della pace, prezioso dono di Dio, invochiamo dall'Onnipotente su di lei e sul suo amato popolo elette benedizioni celesti*».

(Ansa)

Harriman al Cairo a colloquio con Nasser

Il Cairo, 4 gennaio.

L'inviato speciale del presidente Johnson, Averell Harriman, ha avuto oggi un colloquio di due ore con Nasser. Era giunto al Cairo da Teheran, dove aveva incontrato l'imperatore Reza Palevi. Dopo l'incontro con Nasser, Harriman ha detto: «*Ho informato il presidente della Rau sui recenti sviluppi nel Vietnam. Abbiamo discusso il significato della pausa nel bombardamenti che è indicativa del desiderio di pace del presidente Johnson*».

Harriman ha aggiunto: «*Uno dei motivi per cui il presidente Johnson mi ha chiesto di venire al Cairo è che il presidente Nasser ha in passato indicato il desiderio di svolgere un utile ruolo nello sviluppo di negoziati suscettibili di portare alla pace*».

Né Harriman né le fonti egiziane hanno comunque parlato di una qualche iniziativa di Nasser nel senso di tentare immediatamente una mediazione per il Vietnam. Si ricorda a questo proposito che Nasser ha espresso interesse in passato a un ruolo del genere, alla condizione però di avere la certezza che vi sia una qualche possibilità di successo.

Si ritiene che domani Harriman partirà direttamente per Washington. *(Ass. Press)*

Duro attacco di Hanoi agli «aggressori americani»

Hanoi, 4 gennaio.

Il Vietnam comunista ha ribadito oggi la sua posizione sulla questione del conflitto vietnamita affermando che gli Stati Uniti debbono accettare le quattro condizioni di Hanoi. «Questo — ha detto un portavoce del ministero degli Esteri — *sono l'espressione in sintesi delle disposizioni militari e politiche contenute negli accordi ginevrini del '54*». (Ass. Press)

CRONACA CITTADINA

Articolo dell'assessore all'igiene del Comune

La salute dei torinesi nel '65

Soddisfacente l'andamento delle malattie infettive più comuni (morbillo, scarlattina ecc.) Il tetano purtroppo ha fatto altre vittime - L'epatite virale: 339 casi, contro 163 dell'anno precedente, con una mortalità del 2 per cento - La vittoriosa lotta contro la polio: 570.868 dosi di Sabin distribuite, nessun caso di malattia - Tubercolosi e sifilide sono in aumento

In una metropoli qual è la nostra Torino, che nel volgere di vent'anni è passata da 682.955 a 1.106.695 abitanti, la tutela della salute pubblica non è un problema semplice, anche per il fatto che il rapido aumento della cittadinanza è dovuto a un flusso immigratorio che per il 30-35 per cento proviene dal Centro-sud ed è quindi in buona parte costituito da individui che, oltre tutto, debbono acclimatarsi nella nostra regione.

Le recenti contrazioni della popolazione non rappresentano un reale alleggerimento dei problemi inerenti la salute pubblica, perché in gran maggioranza gli emigrati si sono sistemati nelle zone viciniori, continuando a gravare nell'ambito provinciale.

Lo stato sanitario dei torinesi durante il '65 può, nel suo complesso, definirsi soddisfacente, in quanto le comuni *malattie infettive* acute si sono presentate con una frequenza che rientra nei limiti della normalità, con una mortalità dello 0,84 per cento. I casi denunciati di morbillo sono stati 299, con un decesso; 637 quelli di scarlattina; 456 di varicella; 97 di febbre tifoide, con un decesso; 208 di pertosse con otto decessi; 153 di parotite; 13 di brucellosi.

Circa le *malattie infettive più gravi*, la profilassi del vaiolo, della difterite e del tetano è compendiata da 109 mila 586 vaccinazioni e rivaccinazioni, semplici od associate. Non c'è stato nessun caso di vaiolo; 24 di difterite senza conseguenze letali; ancora presente, seppure contenuto in 8 casi di cui tre mortali, il tetano, che sarebbe dovuto scomparire da tempo se la popolazione avesse risposto in massa all'invito di vaccinarsi.

Trascurabile l'incidenza della meningite cerebro-spinale (25 casi di cui nessuno mortale) in confronto alle punte verificatesi negli anni precedenti. Risultano viceversa in aumento i casi di epatite virale (dai 163 del 1964 ai 339 del 1965) con una mortalità del 2 per cento. Questa forma morbosa va assumendo notevole importanza nel quadro delle *malattie dei torinesi* (al pari del resto di quanto avviene in campo nazionale) anche per le difficoltà attuali di un'efficace prevenzione, in quanto la somministrazione di gammaglobuline non costituisce una vaccinazione attiva, ma un semplice aumento dei poteri di difesa dell'organismo.

La lotta contro la poliomielite mediante il vaccino per via orale «Sabin» ha avuto inizio il 2 marzo '64. In questi 22 mesi sono state praticate 570.868 vaccinazioni con i quattro tipi per via orale, su una popolazione infantile di circa 170 mila unità.

Mercé la diuturna, attenta e sagace opera di tutti coloro che sono stati chiamati a tale incarico, e la pronta risposta della popolazione, la profilassi dei soggetti sino a 14 anni è stata quasi totale (il 98,83 per cento). I cinque casi di polio del '64 si sono ridotti a zero nell'anno '65: una vittoria notevolissima che va mantenuta, con il fervido apporto della cittadinanza. Sarebbe grave colpa rallentare l'opera iniziata, anche se da oltre un anno non sono stati più denunciati casi nuovi del grave morbo.

Tubercolosi e sifilide sono le due malattie infettive a carattere non acuto che incidono maggiormente sulla morbilità cittadina, anche per le possibili ripercussioni a carattere familiare e sociale a cui possono dare luogo. Per quanto concerne la tubercolosi polmonare, gli indici dell'ultimo quadriennio dànno rispettivamente: 982 casi nel '62, con 202 morti, pari al 20,4 per cento dei casi denunciati; 907 nel '63, con 150 morti, pari al 16,5 per cento; 936 nel '64, con 145 morti, pari al 15,2 per cento, e 933 casi nel '65 con 164 morti, pari al 17,6 per cento. Il che significa che l'infezione è ancora lungi dall'essere debellata, malgrado l'efficienza dei mezzi terapeutici, i controlli e la lotta contro le abitazioni malsane (sono state allogate decorosamente 110 famiglie con 450 componenti; ne restano da sistemare 300 con 2300 persone).

Per quanto riguarda la sifilide disponiamo soltanto dei dati dei dispensari celtici comunali. Se ne dovrebbe dedurre che nel corso degli ultimi due anni l'infezione è diminuita. Ma va tenuto presente che questi rilievi ufficiali non rispecchiano la realtà; non tutti i casi di nuovo accertamento passano dai dispensari. Basti pensare alle centinaia di malattie rilevate dalla sierologia di massa: oltre il 30 per cento dei casi esaminati.

Ancora un accenno a un evento particolare del '65. La stagione autunnale, assai favorevole ai funghi, ha visto il verificarsi di parecchi avvelenamenti, alcuni dei quali purtroppo mortali. L'Ufficio di igiene ha tutelato la salute pubblica intensificando l'attività di controllo sui funghi. Ne sono stati esaminati 565 mila chili, di cui 1851 sono stati distrutti perché non commestibili o addirittura altamente velenosi.

Concludiamo rilevando che una rigorosa amministrazione sanitaria (anche nel campo dell'igiene alimentare e generale), con il concorso di una cittadinanza consapevole dei suoi doveri, ha dato i suoi frutti e altri ne potrà dare se, con intendimenti unitari, continueremo a considerare la salute pubblica «legge suprema».

Filippo Franchi
Assessore all'igiene

IN 13ª PAGINA: **Altre notizie della cronaca**

Piano di ampliamento della rete telefonica

Saranno costruite nove centrali

La Gazzetta ufficiale pubblica un decreto del ministro delle Poste on. Russo che riguarda la rete telefonica di Torino. Si tratta di un piano di sviluppo presentato dalla Sip per soddisfare le domande di nuove utenze. Il programma prevede la costruzione di nove centrali che stanno sorgendo nelle seguenti zone: Boringhieri, borgata Monterosa, via Corsica, borgata Lesna, corso Orbassano (S. Luigi), piazza Stampalia, via Tagliaferro, Beinasco e Nichelino.

Progetto di piccoli aeroporti a Sestriere, Oulx e Cervinia

Il piano esaminato ieri a Caselle - Costo 10 milioni l'uno - Per il turismo e il soccorso alpino - Potrebbero funzionare già per il prossimo inverno

Il lungo e angoscioso viaggio da Bardonecchia a Torino del ragazzo al quale lo «skilift» aveva stritolato un braccio, la snervante tensione del guidatore dell'autoambulanza che non riusciva ad aprirsi la strada fra l'intenso traffico domenicale, sono stati rievocati ieri nella riunione svoltasi all'aeroporto di Caselle per esaminare il problema dei collegamenti aerei fra le stazioni alpine, tanto per il trasporto celere dei turisti, quanto per i servizi di soccorso.

Alla riunione hanno preso parte l'on. Gex di Aosta, i rappresentanti dei comuni di Sestriere, Cervinia, Bardonecchia e Sauze d'Oulx, i generali Brach Papa e Melotti, esponenti delle stazioni sciistiche della nostra provincia e della Val d'Aosta. Vi era inoltre l'ing. Marra della «Sagat», il quale ha illustrato i suoi progetti per la costruzione a Sestriere, Oulx e Cervinia di tre altiporti — i piccoli campi d'aviazione che sull'arco alpino francese sono ormai una dozzina — indispensabili per creare una rete aerea che colleghi le stazioni fra di loro e con i grandi aeroporti.

Gli altiporti saranno costituiti da una pista lunga circa 600 metri, accanto alla quale sorgerà un'aerostazione prefabbricata, munita di radio e collegata con il controllo aereo regionale. Quello di Sestriere sarà situato presso il campo di golf, il campo di Oulx vicino alla stazione ferroviaria, l'altiporto di Cervinia a sinistra della strada, prima di arrivare in paese. Per la costruzione di ognuno è prevista una spesa di circa 10 milioni.

I presenti hanno dato la loro approvazione di massima e ora l'argomento sarà portato all'esame dell'Ispettorato dell'aviazione civile. Se tutto andrà bene, i primi altiporti piemontesi diventeranno una realtà nella prossima stagione invernale.

Per creare la rete aerea alpina i campi d'aviazione, però, non bastano. Occorrono naturalmente gli apparecchi. A Caselle si è proposto il Dornier «Do 28», un bimotore adatto ai voli alpini, capace di trasportare 18 persone e di staccarsi dal suolo dopo una rullata di [illegible] metri. Costa 90 milioni.

In Francia i collegamenti aerei alpini sono ormai così diffusi da essere autosufficienti. Per il loro avviamento è stato però compiuto un notevole sforzo finanziario da parte dei centri interessati con l'appoggio di altri enti, anche a livello regionale.

Si sistema corso Grosseto verso la zona «Vallette»

Riordino dei mercati all'ingrosso: i grossisti puniti

La Giunta comunale ha stanziato 34 milioni per l'acquisto di terreni tra via Confalonieri e piazza Manno. Serviranno a prolungare corso Grosseto verso le Vallette. Si tratta di un primo finanziamento sulla somma di 400 milioni, già approvata per la sistemazione della grande arteria su cui confluiscono le «direttissime» di Lanzo e di Caselle.

Approvata anche, su proposta dell'assessore ing. Porcellana, la spesa di 542 milioni per il progetto di riordino del mercato ortofrutticolo. L'assessore all'Annona ing. Costamagna ha presentato le nuove tariffe che verranno adottate per i servizi interni al nuovo mercato ittico. Verrà pagato un diritto di mercato dell'1,25 per cento sul peso lordo delle vendite; del 2,25 per cento per le fatture e del 5,50 per l'asta. L'uso dei frigoriferi costerà 100 lire il giorno per ogni quintale di merce e 20 mila lire il mese per ogni cella; quello delle vasche mobili per pesci vivi 100 lire per 4-5 ore, delle vasche fisse 500 lire il giorno. Per il controllo sanitario della merce in transito 10 lire di diritto fisso e 100 di rimborso spese ogni quintale.

La Giunta ha disposto l'applicazione graduale dei provvedimenti disciplinari stabiliti dalla Commissione di mercato il 23 novembre scorso, a carico di grossisti del mercato ortofrutticolo che avevano trasgredito le norme del regolamento. Viene definitivamente allontanata la ditta Salvatore Pennino; sospese per 30 giorni Santo Delfino, per 25 la ditta Giuseppe Rovelli e fratelli Ciari, per 15 la Carlo Varetto e Aristide Nicolino, per 10 la Napione e Pagliero e la Alfredo Marinaro.

I minimi dello stipendio per il personale alberghiero

Il sindacato della Cgil informa che è stato concluso l'accordo integrativo provinciale per i dipendenti degli alberghi. Sono interessati circa 3 mila lavoratori. I minimi garantiti di paga per operai ed intermedi, che prima andavano da 17.400 a 52.400, salgono a 27.000-70.000 mensili oltre vitto ed alloggio. La tredicesima mensilità, che oscillava da 30.300 a 65.300, sale a 42.000-85.500. L'indennità di vitto e alloggio è stata aumentata del 17 per cento e le tabelle degli extra in media del 30 per cento.

Per gli impiegati, le retribuzioni, che prima oscillavano da 31.000 a 84.000, salgono a 40.000-120.000 mensili oltre vitto e alloggio.

Autopsia per stabilire le responsabilità

La misteriosa morte di un ragazzo che il medico curava per bronchite

Si era messo a letto durante le vacanze; aveva dolori alla testa, febbre, vomito - La crisi nella notte, angosciosa ricerca di un'ambulanza, dolorosa scena al San Giovanni

Un ragazzo di 12 anni è arrivato agonizzante al pronto soccorso del S. Giovanni vecchio ed è morto mezz'ora dopo. E' stata richiesta l'autopsia, che verrà compiuta questa mattina. Si chiamava Michele Ferrieri, abitava in via Bava 37 con il padre Vincenzo, spazzino comunale, la madre Anna Maria e cinque fratelli: Savina di 14 anni, Nicola di 10, Pina di 8, Stella di 5 e Antonio di tre. Michele frequentava la seconda media, aveva buoni voti. Il pomeriggio lavorava in un'officina, voleva diventare un bravo meccanico.

Michele Ferrieri

Racconta la madre: «Ha cominciato a stare poco bene la vigilia di Natale, venerdì. Mal di capo, un po' di nausea. Pareva cosa da poco». Ha aspettato fino a lunedì sera prima di chiamare il medico della mutua. E' una dottoressa, che ha visitato il ragazzo il mattino dopo. Ne taciamo il nome, finché non sarà eseguita l'autopsia. Ha diagnosticato un forte raffreddore e una bronchite e prescritto transpulmina e impacchi di acido borico a un occhio gonfio.

E' tornata la mattina dopo: il ragazzo aveva dei dolori alla schiena e alle braccia, ma la febbre non era alta. Ha ordinato sulfamidici. Il giorno successivo, giovedì, la madre è andata all'ambulatorio: «Michele — ha detto — ha ancora febbre, la tosse non se ne va. Le pastiglie sono cattive: ha la nausea, rigetta». Spiega la dottoressa: «Ho pensato a un'intolleranza per i sulfamidici e prescritto antibiotici. Inoltre ho consigliato il ricovero all'ospedale, ma senza insistere molto perché la madre mi è parsa contraria».

Passano S. Silvestro, Capodanno, domenica senza che il medico venga più interpellato. Lunedì mattina la madre torna all'ambulatorio. Racconta: «Ero molto preoccupata, ho detto che Michele aveva tanto mal di testa. Il vomito però era passato». Replica la dottoressa: «In realtà mi ha detto che andava un po' meglio. Per scrupolo, tuttavia, ho ordinato di continuare con le iniezioni di antibiotici: altre due». Si arriva così all'altra sera. Michele, dal letto, si lamenta; è sfinito, il mal di capo continua a tormentarlo. Verso mezzanotte, il fratello Nicola avverte la madre che sta rigettando.

La donna decide di dormire con lui. Alle 23,25 gli misura la febbre: è alta, 39 gradi, ma il ragazzo si è assopito e non lo disturba. Verso l'una è risvegliata da un rantolo. Sveglia anche il marito: «Michele sta male, mi sembra grave». Non hanno telefono, corrono da una sorella che abita a un isolato di distanza per chiamare la Croce Rossa. Si sentono rispondere: «Non ci sono ambulanze disponibili al momento, ne mando una tra un quarto d'ora».

Raccontano: «In realtà sono passati 35 minuti, dalle 2 e 5 alle 2,40, e abbiamo chiamato altre due volte, prima che arrivasse». Al S. Giovanni vecchio implorano: «Fate presto, sta morendo». Michele respira a fatica, è privo di sensi, bianco come un cencio. Dice la madre: «Ho visto arrivare il prete, di corsa. La suora mi ha chiesto: "Il ragazzo ha già fatto la Comunione?". Ho gridato disperata: "Ha fatto anche la Cresima, che cosa vuol dire?". Subito dopo è arrivato il medico, poi c'è stato un gran via vai: bombole di ossigeno, infermieri, suore. Ma quando ho rivisto mio figlio, era morto».

Il barbaro episodio della notte di Capodanno

Stamane il processo contro i due giovani che gettarono la donna ferita sulla ghiaia

In Pretura per fuga, omissione di soccorso ed eccesso di velocità - Per le lesioni colpose gravi saranno processati in un secondo tempo - Più gravi le condizioni dell'investita: bacino, gamba, spalla e costole fratturate - Il suo racconto: «Fui buttata e caddi sulle ossa rotte; gridai: perché?» - Ma quelli se ne andarono

Cecilia Bertone, assistita dalla figlia. Giorgio Franco ed Edoardo Sicsto saranno processati questa mattina

La Magistratura ha deciso di processare per direttissima Giorgio Franco di 20 anni ed Edoardo Sicsto di 17, che la sera di Capodanno investirono la vedova Cecilia Bertone, la caricarono sull'auto e l'abbandonarono in aperta campagna. I due giovani compaiono stamane alle 9 davanti al pretore dott. Caracciolo, ma saranno giudicati soltanto di una parte dei reati di cui sono imputati.

Saranno processati per la fuga o per l'omissione di soccorso, per l'eccesso di velocità e altre infrazioni al Codice della strada (la Bertone fu investita sui binari del tram; inoltre — secondo le tracce di frenata rilevate dalla polizia — l'auto correva sugli 80-90 chilometri all'ora). Non potranno essere giudicati per un altro reato: quello di lesioni colpose gravi. Bisognerà attendere il decorso e l'esito della malattia della Bertone, soltanto allora i due giovani subiranno un secondo processo, sempre di fronte al Pretore.

Questa procedura — cioè giudicare gli imputati in due processi diversi — è eccezionale. Di solito, per risparmiare spese e tempo, quando una persona ha commesso più reati in una medesima azione viene processata con un unico giudizio. E' probabile che stamane i difensori si oppongano chiedendo la riunione dei due procedimenti. Il motivo per cui il giudice ha deciso di adottare il rito direttissimo dipende dal fatto che i due giovani «sono stati sorpresi con tracce dalle quali appare che essi abbiano commesso poco prima il reato». Anche su questo «poco prima» potrebbe essere sollevata un'eccezione dai difensori, poiché Franco e Sicsto furono arrestati trenta ore dopo l'incidente. Il Pretore ha facoltà di accogliere le richieste della difesa (e poi concedere agli imputati la libertà provvisoria in attesa dell'unico processo) oppure respingerle e processare i due per direttissima.

Ieri siamo andati a trovare la vedova Bertone alle Molinette. E' più grave di quanto si era creduto in un primo tempo. Oltre alla frattura di un femore e del bacino, ha una spalla e alcune costole rotte. Più cosciente dei giorni precedenti, si è ricordata di particolari che fanno più drammatico questo episodio.

Appena ripresi i sensi dopo l'investimento, si è trovata sul sedile posteriore di un'auto, ha implorato: «Fate presto, che mi fa tanto male». «Stia brava» le ha risposto una voce di donna. La Bertone è sicura che fosse la voce di una donna, che sulla macchina ci fossero due giovani e una ragazza. Racconta la Bertone: «Quando mi hanno scaricata su quel mucchio di ghiaia, mi hanno detto: "Si aggiusti, stia lì". Non mi hanno adagiata, distesa su quelle pietre, ma mi hanno lasciata cadere sopra». La gamba spezzata le era finita sotto quella sana, il suo corpo appoggiava sulla spalla rotta. La donna non sapeva dove fosse, era buio e faceva freddo. «Ma, perché mi avete fatto questo?» ha pianto mentre i due giovani tornavano verso la loro auto. E quando ha visto la macchina partire ha gridato: «Non lasciatemi sola».

E' rimasta un quarto d'ora a piangere per le ferite e la paura, poi è stata soccorsa da due giovani di Orbassano: Pasquale Drusilla, via Moggia 18, e Giovanni Martino, via Roma 120, operai. Anche loro, come il Franco e il Sicsto, avevano in programma una festa di Capodanno, ma non hanno esitato ad aiutare quella sventurata. L'hanno caricata sulla loro macchina e, guidando adagio per evitare i sobbalzi, l'hanno trasportata prima all'ospedale di Orbassano e poi alle Molinette. E uno di loro, il Drusilla, è andato l'indomani a trovarla. Un particolare umano, un episodio di solidarietà che ci piace rilevare in questa dolorosa vicenda.

Orario dei negozi — Domani, Epifania, i negozi osserveranno la chiusura festiva. Fanno eccezione le panetterie, le latterie e i fiorai che resteranno aperti sino alle 13.

Specchio dei tempi

Scrive un agricoltore: impariamo ad amare la natura - Un vergognoso episodio - In verità, dai vecchi vi è ben poco da imparare - Per dimostrare l'amore di Cristo - «Inviatemi una cartolina»

Un lettore ci scrive da Oulx:

«Sono un vecchio contadino, abitante in un paese montano, che pure osa scriverti sperando di essere pubblicato. Ogni mattina quando scendo nel mio frutteto, al sorgere del sole, guardo le mie piante da frutta, guardo più a valle la vasta distesa degli oliveti, a levante i boschi di pini, a monte, sopra il paese, i castagneti, e in mezzo a tutti questi alberi e a quel verde la chiesa col suo alto campanile; la vista di tutto ciò mi commuove e ringrazio Dio di aver fatto la natura così bella e di essere un agricoltore.

«Ora su "La Stampa" del 29 dicembre ho letto la recensione di un libro scritto dal prof. Alessandro Ghigi dal titolo: "La natura e l'uomo". Da anni leggo con interesse e ammirazione gli scritti che Alessandro Ghigi dedica in difesa della natura (questo meraviglioso libro di Dio) e sento per lui viva gratitudine.

«Vorrei pregare "La Stampa" di esortare gli italiani a compiere una grande opera: portare a conoscenza di tutti gli studenti delle scuole medie una copia del libro di Alessandro Ghigi "La natura e l'uomo". E dove si possono trovare i denari necessari? Purtroppo non lo so; so di sicuro che sarebbe il libro della materia più importante da insegnare. Imparare ad amare la natura sovente significa imparare ad amare Dio e a comportarsi da buoni cristiani.

«Grazie, caro "Specchio dei tempi", e per il bene, il molto bene, che tu compi quotidianamente, abbiti la benedizione di un anziano agricoltore».

Giuseppe Vignola

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo alla tua comprensione per rendere noto quanto mi sta tanto a cuore. Spero che quegli ignobili individui, indegni di vivere in un consorzio civile, che hanno abbandonato in aperta campagna la donna da loro investita, siano privati della patente per tutta la vita e siano inviati a schiarirsi le idee in un campo di lavoro. Si consideri che quella donna, che poteva essere la madre di ognuno di noi, anche senza essere ferita in modo grave, poteva morire per assideramento, mentre i suoi soccorritori se la spassavano ballando allegramente, senza darsene il minimo pensiero.

«Simili vergognosi episodi non devono passare come fatti di cronaca qualunque, ma devono essere messi nel giusto rilievo con pene esemplari, che facciano riflettere tutti i maleducati che guidano l'automobile. Grata se sarò pubblicata ringrazio e porgo ossequi. Una lettrice che ha un cuore».

Giovanna Rossi

Una lettrice ci scrive da Settimo:

«Caro "Specchio dei tempi", sono una assidua lettrice de "La Stampa", spero che troverai un po' di posto per pubblicare questa protesta contro la morale. Mi riferisco al matrimonio contratto a Saluzzo. Io sono una ragazza giovane, ma capisco che sia stato un caso anormale. Cosa dobbiamo ora pensare del mondo? E dov'è la moralità? Poi dicono: imparate dai vecchi!

«Se tutto questo è logico, allora è anche vero che presto cammineremo con le gambe in su. Come è possibile che un nonno di sette nipoti abbia avuto tanta mancanza di buon senso da sposare quella povera bambina di quattordici anni? E quella insensata zia che l'ha consigliata perché era un buon partito? Se le sembrava buono, perché non se l'è sposato lei, senza rovinare una bambina?

«Ha fatto bene il prete che non ha voluto celebrare il matrimonio e cosa dire dell'altro che l'ha celebrato? Sono ignorante, ma spero che la mia lettera sia pubblicata perché la legga quello sia modello, e per la morale degli altri. Distinti saluti e tante grazie».

Vittoria Settimo

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«Mi sono sovente rivolto a "Specchio dei tempi" per questioni religiose e cioè per invitare i Cristiani separati a ricomporre l'unità nella Chiesa Cattolica; ora mi rivolgo per un caso pietoso. Si tratta di un Valdese, padre di 2 bambini, di cui uno (12 anni) è gravemente ammalato di cancro all'ospedale "Regina Margherita" di Torino. Credo che l'aiuto reciproco fra Protestanti e Cattolici sia il miglior modo per dimostrare, non solo a parole, l'amore di Cristo che deve regnare fra i Cristiani, specialmente in questo clima ecumenico.

«Questo padre, che di mestiere è decoratore, è disoccupato ed è senza mutua; si sa che nel periodo invernale non ci sono richieste di lavoro in questo campo, e perciò egli si trova in gravi difficoltà economiche, tanto più che deve stare giorno e notte al capezzale del bambino ammalato, alternandosi con sua moglie; le spese di viaggio quotidiane in pullman da Pinerolo a Torino e ritorno aggravano le sue già difficili condizioni finanziarie. Mi rivolgo quindi a "Specchio dei tempi" con la speranza che qualche lettore possa offrire un lavoro sicuro a questo padre che desidera fare tutto il possibile affinché il suo bambino riceva le migliori cure. Prego pertanto caldamente di pubblicare questa mia, perché, come molti sono già stati aiutati, così si possa anche venire incontro alla grave necessità di questo padre.

«Ecco il nome e l'indirizzo di quel padre: Paschetto Sileno - via Duomo 2 - Pinerolo. Si possono ottenere informazioni presso il Municipio di Pinerolo».

Felice Morello

Un lettore ci scrive da Loano:

«Caro "Specchio dei tempi", desidererei tanto che pubblicassi questo mio grande desiderio.

«Cari lettori, sono un ragazzo giovane, colpito da una grave infermità; desidererei tanto che voi, cari e buoni come siete sempre stati con tutti gli infelici, mi inviaste una semplice cartolina. Io pregherò Dio che aiuti chi soddisfa il mio desiderio.

«A tutti porgo l'augurio di buon anno nuovo».

Giulio Donadio
(Ospedale Marino Piemontese Loano - Savona)

In 9ª pagina le offerte al Fondo «Specchio dei tempi» e alle altre sottoscrizioni.

Quando i gemelli nascono a cavallo tra due anni

Il primogenito, per legge, è quello che viene prima alla luce - Il «caso» di Brescia

A Brescia sono nate due gemelle, una poco prima del Capodanno, l'altra quattro minuti dopo. Alcuni lettori ci hanno domandato quali saranno le conseguenze giuridiche di questa nascita: «Chi è la primogenita?». «Se le due gemelle fossero maschi, farebbero il servizio militare in anni diversi?».

Fino a non molti anni fa si considerava primogenito il gemello che vede la luce per ultimo: seguendo una teoria sconfessata dalla scienza moderna, il secondo nella nascita era stato concepito per primo.

Il codice civile in vigore non si occupa del problema, regolato in modo incompleto, dalla legge sullo stato civile. L'articolo 71 stabilisce: «*Si deve fare menzione del parto plurimo negli atti di stato civile, indicando l'ordine delle nascite*». Pertanto oggi è considerato primogenito il gemello che vede per primo la luce; si segue cioè l'esatto ordine cronologico di nascita.

Ma la primogenitura, nel vigente ordinamento giuridico, ha importanza soltanto in casi eccezionali. Gli ultimi nati hanno gli stessi diritti dei primi. Il fattore può essere rilevante invece agli effetti della leva: in tal caso, come si è detto, si rispetta l'ordine con cui i bimbi sono venuti alla luce. Da notare che in determinate condizioni, il primogenito è esente dal servizio militare mentre il gemello, più giovane di qualche minuto, farà regolarmente il soldato.

Se le sorelline di Brescia fossero maschi, farebbero il soldato in scaglioni diversi: l'una è nata nel '65, l'altra l'anno dopo.

Dovrà essere demolito un serbatoio di nafta che costa settanta milioni

Sorge presso la radiale e dista dal terreno confinante 70 centimetri in meno di quanto prescrive il Codice - La sentenza del Tribunale, confermata in Appello

Un serbatoio di nafta del valore di 70 milioni dovrà essere abbattuto perché dista dal terreno confinante 70 centimetri in meno di quanto prescrive la legge. Appartiene alla «Società Nazionale Oli Minerali» (Snom) di Moncalieri, corso Trieste 91, che ha costruito una serie di serbatoi per immagazzinare combustibile ad uso di riscaldamento in una vasta area nei pressi della «radiale».

La società era stata citata in giudizio nel '59 dalla contessa Amalia Amico di Meane, proprietaria di un terreno contiguo all'area dello stabilimento. Difesa dall'avvocato Montel, la contessa sosteneva che il serbatoio, della capacità di 3500 metri cubi e alto 18 metri, in contrasto con quanto il Codice civile dispone per le costruzioni che contengono materiali pericolosi, distava soltanto 3 metri e 30 centimetri dal confine anziché 4; chiedeva quindi al Tribunale la rimozione del contenitore e il risarcimento dei danni causati durante la sua costruzione.

La «Snom», difesa dall'avv. Cottrau, replicava che la costruzione del serbatoio era stata eseguita secondo un regolamento del '34 che disciplina la materia riguardante gli oli minerali e prevede una distanza minima di 3 metri dal muro esterno dello stabilimento.

Il Tribunale ha stabilito che nel caso specifico non si doveva tener conto del regolamento ma del Codice civile, che prevede distanze fatte da garantire i fondi confinanti dal pericolo di incendi o esplosioni, e ha condannato la «Snom» a demolire il serbatoio.

In appello la «Snom» ha aggiunto un altro elemento di difesa: il Comune di Moncalieri nel frattempo ha approvato un piano regolatore secondo cui verrà costruita una strada tra i confini dello stabilimento e quelli del terreno della Amico di Meane. «I due fondi non possono più essere considerati contigui — ha sostenuto la ditta — e non si può più applicare il disposto del Codice civile».

La Corte d'Appello (pres. Caneti, est. Lovera di Maria) ha ritenuto che la futura costruzione di una strada non elimini la necessità di mantenere distanze di sicurezza nel caso di costruzioni di depositi nocivi o pericolosi e ha confermato la sentenza di primo grado. La società dovrà abbattere il serbatoio in lamiera; a meno che la proprietaria del terreno confinante non accetti un risarcimento in denaro pari al valore del contenitore.

Ragazza scappata di casa colta da crisi di follia

Una minorenne scomparsa di casa dal giugno scorso è stata rintracciata ieri dalla polizia femminile in un istituto religioso di Chieri. Portata al «Buon Pastore», la giovane, che ha 17 anni, è impazzita ed è stata trasferita all'Ospedale psichiatrico. La giovane, di cui data l'età non pubblichiamo il nome, era scappata una prima volta a 14 anni. Insofferente ad ogni disciplina, era stata affidata ad un istituto di rieducazione di Catania nel maggio scorso.

Un mese dopo è fuggita dal collegio e, dopo avere vagabondato per tutta la penisola, è arrivata a Chieri, dove ha chiesto ospitalità alle suore. Prima di essere portata al «Buon Pastore» è stata interrogata, ma non ha voluto fornire nessuna spiegazione. Nel suo peregrinare sembra sia stata accompagnata da un uomo maturo, ma la ragazza si è rifiutata di fornirne il nome. Portata nell'istituto, all'ora di cena è stata colta da una crisi furiosa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 7,9
MINIMA	+ 3,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 6,2; pressione 742; umidità 62%; cielo sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temp. a Caselle: mass. + 12,2; min. — 1; media + 4,8.

Inevitabili le code per il bollo delle auto: oggi sciopera la Cgil

Bloccati per 24 ore gli uffici di via Giacinto Collegno e di corso Brescia; funzionano la sede di via Giolitti e le delegazioni, ma l'Auto Club invita ad aspettare - Rimangono tre giorni per il rinnovo di 180 mila libretti

Notizie poco liete per i 180 mila automobilisti che hanno atteso gli ultimi giorni a rinnovare il bollo dell'auto: oggi, molto probabilmente, gli uffici dell'Auto Club di via G. Collegno 54 e corso Brescia 77 rimarranno chiusi per lo sciopero del personale aderente alla Cgil che rivendica da tempo l'orario unico. Funzioneranno la sede sociale di via Giolitti 15 e le varie delegazioni cittadine a cui potrà rivolgersi anche chi non è iscritto all'Aci (normalmente sono riservate ai soci).

La direzione dell'Automobile club invita però gli automobilisti a rimandare, se possibile, il pagamento del bollo; e siccome il termine per la riscossione scade il 10 gennaio, restano soltanto tre giorni: venerdì, sabato e lunedì (giovedì e domenica sono festivi). Le code saranno lunghe e inevitabili. Il disagio, che la giornata di sciopero ha naturalmente appesantito, avrebbe potuto essere evitato se gli automobilisti, seguendo l'invito dell'Auto Club, si fossero recati negli uffici dal giorno dell'apertura, 22 dicembre. Invece di 260 mila, soltanto 80 mila avevano pagato fino a ieri la tassa. Troppo pochi.

Ricordiamo l'orario: dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 17 (compreso il sabato). In provincia il servizio di riscossione verrà fatto — con orario 9-12,30 e 15-16,30, sabato 9-12,30 — nei seguenti centri: Ivrea, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Moncalieri, Pinerolo, Susa, Rivarolo, Cuorgnè, Caluso. Nelle seguenti altre località la riscossione avverrà nel giorno a fianco indicato, con orario dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 16,30: Castellamonte, 9 gennaio; Ciriè, 7 gennaio; Giaveno, 8 gennaio; Rivoli 11 gennaio; Venaria, 5 gennaio.

Cinque tele d'autore rubate in un alloggio

Bottino di due milioni in un negozio di televisori

Cinque dipinti (due paesaggi del Tallone e tre del Piazza) per un valore complessivo di un milione e mezzo sono stati rubati nell'alloggio del signor Vincenzo Nava, al terzo piano di corso Agnelli 138. I ladri hanno forzato la serratura fra le 18 e le 19,30 e oltre i quadri hanno portato via una radio. Nessuno, nello stabile o nei dintorni, li ha notati.

— L'altra notte i soliti ignoti sono penetrati, dopo aver divelto le sbarre di una finestrella del retro, nel magazzino di elettrodomestici del signor Giuseppe Scaletti in via Paolo Braccini 27 e si sono impadroniti di undici televisori, quattro radio, alcune lucidatrici, cinque registratori, impianti stereofonici. Danno: due milioni.

Arrivano i pacchi della Befana

La consegna oggi e domani a cura di alcuni enti

Nella ricorrenza dell'Epifania, enti e istituzioni distribuiranno pacchi regalo. Stamane alle 10, al teatro Alfieri, «Befana della Polizia» per i figli del personale civile e militare. La consegna sarà preceduta da uno spettacolo di varietà. A cura dell'Inam verranno portati regali ai figli degli assistiti, ricoverati alla clinica pediatrica e negli ospedali della città e della provincia.

Alle 16, al Teatro Nuovo, 1800 pacchi-dono saranno distribuiti, presenti le autorità, ai figli dei carabinieri della Legione territoriale, Legione allievi e Battaglione mobile.

Domani alle 9, nel salone della Camera di Commercio, saranno distribuiti i pacchi ai figli dei dipendenti Inam. Alle 10, nella caserma di corso Regina 128, «Befana» per i figli dei vigili del fuoco. Alle 12,15 i vigili urbani offriranno un pranzo a cento bambini poveri in un ristorante di via Corte d'Appello.

A Rivoli, nel cinema Carmino, domani alle 10 spettacolo di varietà e distribuzione di doni ai bimbi poveri oltre che ai 600 figli dei dipendenti della ditta Castor che ha indetto la manifestazione.

I MIRABILI, SEGRETI MUSEI PRIVATI DI LIMA

Gli ori favolosi del Perù in una casa da «agente 007»

(Dal nostro inviato speciale) Lima, gennaio.

Qualche cambiamento c'è stato nella città di Lima. Nella casa in cui alloggio (quartiere residenziale di San Felipe; anch'essa con giardino stipato di fiori e cintato da un muro bianco) scavalco la terrazza presso la camera da letto per gettare un'occhiata nei segreti della villa accanto, egualmente cintata da un muro bianco impenetrabile. Non sorprendo nessun segreto, soltanto un giardino più grande, deserto e ancora più gremito di fiori d'ogni qualità. M'interessa perché il suo proprietario, oggi anziano, una ventina d'anni fa si divertiva ad atterrare con l'aereo nelle vie di Lima. Prima comunicava alla polizia la via che aveva scelto perché la tenessero sgombra. Questo oggi non si potrebbe più fare.

Una parte soltanto dell'arte antica peruviana è contenuta nei musei, che però sono splendidi: in testa il museo nazionale di antropologia e di archeologia, ed uno affine ma minore, il museo Largo Herrera. Le popolazioni diverse, che occupavano il territorio attualmente detto Perù, contribuiscono ciascuna a questi grandi ammassi d'oggetti artigianali, spesso con alti pregi d'arte, da un tempo che va oltre il mille avanti Cristo al secolo sedicesimo, quando la civiltà spagnola distrusse l'impero degli Incas massacrando la civiltà indigena. L'importanza dell'impero incaico, che unificò quei popoli dalla Bolivia all'Ecuador al nord dell'Argentina d'oggi, fermandosi soltanto al margine della selva amazonica che, a quanto sembra, incuteva spavento, fu eminentemente sociale e politica; lasciando da parte le grandi costruzioni di pietra, nelle arti è piuttosto un periodo decadente e poco inventivo.

Soltanto dopo molto studio specializzato è possibile però vagliare gli oggetti che affluiscono continuamente dagli scavi, distinguendone la provenienza e l'epoca. L'incompetente si accontenta di una impressione d'insieme, con qualche distinzione rudimentale. Una impressione è che quei popoli, più tardi compresi sotto il nome d'indi, sapessero trasportare e sovrapporre con grande arte blocchi enormi di pietra; ma nello scolpire la pietra, diversamente che nel Messico, non davano il loro meglio. La loro natura rendeva soprattutto a lavori di genere minuto, delicato, gentile, e in questo erano eccellenti; un particolare che forse può aiutarci a spiegare le loro traversie.

La produzione più abbondante è dei cosiddetti *huacos*, terrecotte di vario genere, vasi, oggetti votivi, borracce, ritratti d'uomini, animali, figurazioni realistiche o di fantasia, strumenti musicali; numerosi quanto gli oggetti greci di materia fittile nell'Italia meridionale. Ne vendono perfino gli indi nei loro sordidi campeggi alla periferia di Lima per poche centinaia di lire l'uno, ma naturalmente si tratta degli esemplari più correnti; l'intenditore sa distinguere il pezzo raro e nobile, che si trova con difficoltà. Le rappresentazioni erotiche, che nei musei sono raccolte in una sala separata per cui occorre un permesso, testimoniano in quegli antichi popoli una sensualità lasciva, stravagante, senza confini tra normale e anormale. Una parte notevole vi hanno per esempio gli amori tra uomini e bestie.

Un'altra arte in cui primeggiavano i peruviani antichi era la tessitura. Nessun altro popolo ha dato tessuti lavorati con tanta invenzione e finezza come i grandi manti policromi per i re ed i signori, che oggi si ritrovano seppelliti con loro, dato che queste civiltà, come l'egiziana e l'etrusca, s'orientavano verso i sepolcri e il culto dei morti. Alcuni di questi tessuti si direbbero disegnati da Mirò, Picasso, Chagall. Vengono finalmente gli ori, dei quali parleremo dopo. Soltanto una parte di questa antica arte precolombiana si trova nei musei, e soltanto una parte è venuta alla luce. Le sabbie del Perù nascondono ancora sepolcri, necropoli non scoperte, probabilmente anche intere città tra i labirinti montuosi del bacino amazzonico.

Molte delle vecchie famiglie hanno il loro museo privato, composto di oggetti che un tempo i proprietari si scavavano da sé nei loro latifondi. La raccolta oggi è fatta soprattutto da incettatori professionali e clandestini. E' un commercio abusivo, e perciò non si trova nessun oggetto di pregio nelle botteghe. Gli incettatori vanno direttamente in casa del collezionista locale o dell'antiquario straniero. Così molti di questi oggetti sono nascosti nelle case ricche di Lima, o emigrano in paesi, come gli Stati Uniti, dove l'antiquariato dà valore ai prodotti di tutte le parti del mondo, non si restringe, come in Italia, a pochi filoni, e non è ostacolato dal timore d'introdurre in casa decorazioni iettatorie. Molte delle famiglie peruviane che tengono un tesoro in casa, temendo che lo Stato lo confischi o almeno cataloghi così da rendere impossibile l'esportazione, non lo espongono, lo fanno vedere a pochissimi, o addirittura a nessuno.

Ho visto in una casa, estratti da una cassaforte, pezzi d'oro rarissimi, che nemmeno i musei possiedono. Per esempio, una splendida pannocchia di granturco, con le brattee ed il fusto, uno di quegli oggetti con cui si spiega la leggenda che gli Incas possedessero giardini con le piante e gli animali tutti d'oro; e un granchio antropomorfo, minutamente realistico in ogni parte, solo con una faccia, divina o umana, a sbalzo in mezzo alla corazza.

La maggiore raccolta d'ori è quella di Mujica Gallo, padrone di miniere e appassionato di safari, che si appresta ad aprirla al pubblico. I torinesi ne hanno visto una parte in una esposizione abbastanza recente. Ho detto che molte case di Lima, specialmente delle famiglie di origine spagnola, sono cinte da muri con porte sempre chiuse munite di spioncini; non vi si entra facilmente; sembra che i proprietari vi stiano asserragliati e timorosi di un assalto. La casa di Mujica Gallo, isolata qualche chilometro fuori della città, fra tutte le case che ho visto è quella che ricorda più da vicino i film di James Bond.

Ci si trova davanti al solito muro ermetico; si suona; uno spioncino s'apre, e si vede oltre l'inferriata la faccia di un giapponese. Quando si è assicurato che siamo veramente gli invitati attesi, la porta si spalanca silenziosamente da sé. La macchina scorre adesso in un vasto giardino, in fondo al quale, in altura e tra gli alberi, si scorge una casa spettrale, violentemente illuminata; ma il prato che si costeggia è disseminato di piccole cupole di cemento, come se sottoterra vi fosse un laboratorio segreto. Appena usciti ci si trova intorno una guardia del corpo, tutta di giapponesi atletici (altri ha una servitù-guardia del corpo negra); e alcuni cervi scaturiscono dalle ombre, non si capisce se per farci festa o mandarci via. Un conoscente che è con me è costretto a percorrere qualche metro di corsa, avendogli un cervo incastrato tra le corna delicatamente il basso della schiena per spingerlo verso la macchina.

Entrati, si spalanca davanti a noi il più straordinario capriccio di miliardario che conosco. E' un salone molto alto, lungo almeno venticinque metri e largo almeno dieci, decorato esclusivamente di centinaia di trofei di animali uccisi. Nel fondo in alto fa da centro una testa di elefante enorme con le zanne intatte protese, le orecchie aperte ai lati come due ali, così da assomigliare a una razza gigante; altrove spiccano le teste dei maggiori esemplari possibili di bufalo, di bisonte irsuto e camuso e di animali affini. Poi d'ippopotami, rinoceronti, sempre al massimo della grandezza, ed animali interi, tigri ruggenti, leoni, serpenti, uccellacci. I tavolini si sorreggono su zampe o zanne d'animali. Un cameriere gira col vassoio tra i mostri, offrendo la bevanda nazionale, il *pisco*, un miscuglio d'acquavite e limone.

Le cupolette in mezzo all'erba si spiegano più tardi quando, attraversato il giardino, si discende in un sotterraneo munito di porte d'acciaio come una cassaforte. Qui sono esposti gli ori, in un giro di grandi sale coperte da un tappeto morbido: vasi, coppe, collane, maschere mortuarie, coltelli sacrificali, corone, scettri, pettorali, braccialì, ninnoli, idoli, orecchini, eccetera. Gli incas avevano raggiunto una finezza ineguagliata nel cesellare l'oro. Il valore della materia è relativamente piccolo. Quasi tutti gli oggetti sono lavorati in lamine sottili che non hanno peso. Il pregio è tutto nella maestria del lavoro.

Più difficile è stato l'ingresso in un'altra casa spagnola. E' quella del maggiore collezionista non d'oggetti precolombiani, ma d'arte coloniale d'influenza spagnola dopo il crollo degli Incas. Mi aveva telefonato lui stesso dietro richiesta di un amico. Parlammo in francese al telefono e prendemmo un appuntamento per la mattina dopo. Il solito spioncino s'apre, ed appare la faccia scontenta di un mulatto. «Il signor X non c'è». «Dov'è?». Il mulatto dice che è nella casa vicina, anch'essa di sua proprietà. Qui si apre un secondo spioncino, con dietro un'altra faccia di mulatto altrettanto tetro ed ostile alle visite. La sua versione è un'altra: il signor X è malato. In quella s'intromette una terza faccia, bianca, grassoccia, disgustata, e mi assale: «*Lei non può avere preso un appuntamento col signor X, perché sta a New York in clinica da una settimana, malato di emorragia intestinale*». Rispondo che la sera prima mi ha telefonato lui di persona. Riassumo il dialogo, che fu molto più lungo e più nervoso. «*Avrà potuto parlare con sua sorella, ma non certamente con lui*». «*Era indubbiamente un uomo; se le dice qualcosa, abbiamo parlato in francese*». Il viso dell'altro s'illumina: «*Ma allora lei è il signor tale?*». «*E' un'ora che la dico*». Un breve ordine ai mulatti, la porta si spalanca ed entro.

Lo stesso signor X fingeva con me di stare in clinica a New York con l'emorragia intestinale, malattia di cui aveva effettivamente sofferto, ma l'anno precedente. Era diventato ilare, amabile, scherzoso, tanto cortese da lasciarmi girare i piani superiori da solo, per non fare le scale e risparmiare l'intestino. La casa era affollata di migliaia di oggetti, o preziosi o curiosi, statue policrome, altarini, reliquiari, avori, argenti, eccetera, di quello stile sovraccarico che la Spagna portò in Perù. Interessanti erano i quadri, di scarso valore pittorico, fatti da artisti peruviani educati all'arte europea e pieni d'influenze di maestri europei; ma la loro attrattiva consiste nel valore predominante che vi assume l'abbigliamento.

Qui sembra rinascere l'arte precolombiana dei tessuti; e sembrano contare solo i manti ricamati, i rabeschi delle acconciature sul capo della Vergine e delle sante, tramutate in *mannequins*. Il contrasto tra i volti stolti e quasi infantili, e l'eleganza del vestiario, dà a quelle immagini un aspetto stregato, di bambine viziose o di bambole semoventi. Il padrone di casa, volendo poi offrirmi da bere chiamò un servo che stava facendo pulizia: «Teofilo!». Quel nome era un ultimo tocco che in quell'ambiente stava bene.

Guido Piovene

LA SAGGIA POLITICA DEL KENIA INDIPENDENTE

Il paese dove combatterono i mau-mau vive in stretta amicizia con gli inglesi

Jomo Kenyatta passò anni in carcere per complicità con i terroristi; diventato presidente, vuole la collaborazione di Londra e la pacifica convivenza con i 45 mila europei - Sono britannici il comandante dell'esercito, il ministro dell'agricoltura, alti funzionari oltre ai più grandi proprietari di terra - Il «vecchio con la barba» rifiuta le ideologie e le avventure - Per vincere la fame e la povertà, ha bisogno di caute riforme e dei capitali dell'Occidente

(Dal nostro inviato speciale) Nairobi, gennaio.

Ad arrivare in Kenia dopo un mese di viaggio attraverso Rhodesia e Malawi, Zambia e Tanzania, sembra di giungere alle porte dell'Europa, alla soglia di casa. Grande, moderna, fresca per i duemila metri dell'altipiano, Nairobi «la splendida» non soffre il confronto con una Lusaka, che comincia appena a tentare di trasformarsi in città, e nemmeno con la pur bella Dar Es Salaam immersa nel caldo umido dell'Oceano Indiano.

L'unico paragone possibile è quello con l'altra «città di bianchi», con Salisbury, ma Nairobi ne esce trionfante. Il capoluogo rhodesiano resta nella memoria come un irreale caposaldo europeo, isolato nella sterminata distesa centroafricana; la capitale del Kenia si stende aperta ed accogliente con i suoi grandi viali fioriti, dal nucleo dei palazzi degli uffici e degli alberghi, alle infinite ville nascoste nel verde, alle piantagioni dei bianchi ed ai villaggi kikuyu.

Ed è soprattutto a Nairobi che, dal giorno del loro colpo di mano contro l'Inghilterra, e contro l'Africa, gli indipendentisti di Salisbury guardano con maggior preoccupazione. Protetti ai fianchi ed alle spalle dai loro amici portoghesi e sudafricani, non si curano minimamente del debole Malawi, conoscono i limiti della Zambia, lasciano che dalla Tanzania il presidente Nyerere faccia dell'estremismo verbale. Essi si rendono perfettamente conto che la chiave di volta dell'Africa centro-orientale — da loro messa a repentaglio l'11 novembre — è il Kenia; e non tanto per i suoi nove milioni di abitanti (centottantamila indopakistani, quarantacinquemila europei, trentacinquemila arabi) quanto per l'immenso prestigio e la decisiva influenza, in tutto il Continente, del suo capo: Jomo Kenyatta.

Davanti alla crisi rhodesiana, il celebre personaggio si è comportato in modo da giustificare più che il suo nome («giavellotto infiammato del Kenia»), il nuovo appellativo col quale hanno cominciato a chiamarlo i suoi kikuyu, Mzee wa nguvu e «il vecchio con la barba». All'assise dei trentasei Stati africani convocata d'urgenza ad Addis Abeba, la prima preoccupazione dell'eroe della lunga ed aspra lotta per la libertà del Kenia fu quella di sgombrare il terreno dall'irreale ipotesi di una guerra «nera» contro la Rhodesia «bianca». Visto che tutti sembravano d'accordo, si limitò ad accettare anche lui di rompere le relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna, se entro il 15 dicembre Londra non avesse dato inizio ad una azione decisa contro Salisbury.

A metà mese, però, a rompere è stato solo la Tanzania, con il Ghana ed altri cinque o sei paesi lontani. Nyerere ha tutte le ragioni nel sottolineare negativamente il comportamento di un'Organizzazione Unità Africana, che non mantiene un impegno solenne e che subito mostra la sua consueta disunione di fondo. Ma come il prestigioso Alè Selassié della vicina Etiopia, il «vecchio con la barba» non si scompone: un errore nel decidere, dice, non ne giustifica un altro nell'agire; a che serve rompere i rapporti diplomatici con la Gran Bretagna?

Dalla Zambia, dal Malawi, dalla Tanzania, ho cercato di mettere in evidenza come e quanto tutti questi nuovi paesi sovrani dipendano ancora dalla vecchia madrepatria inglese: in Kenia non sono necessarie lunghe indagini, basta guardarsi attorno. A due anni dall'indipendenza (12 dicembre 1963), il più importante settore economico del paese, quello agricolo, è controllato come prima dagli europei che sono rimasti nelle loro moderne, industrializzate fattorie di caffè, tè, sisal, zucchero, piretro, sulle white highlands, i fertili altopiani dei bianchi. E nonostante un rapido processo di «africanizzazione dei quadri», sono sempre impiegati inglesi ad assicurare il funzionamento di tutti i servizi essenziali, dalle poste alle ferrovie, dai porti all'aviazione civile. Le stesse forze armate, oltre ad avere decine di «consiglieri» britannici, sono ancora agli ordini del generale Hardy che Kenyatta ha personalmente e pubblicamente pregato di rimanere al suo posto.

Di eventuali accuse di «acquiescenza a sistemi neocolonialistici», Kenyatta non si cura; sa che solo l'aiuto inglese gli permette di avviare a soluzione il massimo problema economico-sociale del suo paese, quello di saziare la fame di terra dei suoi kikuyu, luo o masai. L'odio contro i bianchi che avevano usurpato le campagne più fertili era stato una delle cause della famosa guerriglia mau mau che tra il '52 ed il '56 era costata agli europei qualche decina di vittime ed agli africani qualche decina di migliaia di morti e sessantamila imprigionati o confinati.

Non era quindi irragionevole temere che coll'indipendenza si scatenasse una violenta reazione nera con sequestri di terre ed espulsione degli «usurpatori»: se questo non avvenne, il merito fu soprattutto di Kenyatta. L'uomo che la Gran Bretagna aveva condannato nel 1958 a sette anni di prigione per connivenza — da lui negata — con i ribelli mau mau, ed aveva poi tenuto al confino fino al momento di farne il primo ministro del Kenia indipendente, seppe tenere a freno i suoi, dimostrare che con la violenza non avrebbero raggiunto nessun risultato utile.

Meglio adottare il pacifico sistema degli espropri secondo un ragionevole piano a lunga scadenza (preparato dagli inglesi) e con equi indennizzi (forniti dagli inglesi). Si calcola che solo a questo scopo Londra abbia messo a disposizione di Nairobi un centinaio di miliardi di lire. In compenso, dagli espropri sono e saranno escluse le grandi fattorie, moderne, industrializzate, produttrici di ricchezza per il paese (oltre che per i loro proprietari). Nel governo del Kenia, merita forse notare, c'è un ministro europeo, ed è quello dell'agricoltura, Mackenzie.

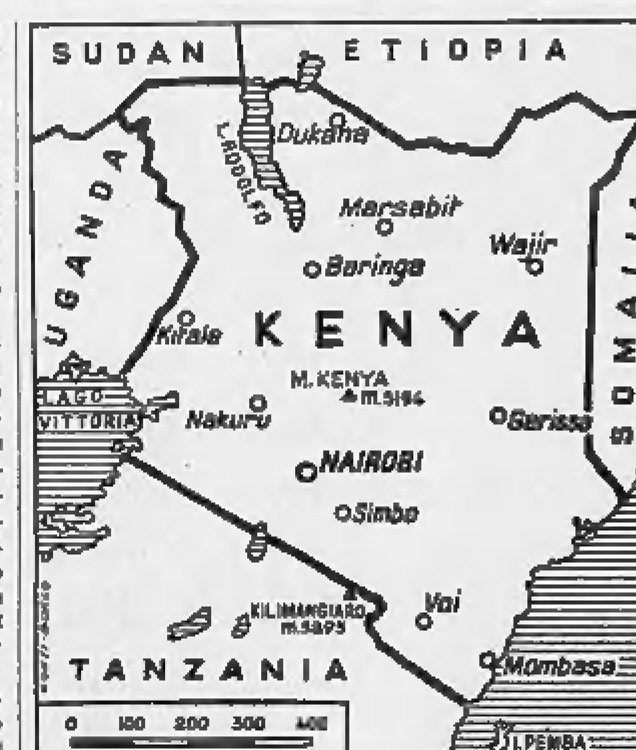
Solo terre a culture miste e non altamente sviluppate vengono colpite dall'esproprio, indipendentemente dalla nazionalità del proprietario, e consegnate ad africani riuniti in cooperative che solitamente coincidono col gruppo familiare o tribale, e che dovrebbero restituire rateaimente al governo del Kenia il danaro fornito per l'acquisto dalla Gran Bretagna. Ma anche in questa operazione i responsabili di Nairobi, a differenza di molti loro colleghi africani, non inseguono nessun fine socialistico; vorrebbero, anzi, che tra la loro gente si diffondesse il gusto della proprietà individuale, per produrre di più.

Kenyatta non è un ideologo, gli preme di far stare meglio il suo popolo. In una terra potenzialmente ricca, ci sono abitanti di certe zone che in questi giorni rischiano di morire di fame a causa della persistente siccità (e con loro, gli animali: si sta progettando una strage di cinquemila elefanti che perirebbero ugualmente d'inedia ma potrebbero, prima, diventare pericolosi per gli uomini). Ed a parte le eccezionali — ma periodiche — carestie, il novanta per cento degli africani non arriva a guadagnare dieci sterline, diciassettemila lire, al mese (il novanta per cento degli europei supera le quattrocento sterline, settecentomila lire al mese).

Per migliorare queste condizioni, i sindacati dall'indipendenza in poi hanno insistito sulla necessità di aumentare le retribuzioni; ma Kenyatta ha tenuto duro, consentendo il raddoppio solo dei salari dei braccianti che erano di cinque o seimila lire al mese, ed un dieci-venti per cento degli altri, ed imponendo invece a imprenditori privati ed uffici pubblici l'assorbimento di disoccupati in misura del dieci-quindici per cento dei loro dipendenti. E davanti alle continue rivendicazioni, ha regolato il diritto di sciopero, con tanto di prigione per i trasgressori.

Tutti gli sforzi, sostiene il presidente, devono essere concentrati nell'aumento delle risorse effettive del paese — specie agricoltura ed allevamento del bestiame — attraverso l'attuazione di un piano poliennale di sviluppo, che prevede una spesa di oltre cinquecento miliardi di lire. Dove però trovare tanto danaro? L'Inghilterra finanzierà il piano per un quinto. Dunque, perché rompere con Londra, garanzia del presente, speranza di un futuro migliore? Strillino fin che vogliono gli estremisti; di spezzare i rapporti diplomatici, il «vecchio con la barba» non ci pensa nemmeno.

Giovanni Giovannini



Il Kenya ha una superficie di 582.577 chilometri quadrati (circa il doppio dell'Italia) e una popolazione di 8.676.000 abitanti. E' indipendente dal dicembre del 1963 e fa parte del Commonwealth. Gran parte del paese è costituita da territori desertici, di scarso valore produttivo. Fertile è invece la regione che si stende tra il Monte Kenya e il Lago Vittoria, dove si concentra la maggior parte della produzione agricola (mais, grano, cotone, caffè, canna da zucchero, tè)



Conrad Adenauer, il novantenne ex cancelliere tedesco (Telef. Associated Press)

Adenauer svela i segreti della longevità

“Mangiare e bere poco, dosare le proprie forze„

Dichiarazioni dell'ex Cancelliere, che oggi compie novant'anni: «Per arrivare alla mia età, bisogna avere il senso della misura in tutte le cose»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 4 gennaio.

Per nulla turbato dalla tempesta provocata negli ambienti politici di Bonn con la sua ultima intervista, nella quale invita a diffidare degli Stati Uniti e sminuisce la figura politica di Erhard, l'ex cancelliere Adenauer ha affrontato stasera sorridendo le duemila persone che nella *Beethovenhalle* di Bonn lo hanno festeggiato per i novant'anni che compirà domani.

Queste giornate, Adenauer lo sa bene, gli appartengono, e anche gli avversari politici di ieri e di oggi sono venuti a Bonn per riverirlo. I socialdemocratici per esempio hanno detto che egli è «*un monumento del nostro paesaggio, così come il duomo di Colonia*», e tutti sono d'accordo nel definirlo «*il più grande personaggio della Germania del dopoguerra, forse il più grande, anche se più discusso tedesco del secolo*».

Il festeggiato ha concesso una nuova intervista (una volta tanto non aggressiva e non polemica) rivelando a un corrispondente americano il segreto della sua attività, della sua vigoria e della sua salute di ferro. «*Non fumo, bevo poco alcool, niente whisky, solo del buon vino, mi limito nel mangiare, ho sempre fatto vacanze con regolarità (ciò è importantissimo, specie d'inverno), e nel lavoro ho sempre misurato le mie forze. Questo, secondo me, è il segreto per arrivare a novant'anni in buona salute*» ha detto l'ex cancelliere. «*Nel lavoro — ha aggiunto — non bisogna mai mettere più energia di quanta non sia assolutamente indispensabile. Ogni individuo dispone di una certa quantità di energia: a lui stesso spetta di conoscerla e di dosarla con sapienza*».

In breve, Adenauer consiglia, e nel lavoro e nel piacere, un preciso dosaggio, un chiaro senso della misura. Soprattutto predica moderazione nell'alimentazione. «*Mi limito nel cibo* — ha detto al corrispondente americano — *e non solo nella quantità, ma anche nella qualità. Sono in grado di smettere quando il cibo più mi piace. E in tal modo resto in forma*». Adenauer ha svelato anche i segreti del suo menu: molto pesce, verdura, frutta e carne magra. «*E quando ho disturbi digestivi — ha aggiunto — non trovo nulla di meglio di una zuppa d'avena. Al mio defunto amico Foster Dulles, che soffriva di stomaco, mandai una volta un pacco con fiocchi d'avena, che gli fecero molto bene*».

L'ex cancelliere ha confessato per la prima volta che quand'era giovane si dilettava di invenzioni. Inventò e brevettò un uovo per ricamare, occhiali antiabbaglianti, un insetticida e anche una salsiccia. Non gli riuscì invece di far brevettare un motore a reazione. «*Per anni ho lottato invano contro l'ufficio dei brevetti del Reich*», ha detto, adirandosi.

Dei festeggiamenti per i suoi novant'anni, ha detto Adenauer a un altro giornalista, non glie ne importa molto. Da parecchi anni è abituato ad essere congratulato e venerato, così come è abituato alle critiche e agli attacchi. La notizia che fino a stasera erano arrivati al suo indirizzo circa 7 mila lettere e telegrammi e alcune centinaia di pacchi con doni, lo ha però rallegrato e commosso.

Tito Sansa

Gli auguri dell'on. Moro

Roma, 4 gennaio.

Il presidente del Consiglio, Moro, ha inviato ad Adenauer, in occasione del suo 90° compleanno, il seguente telegramma: «*Desidero esprimerle i miei vivissimi auguri per la odierna ricorrenza e confermarle tutta la mia considerazione per l'opera esemplare che ella ha svolto in difesa della libertà e a favore di un pacifico e operoso progresso dell'Europa unita. Voglia gradire, nel ricordo sempre vivo dei nostri incontri, i più devoti ed amichevoli sentimenti*». (Ansa)

Madre di due gemelli per la quinta volta

(Dal nostro corrispondente) Catania, 4 gennaio.

[illegible] La signora Maria Grazia Giustolisi, di 33 anni, sposata da 14 anni col muratore Rosario Giangreco, ha dato alla luce, per la quinta volta, una coppia di gemelli. I precedenti parti erano avvenuti nel 1953, nel 1957, nel 1958 e nel 1963. La madre e i neonati godono ottima salute.

SPETTACOLI

Jeanne Moreau sposerebbe un giovane attore greco

E' Teodoro Rubanis, con il quale ha terminato di girare un film ad Atene - Le voci di un matrimonio fra Belmondo e Ursula Andress


L'attrice Jeanne Moreau

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 gennaio

(l.m.) A Parigi si parla di matrimonio prossimo tra Jeanne Moreau e l'attore greco Teodoro Rubanis (di vari anni più giovane di lei), che hanno lavorato insieme nel film *Il marinaio di Gibilterra* terminato da pochi giorni. La notizia viene da Atene. Teodoro Rubanis avrebbe affittato un appartamento di due piani in un bel palazzo nel quartiere più elegante della capitale greca, per andare ad abitarvi dopo le nozze che sarebbero previste per il 23 gennaio. Ma Jeanne Moreau, tornata in Francia per trascorrere le vacanze natalizie col figlio Gerolamo, di 15 anni, nella sua villa di La Garde Freinet, vicino a Tolone, rifiuta di confermare e di smentire.

I due attori avrebbero preso la decisione di sposarsi il 12 novembre scorso. Proprio per non essere separata da Teodoro Rubanis Jeanne Moreau avrebbe rinunciato all'ultimo momento ad andare negli Stati Uniti con Brigitte Bardot per il lancio del film *Viva Maria*.

Le relazioni tra i due attori avrebbero irritato il regista Richardson, che sarebbe ugualmente innamorato di Jeanne Moreau. Per allontanare il rivale Richardson avrebbe soppresso alcune scene da girare in Etiopia, affinchè la presenza del Rubanis in quel paese non fosse indispensabile. Così Jeanne Moreau partì per Addis Abeba senza di lui; ma Rubanis la raggiunse ad Alessandria d'Egitto, affrontando la collera del regista. Terminato il film, Jeanne è tornata direttamente in Francia dopo aver scritto a Rubanis per dirgli che gli avrebbe telefonato.

La seconda coppia di cui si parla con insistenza in questi giorni a Parigi è quella Jean-Paul Belmondo-Ursula Andress. Dopo la clamorosa fuga a Dublino dell'attore, che lasciò la famiglia per raggiungere in Irlanda la bellissima attrice elvetica, sembrava che in casa Belmondo fosse tornata la pace, e che l'avventura fosse da considerarsi conclusa. In questi giorni Belmondo è in Svizzera, con la moglie Elodie e i due figli, per una vacanza sulla neve. Ma è tornata in Svizzera anche la Andress, e pare che i due si scambino continue telefonate sentimentali. Alcuni amici dell'attore, a Parigi, ritengono che egli abbia già deciso di divorziare da Elodie, per sposare la donna di cui è innamorato.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: questa sera ore 21.15 Carlo Dapporto in «L'Onorevole».
Auditorium di Torino: venerdì 7 gennaio ore 21,15 Concerto sinfonico n. 4. Direttore Stanislaw Skrowaczewski. Pianista Georgy Cziffra.
Carignano: ore 21.15 Dario Fo - Franca Rame in «La colpa è sempre del diavolo». Ultimi 2 giorni.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «I nani burloni». Ultima settimana di repliche.
Teatro Gobetti: ore 21,15 Paolo Poli presenta «Un milione». Riduzioni speciali per abbonati. Ultimi giorni. Domani unico spettacolo ore 16.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Canzoniere piemontese».

Alcione: Rivista M. Carotenuto. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero: 16.15-21.30.

Pal. Ghiaccio: 9-12; 15-16; 21-23.

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 676.978.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio d'Andria cantano Tony Franz - Zuzu et Raby.
Arlecchino Danze: ore 21 Serata prolungata - Equipe 84.
Augusteo: ore 21 orch. Loris.
Castellino: ore 22 - 5 Veglionissimo Famija Turineisa.
Faro Danze: ore 21 Compl. I Diapason. Serata prolungata.
Gay Sala: ore 17 e 21 I Guarente's.
Gaudio Danze: 16.30-21 I Simpatici.
Giardino Belle Arti: ore 21 Chi-co-cha.
Hollywood Danze: ore 21 Teo Coll.
La Perla Danze: ore 21 Piero Cotto.
La Serenella: ore 21-2 serata prolung.
Le Roi Dancing: ore 21 I King's.
Massaua: ore 21-3 Veglia Epifania.
Principe: ore 21 I Lisbon. «Serata della Focaccia».
Trocadero: ore 21.15 Serata prolungata con Pippo Caruso.

Crazy Club (B. Galliari 9, 60.092): 21 Patrick Samson et les Pheniciens.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Las Vegas (Moncal. 145, 683.666). San Giorgio Valentino - Alla Taverna del Camino: Tony Stella ed i Io. Whisky Notte, 687.563: I 4 Samurai.

Abadan (Doria 15, t. 521.563): 21.
Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle, Cavoretto 2, 678.978: Serate prolungate.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21. Serate prolungate.
Club 84 (M. d'Az. 9, 60.560): 21. Serate prolungate.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky Monc. 422, 687.016: 21
Los Amigos (U. Sov. 511, 341.087).
Scotch Whisky, Volta 8, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, 687.563: I 4 Samurai.

ARLECCHINO — Ore 21.15 — SERATA PROLUNGATA con **EQUIPE 84** e SANDRO con i SHAKERS — Domani repliche ore 16 e 21

CASTELLINO — Ore 21.30 — VEGLIONE DELLA **Famija Turineisa** — ORCH. LEO BRUNI — Domani repliche ore 16 e 21

NUOVO HOLLYWOOD — Ore 21 — SERATA PROLUNGATA — Debutto **LOS CALIFES** il migliore complesso — **FRANCO AFRICANO** — PREZZI NORMALI

CLUB 84 — Ore 21 — SERATA PROLUNGATA — DISCHI + ORCHESTRA

Trocadero — Ore 21 Serata prolungata con **PIPPO CARUSO** — PREZZI NORMALI

BAGATELLE — Serata prolungata - Cotillons — **BAGATELLE**

AUGUSTEO — SERATA PROLUNGATA con **VERA MAGNANI** e FRANCOISE — Cotillons - Compl. LORIS

FARO — Serata prolungata della Befana — Cotillons - Ricchi premi — Ospite d'onore **GADY**

CLUB DANZE PRINCIPE — V. Pr. d'Acaja 45 - t. 760.961 — Ore 21: «Serata della focaccia» — Premi - Cotillons - Giochi — PREZZI NORMALI — COMPL. I LISBON

MASSAUA DANZE — Ore 21 - 3 — **Veglia di Epifania** — Doni e sorprese

LA SERENELLA — Ore 21 - 2: GRANDE SERATA DELL'EPIFANIA — OMAGGI SQUISITE FOCACCE — Ingresso e consumazione — Dame 600 - Caval. 700

SALA GAY — **«I GUARENTE'S»** — Ore 17 - 19 e 21 - 1 — PREZZI NORMALI

VILLA GAY STEREO CLUB — « SUPERCALIFRAGILISTIC » — SERATA e PREZZI NORMALI

HOLIDAY — C. Vinzaglio 3 - tel. 511.736 — SERATA PROLUNGATA ORE 21 - 3

ABADAN JAZZ - CLAN — Questa sera — VEGLIA DELLA BEFANA

al POZZETTO — Epifania aria di festa — VEGLIONE DELL'ADDIO — Spuntino e spumante compreso — CENONE DELLA FAVA — Orchestra - t. 950.472 Rivoli

IL GIAGUARO — Corso Torino, 79 - Chieri — Questa sera « GRAN GALA' » — **MISS MARY POPPINS** — Omaggi e particolarissimi premi alle dame — Presenta GIAN LUIGI MARIANINI — H. R. e i suoi AMICI — con la voce di PAOLO ZAVATTERO — Prenotaz. tavoli tel. 948.374

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Maffei 40): Catalogo generale - Stampe originali antiche moderne. Disegni. 10 - 12; 16 - 20.
Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): 105ª Esposizione Annuale: Orario: 17 - 19,30.
Galleria Galatea (v. Vela 8): dipinti e disegni di maestri contemporanei.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 524.473): Pittori italiani e stranieri contemporanei. Opere grafiche - piccoli dipinti. Or. 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): «Linoleum e ceramiche di Picasso» «Opere di grafica contemporanea», 10 - 13; 16 - 20.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Smalti d'arte della Comunità Artistica.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio ad Alberto Lattuada: «Senza pietà» C. Del Poggio, J. Kitzmiller, G. Masina (Italia, 1947, minuti 95).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Menage all'italiana» con Ugo Tognazzi, M. G. Buccella, Dalida, Romina Power e Anna Moffo. Vietato minori anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Astor: «Made in Italy» W. Chiari, P. De Filippo, S. Koscina, V. Lisi, A. Magnani, N. Manfredi, A. Sordi, techn. scope. Vietato min. anni 14.
Corso: «Agente 007 Thunderball» Sean Connery, technicolor, panavision. Orario: 14,20; 17,05; 19,35; 22,20.
Cristallo: «L'affare Blindfold», con Rock Hudson, Claudia Cardinale, in technicolor, panavision.
Doria: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Ideal: «Adios Gringo» Montgomery Wood, Evelyn Stewart, eastmanc. sc.
Lux: «Lady L» con Sophia Loren, Paul Newman, David Niven, panavision, eastmancolor.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volonté, techn. scope. Inizio film: 14,35; 17,10; 19,50; ult. 22,30.
Reposi: «I 4 figli di Katie Elder» John Wayne, Dean Martin, Martha Hyer, technicolor, panavision.
Romano: «Oggi, domani, dopodomani» con M. Mastroianni, V. Lisi, C. Spaak, techn. sc. Viet. 18, in. film: 14,10; 16.15; 18,20; 20.25; 22,30.
Vittoria: «La grande corsa» con Tony Curtis, Jack Lemmon, Natalie Wood, technicolor, panavision. Orario spettacoli: 13,15; 16,05; 19,05; 22.

Ariston: «Le avventure di Peter Pan» di Walt Disney, in technicolor.
Arlecchino: «Casanova '70» con M. Mastroianni, V. Lisi, M. Mercier, E. M. Salerno, in eastmancolor.
Augustus: «L'uomo di Hong Kong» di Giulio Verne, con J. P. Belmondo e Ursula Andress, in technicolor.
Capitol: «Mary Poppins» di Walt Disney, con J. Andrews, Dick Van Dyke, colori. Ultimo spett. ore 22.
Metropol: «My Fair Lady» Todd-ao, technicolor, A. Hepburn, R. Harrison. Ultimo spett. ore 22.
Torino: «La decima vittima» con Marcello Mastroianni, Ursula Andress.

Alexandra: «West and Soda» cartoni animati in technicolor.
Faro: «West and Soda» cartoni animati in technicolor.
Fiamma: «Zorba il greco» Anthony Quinn, Irene Papas.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Slalom» Vittorio Gassman, Daniela Bianchi, colori, scope.
Hollywood (tel. 851.904): «F.B.I. da Istanbul ordine di uccidere» C. Logan, col. Prima visione Torino. Segue «Tom e Jerry». Ultimo 22,30.
La Perla: «Le sedicenni» Dino, Anna Maria Checchi, technicolor.
Maffei: «Ferrero anno zero» Rivista Mario Ferrero 15,15 - 21.30. Film: «Agente federale Lemmy Caution».
Massimo: «Gengis Kan il conquistatore» O. Sharif, S. Boyd, technicolor, scope. Vietato minori anni 14.
Orfeo: «Le sedicenni» Dino, Anna Maria Checchi, technic. scope. Prima visione assoluta per Torino.
Principe: «Le sedicenni» Dino, Anna Maria Checchi, technicolor.
Statuto: «Gengis Kan il conquistatore» O. Sharif, S. Boyd, technicolor, scope. Vietato ai minori di anni 14.

Adriano: «Colpo grosso a Galata Bridge» H. Buchholz, S. Koscina, tec.
Alcione: «5000 dollari sull'asso» con R. Wood, techn. Rivista M. Carotenuto. Orario: 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il ripote picchiatello» techn. Jerry Lewis, Dean Martin.
Regina: «I due parigrioni» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Centrale: «Shenandoah, la valle dell'onore» J. Stewart, techn. Apert. 14.
Cravesana: «I figli del Capitano Grant» di Walt Disney, technicolor.
Milano: «Per un pugno di dollari» tech. C. Eastwood, M. Koch. Ab. 10.
Olimpia: «Il giuramento di Zorro», tec.
Po: «Soldati e caporali» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
P. Nuova: «Una spada nell'ombra» techn. M. Valdemarin e «Risate all'italiana» Gassman, Tognazzi. A. 10.
S. Felice: «Non son degno di te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
S. Secondo: «In ginocchio da te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.

Esperia: «A 009 missione Hong Kong» S. Granger, E. Sommer, tec. sc.
Giardino: «Colpo grosso a Galata Bridge» H. Buchholz, S. Koscina, tec.
Madonna Rose: «Una spada per l'impero» col. J. Greci e «Non andiamo a lavorare» Cric e Crock.
Mirafiori: «L'arte di amare» techn. A. Dickinson, T. Conner.
S. Rita: «Il grande sentiero» R. Widmark, C. Baker, J. Stewart, tec. panav.

Vinzaglio: «Il colonnello Von Ryan» scope, techn., Frank Sinatra, T. Howard; segue «Tom e Jerry».

America (v. Fréjus 27, t. 331.746): «Shenandoah, la valle dell'onore» J. Stewart, technicolor, scope.
Araldo: «Buffalo Bill, eroe del Far West» G. Scott, C. Albeira, techn.
Eliseo: «Se non avessi più te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Nuovo: «I 3 sergenti del Bengala» R. Harrison, W. Guida, technicolor.
S. Paolo: «Agente 077 operazione Bloody Mary» tech. scope, Ken Clark.

Artisti: «Shenandoah, la valle dell'onore» J. Stewart, R. Forsith, tec. sc.
Belgio: «Tarzak contro gli uomini leopardo» in technicolor.
Corallo: «Palmiro, lupo crumiro» cartoni animati in technicolor.
Eridano: «Se non avessi più te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.
La Salle: «Giulietta e Romeo» colori, scope, G. Meynier, R. Dexter.
Oropa: «Rio Conchos» techn. scope.
Rossini: «I due gladiatori» technic. scope, R. Harrison, M. Orfei.
V. Veneto: «Genoveffa di Brabante» techn. scope, A. Lupo, M. Allomo.

Astra: «I 7 magnifici Jerry» technicolor, scope, con Jerry Lewis.
Bernini: «Viva Las Vegas» technic. Elvis Presley, Ann Margret.
Cibrario: «Due mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia, techn. sc. e «Riscatto di un gangster».
Ilios: «Per un pugno di diamanti» scope, technicolor, con Brad Harris.
Esedra: «L'inafferrabile Primula Nera» technicolor, scope.
Massaua: «Agente 077 dall'Oriente con furore» technicolor, con K. Clark, F. Sancho, M. Lee.
Odeon: «7 uomini d'oro» technic. scope, Rossana Podestà, P. Leroy.
Star: «Agente 077 missione Bloody Mary» K. Clark, H. Line, techn. sc.

Adua: «Agente S 3 S operazione Uranio» col. T. Alder, M. O'Brien.
Aurora: «Sedotti e bidonati» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Brescia: «Un dollaro bucato» techn. Montgomery Wood (G. Gemma).
Eri-Dan: «008 operaz. sterminio» tec.
Faichora: «Ultimo treno da Vienna» technicolor, con Robert Taylor.
Lanteri: «Ercole contro i tir. Babilonia»
Maior: « Operazione maggiordomo » Paul Meurisse, Genevieve Page.
Nord: «Sherlocko investigatore sciocco» con Jerry Lewis.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Quei temerari sulle macchine volanti» con Alberto Sordi, S. Whitman, technic.
Oriente (Barca): «Il figlio rapito» Joselito; segue «Tom e Jerry».
Palermo: «L'avventuriero della Tortuga» col. scope, con Guy Madison.
Sociale: «Due mafiosi contro Goldginger» col. F. Franchi, C. Ingrassia.
Zenit: «7 uomini d'oro» techn. scope, Rossana Podestà, P. Leroy.

Baretti: «Figli di nessuno» con A. Nazzari, Y. Sanson.

Cabiria: «In ginocchio da te» G. Morandi, N. Taranto, M. Lee, Vlerisio.
Colosseo: «F.B.I. da Istanbul ordine di uccidere» C. Logan, G. Pearsall, colori, cinemascope.
Continental: «I figli del leopardo» F. Franchi, C. Ingrassia, colori.
Flora (c. Monc. 241): «Sodoma e Gomorra» technicolor, con Stewart Granger, e Anna Maria Pierangeli.
Ghiga: «I magnifici Brutos» colori, G. R. Stuart, Emma Penella.
Italia: «Due mafiosi contro Goldginger» F. Franchi, C. Ingrassia, techn.
Lingotto: «Cleopatra, una regina per Cesare» techn. e «Delfino verde».
Moderno: «Mistero tempio indiano» e «Covo dei contrabbandieri» Granger, technicolor.
Nizza: «Pistole calde a Tucson» con Mark Stevenson, technicolor.
Piemonte: «Una ragazza da sedurre» Rock Hudson, Leslie Caron, colori.
S. Cuore (Nizza 56): «Biancaneve e i 7 nani» di W. Disney, tec. Ap. 17.
S. Carlo: «Vento infuocato del Texas» P. Pragot, R. Munoz, scope, colori.
Speise: «I 2 sergenti del Generale Custer» scope, techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Apertura ore 15.

Diana: «Un dollaro bucato» techn. Montgomery Wood, E. Stewart.
Dora: «Per un pugno nell'occhio» col. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Roma: «Se non avessi più te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Umbria: «Tulipano nero» Delon, Lisi, e «Giungla tragica» con Tom Neal.

Alba: «Rita la figlia americana» con Totò, Rita Pavone.
Ambra: «Fantomas 70» colori, con Jean Marais, Mylène Demongeot.
Apollo: «Il colonnello Von Ryan» techn. sc. Frank Sinatra, T. Howard.
Edera: «Operazione Kohinoor, la montagna di luce» sc. tech. R. Harrison.
Luini (v. Luini 90): «Ponte sospiri» G. Canale, «Piombo e carne» Cameron.
Lutrario: «Due mafiosi contro Goldginger» sc. col. Franchi, Ingrassia.
Massaia: Sandokan leopardo Sarawak.
Splendor: «Z 55 missione disperata» tec. sc. T. Randall, B. Harris, Perschy.

BEINASCO
Italia: «Lemmy Caution operazione dollari» con Eddie Constantine.

Riduzioni E.N.A.L. — Ambra, Artisti, Centrale, Massaua, Maffei, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). — Teatro Gobetti Paolo Poli (riduzioni Enal alla cassa). — Teatro delle Dieci: Canzoniere Piemontese (biglietti ridotti alla cassa). — Palazzo del Ghiaccio

CENTRALE — Via Carlo Alberto, 37 — **SHENANDOAH la valle dell'onore** — JAMES STEWART — technicolor

OGGI AI CINEMA PRINCIPE - ORFEO - LA PERLA — UN FILM D'AMORE BELLO COME LA GIOVENTU' — "UN FILM GIOVANE PER TUTTE LE ETA'" — La Documento Film presenta DINO | ANNA MARIA CHECCHI — **le Sedicenni** — con Sheyla Rosin, Franco Giacobini, Giampiero Littera, Gianni Dei, Ely Drago e con BICE VALORI - CARLO GIUFFRÈ — Soggetto e sceneggiatura di CASTELLANO & PIPOLO — regia di LUIGI PETRINI — TECHNICOLOR | TECHNISCOPE — GRANDI RISATE! BELLE RAGAZZE! MAGNIFICHE CANZONI!

al REPOSI — 2ª SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO — JOHN WAYNE DEAN MARTIN — HAL WALLIS — **i 4 FIGLI DI KATIE ELDER**

OGGI: SENSAZIONALE! AI CINEMA HOLLYWOOD ★ COLOSSEO — LA PIU' POTENTE ORGANIZZAZIONE CRIMINALE SGOMINATA DAGLI AGENTI PIU' ABILI DELL'F.B.I.!!! — **F.B.I.: DA ISTANBUL ORDINE DI UCCIDERE** — con CRISTOPHER LOGAN — EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO

3 FANTASTICI TRIONFI

al NUOVO ROMANO — MASTROIANNI alle prese con... — Una favolosa maggiorata PAMELA TIFFIN per la gioia del sultani — Una candida perversa CATHERINE SPAAK per il sabato pomeriggio in città — Una bionda incantata VIRNA LISI per gli esercizi di tiro a volo — **OGGI DOMANI DOPODOMANI** — TECHNICOLOR

AL CINE TORINO — LA COPPIA DEL SECOLO!! URSULA ANDRESS MASTROIANNI — **LA DECIMA VITTIMA** — TECHNICOLOR

al NAZIONALE — E' IL PIU' GRANDE DI TUTTI I TEMPI — *Poncho, cigarillo, occhi taglienti, pistola veloce... da quando è apparso sullo schermo* CLINT EASTWOOD *è iniziata una nuova èra del cinema* — **PER QUALCHE DOLLARO IN PIU'** — TECHNICOLOR | TECHNISCOPE — LEE VAN CLEEF GIAN MARIA VOLONTE'

il GIOIELLO presenta — VITTORIO GASSMAN PIU' MATTATORE CHE MAI!!! — Dalle nevi del Sestriere al Cairo in mille comicissime avventure — **SLALOM** — TECHNICOLOR TECHNISCOPE — DISTR. CINERIZ

PER L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO, A RICHIESTA CONTINUANO LE REPLICHE AL SUPERCINEMA **FIAMMA** Corso Trapani 57 Telef. 372.057 — AMORE, PASSIONE, TUTTI I NODI DELLA VITA DISSOLTI AL RITMO DEL "SIRTAKI" LA DANZA DI **ZORBA IL GRECO**

A GIORNI A TORINO — UN PIANO ARCHITETTATO DA UNA MENTE DIABOLICA! — **DIMENSIONE DELLA PAURA** — *Una formidabile interpretazione di* MAXIMILIAN SCHELL INGRID THULIN SAMANTHA EGGAR *per la grande regia* J. LEE THOMPSON *in un appassionante «thrilling-suspense»*

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **La tv dei ragazzi:** a) « La Befana vien di notte », fantasia per i più piccini presentata dal mago Zurlì; b) « Una città tra le montagne », documentario norvegese.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Canta Wilma De Angelis.**
19,30: **Una risposta per voi**, di Alessandro Cutolo.
19,55: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Il circo di Billy Smart**, ripresa da Londra dello spettacolo allestito per le feste natalizie.
22 —: **Manchester:** Cronaca registrata dell'incontro di calcio Inghilterra-Polonia.
23,30: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: « **Cordialmente** », settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico a cura di Vittorio Bonicelli e Bartolo Ciccardini. Presenta Enza Sampò.
22 —: « **La fiera dei sogni** », trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 8,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11,30: Musiche di B. Marcello; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,35: Musica leggera; 14: Trasmissioni regionali; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: « Lo zio d'America », di Alfredo Panzini; 16,30: Musiche di Beethoven; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche del settecento; 18: Bellosguardo; 18,15: Canta Sergio Endrigo; 18,35: Album di liriche napoletane; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: « L'isola del tesoro », opera di Viero Tosatti, dal romanzo di Stevenson; 22: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Casa e stile - Music-hall; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Tema in brio; 12,15: Giornale radio; 12,20: Trasmissioni regionali.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Cori italiani; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Schubert, Brahms, Strauss; 16: Recentissime di casa nostra; 16,30: Giornale radio; 16,35: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Da oggi a ieri: fantasia radiofonica; 20,35: Archi in parata; 21: Il Concilio Ecumenico; 21,30: Giornale radio; 21,40: I ba-bau, trattenimento serale; 22,15: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di letteratura italiana; 18,45: Musiche di I. Strawinsky; 19: Ritratto di S. Maugham; 19,30: Concerto di ogni sera: Tartini, Clementi, Beethoven; 20,40: Musiche di A. Casella; 21: Dal Teatro dell'Opera in Roma: « Mosè e Aronne ».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Hindelang: Slalom speciale di sci; 20: Telegiornale; 20,20: « Pazienza, amore, comprensione », inchiesta; 20,45: « I mariti di lady Clara », film.

ECHI DI CRONACA

• ELISEO • — Una brillante interpretazione di GIANNI MORANDI e LAURA EFRIKIAN — **SE NON AVESSI PIÙ TE** — NINO TARANTO — RAFFAELE PISU - GINO BRAMIERI

IL CINEMA **MILANO** OGGI E DOMANI — PER un PUGNO di DOLLARI — CLINT EASTWOOD - Technicolor

La città quest'anno non ha ancora avuto una grande "prima„

Milano ha perso il primato teatrale anche se il pubblico affolla gli spettacoli

Lunghe code davanti ai botteghini, incassi di due milioni per sera; ma le platee sono diventate anonime, il dibattito si è attenuato - I maggiori successi dell'anno hanno preso tutti il via da Roma, da Genova, da Torino - Gli attori per la maggior parte sono emigrati, i critici milanesi costretti a continui spostamenti per inseguire le rappresentazioni d'impegno

(Nostro servizio particolare)

Milano, 4 gennaio.

La sera dell'ultimo dell'anno i maggiori teatri milanesi avevano raddoppiato i loro prezzi abituali. Al Nuovo una poltrona costava ottomila lire, all'Odeon seimila, al Piccolo Teatro cinquemila e via di questo passo. Nonostante questa impennata, i sipari si alzarono su platee festosamente gremite e i botteghini registrarono incassi eccezionali. Così, in un'euforica atmosfera di primato, si è concluso uno degli anni economicamente più felici per i teatri milanesi: l'anno in cui qualche spettacolo («*Tre sorelle*» di Cecov) ha superato agevolmente la media dei due milioni per sera, l'anno che ha visto rispuntare davanti ai botteghini le lunghe code di cui solo gli anziani, coloro che andavano a teatro prima dell'avvento del film sonoro, conservavano qualche memoria.

Le cifre quindi giustificherebbero un certo ottimismo, indurrebbero a parlare di ripresa, di fase ascensionale eccetera. Ma il quadro, a guardar bene, non è così roseo. Sì, i milanesi che vanno a teatro sono sempre più numerosi, ma questo aumento di pubblico, di per sé positivo, non ha coinciso con un aumento di vivacità, di passione, di polemiche, di interesse. Anzi, di fronte a queste platee civilissime, pasciute e anonime, senza matto e senza brividi, si ha talora l'impressione che Milano «consumi» teatro così come consuma burro, insaccati o benzina. L'esperimento e il dibattito, che fino a qualche anno fa erano il suo pane quotidiano, l'interessano sempre meno; la febbre particolarissima che, irraggiandosi dal Piccolo Teatro, si diffondeva in tutti gli ambienti culturali, si è attenuata; ormai i milanesi non pretendono neppur più le «novità», non ambiscono al privilegio di essere i primi a giudicare; preferiscono i prodotti già noti, garantiti da un marchio famoso o dai successi riportati sulle altre grandi piazze italiane. In una parola a poco a poco, quasi senza avvedersene, Milano ha abdicato a quel titolo di capitale teatrale d'Italia di cui fino ad un paio d'anni fa poteva incontrastatamente vantarsi.

La prova più lampante di questa «retrocessione» è data dal fatto che in questa stagione Milano non ha avuto neppure una grande «prima». Tutti i maggiori successi di questi mesi — dalle «*Tre sorelle*» a «*Dopo la caduta*», da «*La governante*» a «*La coscienza di Zeno*» e a «*Giorni felici*» — ideati e presentati altrove, sono arrivati a Milano con mesi, talora addirittura con un anno di ritardo, dopo essere passati attraverso i trionfi di una, due, tre altre città. Molti spettacoli, prima di toccare la metropoli lombarda, hanno compiuto addirittura lunghi peripli in provincia, Modena e Ferrara possono vantarsi di aver preceduto Milano più di una volta. Le compagnie di giro, che una volta puntavano dritto sulla Madonnina, ora esordiscono regolarmente a Roma; i vari Teatri Stabili di Genova, di Torino, di Trieste eccetera, che un tempo non si muovevano o se si muovevano era soltanto per venire a Milano, oggi compiono lunghe *tournées* in cui Milano spesso rappresenta soltanto una delle ultime tappe.

Anche nel campo dello sperimentalismo, dei teatrini d'avanguardia, dei tentativi individuali, Milano sta lentamente arretrando. Il «Gerolamo» dà ancora qualche spettacolo interessante, ma lo relega all'inizio o alla fine della stagione, mentre dedica la parte centrale al ben più sicuro repertorio dialettale; il teatrino di via Durini — che quest'inverno è stato il più vivo non solo per le sue messe in scena ma anche per i suoi seminari di studi teatrali — ha ripiegato su testi classici senza dubbio interessanti ma che hanno poco che vedere con quello sperimentalismo e con quella polemica d'attualità che, a parere dei più, dovrebbero costituire la prima ragion d'essere dei teatrini «tascabili». Roma, con i suoi Carmelo Bene e con i suoi «Io, de Sade», incalza anche in questo settore.

Non parliamo poi degli spettacoli all'aperto che si tengono durante l'estate; qui il crollo è stato anche più netto: di fronte agli *exploits* di Torino, Milano, che per l'addietro si era resa famosa per le sue messe in scena al Castello Sforzesco e al Parco di Villa Litta, nel 1965 non ha fatto nulla.

Un po' per la pesantezza di questo clima, un po' per il miraggio romano della tv, anche gli attori più attaccati a Milano, come Sergio Tofano, Sarah Ferrati, Lilla Brignone, anche i milanesissimi Tino Carraro e Franca Valeri hanno finito per abbandonare la loro città e per trasferirsi a Roma. A Milano resiste soltanto un trio: Renzo Ricci, Gianni Santuccio e Lina Volonghi. Fino a quando?

Ma i più colpiti da questo declassamento sono stati i critici teatrali dei quotidiani milanesi, che la nuova situazione ha costretto addirittura a mutar vita. Una volta, ai tempi di Renato Simoni, il critico teatrale di un giornale ambrosiano non si muoveva mai da Milano. Arroccato nella sua poltrona del vecchio Teatro Manzoni, aspettava impassibile gli eventi, nella convinzione che il meglio del teatro italiano non poteva fiorire che lì. Oggi i critici milanesi, sol che vogliano rimanere aggiornati, debbono spostarsi in continuazione da Roma a Genova, da Torino a Trieste, da Palermo a Bologna, perché non sanno mai se e quando gli spettacoli che si danno in quelle città verranno rappresentati a Milano. Trasformati in inviati speciali, in «clerici vagantes», a Milano fanno solo saltuarie apparizioni e subito ripartono verso le più disparate destinazioni.

A questo punto vien naturale di ricercare le cause di questo impensato declino. Perché? Se il pubblico non diminuisce, se i teatri, le strutture, gli organismi sono rimasti quelli di un tempo o sono migliorati, perché mai la Milano teatrale di questi ultimi due anni è venuta così preoccupantemente appannandosi?

Paolo Grassi, direttore del Piccolo Teatro, l'uomo che con Giorgio Strehler e Luchino Visconti ha maggiormente contribuito al prestigio teatrale italiano di questo dopoguerra, dà la colpa a diversi fattori, ma soprattutto al *boom* economico del 1960-62. A suo avviso, l'ondata di ricchezza di quegli anni avrebbe finito per travolgere in molti strati della borghesia gli ancor deboli interessi culturali. Ad un certo momento, i pensieri fissi della crociera in panfilo, della villa in Brianza, dell'inverno a Cortina, avrebbero finito per soppiantare qualsiasi altra istanza. E la congiuntura, accentuando sia pure in tutt'altra direzione le preoccupazioni economiche, avrebbe peggiorato ulteriormente la situazione, gettando nelle file della borghesia milanese il germe di un poujadismo scettico e miope.

«*L'unico settore dove Milano, culturalmente parlando, è nettamente avvantaggiata rispetto a Roma* — mi dice — *è quello degli operai e dei piccoli ceti medi. Ma per portare a teatro queste categorie sociali non bastano gli sforzi organizzativi del Piccolo; occorre una lunga e paziente politica culturale che il Comune, soprattutto per mancanza di mezzi, oggi non può fare*».

Anche Roberto De Monticelli, critico teatrale de *Il Giorno*, non esclude le cause economiche, ma a suo parere il motore della vita teatrale milanese è proprio il Piccolo Teatro. Quando il Piccolo funziona a pieno regime, tutta la Milano teatrale, per sintonia o per concorrenza, si mette a vibrare. Quando il Piccolo o anche soltanto Giorgio Strehler non reggono al ritmo frenetico di dieci anni or sono e ingranano una marcia normale, la Milano teatrale si affloscia.

E i giudizi potrebbero continuare. Resta però il malinconico fatto che fino a oggi, nel corso di questa stagione, Milano non ha ancora avuto una sua grande «prima». Tanta astinenza sarà rotta fra poche settimane da Franca Valeri che, con Walter Chiari e Gianrico Tedeschi, ha scelto proprio Milano per presentare in prima assoluta *Luv*, di Murray Schisgal. I milanesi che ancora si appassionano alle sorti teatrali della loro città, sperano che la decisione dell'ex-signorina *snob* possa segnare una svolta nella «congiuntura» teatrale ambrosiana. Franca, salvaci tu.

Gaetano Tumiati

Albert Schweitzer designato «personaggio dell'anno»

I risultati del referendum indetto da «Storia Illustrata»

Milano, 4 gennaio.

Il referendum annuale compiuto dalla rivista «*Storia illustrata*» fra i propri lettori ha designato Albert Schweitzer il personaggio del 1965, con il 36,9% dei voti.

Ecco le percentuali ottenute dalle altre personalità: Paolo VI 30,9%, De Gaulle 9,1%, Saragat 6,5%, Johnson 4,6%. Hanno ottenuto voti per una percentuale complessiva del 12%: Alexei Leonov, Ian Smith, Fanfani, Mao Tse-tung, Thant, Nenni.

Lo scorso anno avevano ottenuto il maggior numero di preferenze Paolo VI e Kruscev.

Insediato il nuovo direttore al centro radio tv di Torino

Il centro radio televisivo di Torino ha da ieri il nuovo direttore: è il dottor Attilio Carosso, giornalista e scrittore, che fino al dicembre scorso aveva avuto la carica di vice direttore del centro di Milano e di redattore capo dei servizi giornalistici di quella sede.

CRONACA TELEVISIVA

Il cinema, lo sport e la cultura

Programma vario: un filmetto con Bob Hope, «Sprint» con un servizio sulla crisi del «Torino» e un incontro con il romanziere Robbe-Grillet - Stasera alle 22 la partita Inghilterra-Polonia

La tv è diventata per i vecchi film una specie di esame, una severa verifica di valori davanti a milioni di persone. Ricordate, quasi vent'anni fa, i film con il trio **Bob Hope-Bing Crosby-Dorothy Lamour**? Erano film comici che in America avevano riportato successi clamorosi di pubblico, con incassi astronomici. In Italia le accoglienze erano state un po' meno trionfali, comunque erano piaciuti molto e avevano tenuto infaticabilmente il cartellone per mesi e mesi, dalle sale di prima visione a quelle di estrema periferia, rendendo celebri le freddure di Bob Hope, le cantatine di Crosby, le gambe, le movenze flessuose e la bocca tumida dell'allora giovane e bella Lamour.

Dopo vent'anni ecco una delle più acclamate pellicole del trio passare al vaglio del video e rivelarsi per una storiella bonaria, dall'umorismo semplicIotto, con trovatine goliardiche e battute che oggi fanno appena appena sorridere un bambino. I due comici e la ragazza sono bravi e simpatici ma tutto l'insieme, pur non essendo affatto noioso o spiacevole, ha un'aria estremamente invecchiata ed estremamente ingenua: e si stenta a credere che «Avventura in Brasile» sia stato uno dei film che ha raccolto più denaro negli Stati Uniti nel quinquennio 1945-50.

Dalla farsa si è poi saliti di colpo alla cultura con «*L'approdo*»: e da Bob Hope si è passati a Robbe-Grillet, il creatore del «nuovo romanzo» francese intervistato da Furio Colombo e da Sergio Spina nella sua villa settecentesca con parco: l'intervista era condotta con profonda serietà, ma le inquadrature, volutamente allucinanti, aggiungevano un tocco di lievissima e gradevole ironia.

* *

In «Sprint», sul secondo canale, è stata affrontata la crisi del «Torino»: l'allenatore Rocco, con un bicchiere di barbera in pugno, ha fatto qualche confidenza tra lo scherzoso e l'amaro; il servizio, diremmo, è stato tutto lì, nei primi piani del faccione di Nereo: il resto aveva scarsa consistenza.

Più drammatico, sul piano umano, il ritratto di Angelillo, giocatore timido e complessato, e della sua compagna, l'ex cantante Ilya Lopez. L'accusa era precisa: la giovane donna aveva influito negativamente sulla carriera del calciatore, un giorno goleador irresistibile ed ora atleta sfiduciato, incostante, troppo spesso deludente? I due hanno respinto l'accusa con veemenza e hanno parlato dell'ostilità esagerata e ingiustificata che ha perseguitato la loro relazione. «Siamo stati evitati come due appestati», ha detto la Lopez. «Ma adesso — ha annunciato Angelillo —, dopo nove anni, potremo finalmente sposarci».

* *

Poiché la serata dell'Epifania sarà dominata dal fracasso de «La prova del 9» (con relativa pioggia di milioni), le rubriche «Cordialmente» e «La fiera dei sogni» sono state anticipate a stasera, mercoledì, sempre sul secondo canale.

Il canale nazionale offrirà un'ora al Circo Smart che è uno dei circhi più celebrati del mondo; ma il pezzo forte verrà dopo, alle 22: da Manchester, in cronaca registrata, la partita di calcio Inghilterra-Polonia (che porterà via alla concomitante «Fiera dei sogni» una gran parte di pubblico).

Alle 19,30 affronterà il 1966 «Una risposta per voi» dell'onnipresente prof. Cutolo.

* *

Nel corso di questo mese gli utenti tv della zona di Bellinzona potranno ricevere ben quattro programmi: la tv svizzera, il primo e secondo canale della tv italiana e il primo canale della tv tedesca.

Com'è noto la serie di Perry Mason non viene più prodotta: in questi giorni si è deciso di abbandonare prossimamente anche un'altra serie popolare negli Stati Uniti (e meno in Italia): quella del «Dottor Kildare». Per entrambe le trasmissioni il pubblico americano aveva da mesi manifestato disinteresse e stanchezza.

Gli abbonati alla tv della Germania Occidentale sono più di 11 milioni, quelli della radio più di 17 milioni. **u. bz.**

Cinque film di Olivier da lunedì sera alla tv

Roma, 4 gennaio.

Un ciclo di film dedicato a Laurence Olivier andrà in onda sul programma televisivo a partire dal prossimo lunedì 10 gennaio. La serie, presentata da Fernaldo Di Giammatteo, comprenderà, nell'ordine, *Orgoglio e pregiudizio*, *Rebecca la prima moglie*, *Amleto*, *Il discepolo del diavolo*, *Gli sfasati*.

Orgoglio e pregiudizio, di Robert Z. Leonard e *Rebecca la prima moglie*, di Alfred Hitchcock, realizzati entrambi nel '40, sono tra i film che segnarono l'affermazione cinematografica di Olivier, dopo anni di successi teatrali a Londra. Nel primo l'attore appariva al fianco di Greer Garson, nel secondo recitava con Joan Fontaine e George Sanders.

Tutte le strade interrotte da 100 mila metri cubi di neve

Zermatt isolata da una immensa valanga Bloccati 5 mila turisti, tra cui 800 italiani

Il gigantesco cumulo nevoso è precipitato all'alba sfiorando la città e seppellendo la stazione deserta: nessuna vittima - Panico tra i turisti negli alberghi: per qualche ora sono mancati luce, corrente, telefoni - Si temono nuove valanghe - Non si sa quanto durerà l'isolamento - Per chi deve partire d'urgenza, istituito un servizio di elicotteri

Gli impianti ed alcuni vagoni di un treno travolti dalla valanga nella stazione di Zermatt (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 4 gennaio.

La famosa località alpina di Zermatt è isolata dal mondo: stamane all'alba una valanga di gigantesche proporzioni — si parla di centomila metri cubi di neve — ha interrotto tutte le comunicazioni tra la cittadina, situata a 1600 metri di altezza, e il cantone del Vallese. Oltre cinquemila turisti, tra cui ottocento italiani, sono bloccati a Zermatt, e poiché in tutta la vallata di Visp continua ad incombere il pericolo di nuove valanghe, non si sa per quanti giorni si protrarrà l'isolamento.

Per poco la caduta del gigantesco ammasso di neve bagnata non si è tramutata in una catastrofe. La valanga, infatti, ha sfiorato alcune case di Zermatt, raggiungendo infine la stazione ferroviaria. Alcuni depositi e numerosi vagoni fermi sotto le pensiline sono stati completamente distrutti sotto l'enorme peso della neve. Per fortuna il recinto della stazione era, data l'ora mattutina, deserto: così non si lamentano vittime umane. Per contro, i danni materiali vengono valutati in decine di milioni di franchi svizzeri.

Il capostazione di Zermatt, col quale abbiamo potuto intrattenerci stasera per telefono, ci ha fatto una drammatica descrizione della caduta della valanga: «Mi ero appena alzato — *ha detto* — quando ho udito un terribile boato. Mancavano pochi minuti alle 7. Mi sono immediatamente affacciato alla finestra, ma siccome era ancora buio ho visto ben poco. Dopo qualche attimo ho comunque potuto intravedere un enorme cumulo di neve che, come un cuneo, penetrava all'interno del recinto dei binari.

«Fortunatamente la valanga si è fermata prima di raggiungere l'edificio principale della stazione. Ho cercato di dare l'allarme, ma a causa di un corto circuito il telefono non funzionava. Ho avvertito i miei familiari, e qualche minuto dopo si sono precipitati nel mio ufficio alcuni operai addetti alla sorveglianza dei binari per avvertirmi che numerosi vagoni erano stati schiacciati come scatole di fiammiferi. Ritengo che i danni siano enormi, e certamente occorreranno parecchi giorni per sgomberare la stazione e la strada ferrata. E' un vero miracolo che non vi siano vittime».

Non minore è stato il panico della popolazione, soprattutto delle migliaia di turisti che in questi giorni affollano i numerosi alberghi di Zermatt. Temendo che la cittadina venisse rasa al suolo dalla slavina, molte persone hanno abbandonato gli alberghi e invaso le strade. Il fatto che sia anche mancata la corrente elettrica ha ulteriormente accresciuto il panico dei turisti, ma grazie ad una stazione di alimentazione ausiliaria è stato possibile ripristinare entro poche ore l'erogazione della luce. Le comunicazioni telefoniche sono pure rimaste interrotte per alcune ore.

Per il momento il disagio dei turisti bloccati a Zermatt è minimo, anche perché tutti gli alberghi dispongono di notevoli scorte di viveri. Per coloro che debbono assolutamente lasciare la località è stato istituito nel pomeriggio un servizio di elicotteri. L'aviatore Ermanno Geiger — specialista nei voli in alta montagna — ha già provveduto a condurre a valle alcuni ammalati. Inoltre, gli elicotteri provvedono a portare a Zermatt medicinali.

Non si sa ancora quando potrà essere riattivato il traffico ferroviario con Zermatt; la linea è ostruita in diversi punti, e poiché continua a sussistere il pericolo di valanghe le squadre addette ai lavori di sgombero debbono procedere con la massima prudenza. La stradicciola che collega Zermatt alla vallata del Rodano è pure interrotta.

Gli esperti ritengono che la valanga sia stata causata da un improvviso e forte rialzo della temperatura. In questi ultimi giorni nei dintorni di Zermatt erano caduti parecchi metri di neve fresca, e dato il forte sbalzo della temperatura questa non aveva potuto amalgamarsi con gli strati già esistenti. Si ritiene perciò che questo fatto sia all'origine dell'odierna valanga. **l. f.**

Gianni Morandi sta vincendo il concorso di Canzonissima

Mancano ancora più di ventiquattr'ore alla conclusione della «Prova del nove», il concorso musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno: ma il vincitore del concorso appare già sicuro. E' Gianni Morandi, il giovane cantante emiliano che interpreta «Non son degno di te». Lo spoglio dei voti, che procede in continuazione negli uffici di via Arsenale, dà a Morandi un vantaggio assoluto e, a quanto sembra, incolmabile nei riguardi di tutti gli altri concorrenti. Lo scarto percentuale nei confronti di Claudio Villa, che lo segue al secondo posto con «La canzone dell'amore», è da 100 a 60. Terzo, ancora più distanziato, risulta per il momento Domenico Modugno, con «Tu si 'na cosa grande». Lo spoglio continuerà fino a domani, e sarà chiuso solo poche ore prima dell'estrazione della Lotteria; ma si prevede difficilissimo uno spostamento nelle posizioni di testa.

Il cantante a uno spettacolo con una ferita alla testa

Taranto, 4 gennaio.

(a. l.) Il cantante diciannovenne Gianni Morandi, ferito in un incidente mentre a bordo della sua auto con la fidanzata Laura Epbrikian ed il maestro Silvano Borrelli percorreva la statale delle Puglie, ha debuttato egualmente stasera nel teatro di Taranto dov'era atteso.

Sui tornanti della ripida discesa Mottoli, nell'affrontare una curva a gomito, l'auto guidata dal Morandi ha sbandato piombando contro un pullman. L'urto è stato violento.

Gianni Morandi, la fidanzata e il maestro Borrelli sono rimasti contusi. Al cantante, trasportato all'ospedale di Massafra, i medici hanno riscontrato un ematoma all'occhio destro con lieve ferita all'arcata sopracciliare.

Fortunato chi può andare in vacanza: riposa e non ha freddo

Continua in Riviera il clima primaverile anche in montagna una giornata di sole

A Genova (17 gradi) si passeggia senza cappotto - Sestriere, Bardonecchia e la Valle d'Aosta ancora gremiti di sciatori incoraggiati dal tempo favorevole - Gli operatori turistici della Valtournanche chiedono un sopralluogo affinché sia riaperta la strada del Breuil

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 gennaio

(f. d.) Il mite inverno ligure continua a regalare meravigliose giornate di sole: sono quasi due settimane, infatti, che il tempo è costantemente bello e la temperatura quasi primaverile. Oggi, sul mezzogiorno, il termometro ha toccato i 15 gradi a Genova e i 17 a Nervi. Una vera e propria primavera fuori programma di cui tutti approfittano: i genovesi, che conducono sul lungomare e sulle spiagge i loro bambini, e i turisti che hanno prolungato le loro vacanze di fine d'anno nei vicini centri rivieraschi. Nelle località più calde della riviera sono addirittura spuntate sugli alberi le prime gemme; numerosi giardini, lungo l'Aurelia, sono macchiati dalle mimose in fiore. A Genova, anche oggi, la maggior parte della gente ha continuato a circolare senza cappotto malgrado il leggero vento di tramontana che da stanotte soffia sul golfo. Il mare, che ieri aveva dato spettacolo lungo il litorale, s'è placato. Le previsioni per domani sono ottime: la tendenza barometrica è in aumento.

Sestriere, 4 gennaio.

(m.) Una splendida giornata di sole ha favorito gli sciatori che soggiornano a Sestriere. Infatti dalle 9 di stamane sino a questa sera i campi e le piste sono stati più animati del solito. Gli ospiti sono stati favoriti anche dall'ottima neve caduta nei giorni scorsi. Moltissimi sono ancora gli italiani in vacanza a Sestriere, in maggioranza piemontesi e liguri. Questa sera il cielo è sereno. Alle 18 la temperatura era di — 4°.

Bardonecchia, 4 gennaio.

(b.) Dopo la nevicata di ieri le condizioni meteorologiche sono migliorate nella conca di Bardonecchia. Oggi infatti cielo completamente sereno, con ottima visibilità sulle montagne. La temperatura si è mantenuta attorno ai 4 gradi sopra lo zero. Approfittando della magnifica giornata gli appassionati dello sci hanno affollato fin dal mattino presto i campi: le piste sono bene innevate e battute, le seggiovie e gli sky-lifts del Colomion, dello Jafferau e del Mélézet hanno funzionato a pieno ritmo. Gremito il campo di pattinaggio dove il ghiaccio è in perfette condizioni.

Questa sera si avrà la partenza di alcuni gruppi di francesi, mentre per gli italiani il soggiorno nella nostra cittadina si protrarrà fino alla festività dell'Epifania. Si può fin d'ora affermare che l'affluenza dei turisti per le feste natalizie è stata quest'anno superiore del 20 per cento rispetto allo scorso anno.

La transitabilità lungo la statale che da Torino conduce a Bardonecchia è buona: non sono necessarie le catene.

Aosta, 4 gennaio.

(i. v.) Dopo una settimana di maltempo con nevicate abbondanti in alta montagna, accompagnate da pioggia alle quote inferiori, stamane le condizioni meteorologiche sono migliorate nettamente in val d'Aosta. Il cielo si è fatto sereno e di un azzurro intenso sui massicci del Monte Bianco e del Gran Paradiso, nelle vallate del Gran S. Bernardo e sui centri della bassa valle, mentre è rimasto ancora coperto nella zona del Cervino e del Monte Rosa.

La temperatura si mantiene elevata ovunque ed il sole ha allietato gli sciatori che si sono dati convegno sulle piste di Courmayeur; un forte vento, per contro, al Breuil ha provocato tormenta ed ha infastidito gli sciatori che hanno affollato ugualmente le piste che si dipartono da Plan Maison. Da Cervinia e dalla vicina Valtournanche in questi due giorni sono partiti circa duemila francesi e altrettanti italiani; ma fino all'Epifania vi sarà ugualmente animazione perché i proprietari dei condomini sono tutti rimasti e negli alberghi si registra ancora un migliaio di presenze. Sempre critica la situazione viabile del Breuil. Oggi alla presidenza della Regione è stato inviato un telegramma da un comitato costituito dagli operatori turistici della Valtournanche, nel quale s'invoca un urgente sopralluogo al fine di prendere provvedimenti sulla circolazione stradale. La circonvallazione cosiddetta del Cristallo, che dal Lago Bleu porta al Breuil, è infatti risultata insufficiente a sopportare il traffico e la chiusura della strada, dopo il noto provvedimento, crea notevoli disagi ai turisti e agli abitanti del luogo, anche per i rifornimenti. Sulla statale e sulle altre regionali la situazione, invece, è nettamente migliorata: chiuse al transito ancora le valle di Rhême e la Valgrisanche.

Giornata di sole e clima mite ieri a Genova: bambini giocano sulla spiaggia di San Giuliano (Tel. Leoni)

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle dell'alto e medio tirreno e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni nord-orientali, del medio Adriatico e meridionali nuvolosità irregolare con brevi piogge. Nevicate locali sui rilievi.

Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *moderati o localmente forti da nord.* Mari: *agitati tendenti a mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	4	8	Pescara	−1	11
Bolzano	−4	4	L'Aquila	−2	11
Trento	−2	11	Roma	0	12
Verona	−5	10	Campob.	2	8
Trieste	3	9	Bari	7	12
Venezia	−4	9	Napoli	3	13
Milano	−1	12	Potenza	3	6
Genova	9	14	Catanzaro	7	13
Bologna	−2	11	Reggio C.	10	16
Firenze	2	12	Messina	11	15
Pisa	−1	12	Palermo	12	14
Ancona	5	8	Catania	9	17
Perugia	3	9	Cagliari	12	14

Finalmente abbiamo capito che si tratta di una importante "industria"

Il ministro Corona in «missione» a Cortina si dichiara ottimista sul turismo invernale

Records di affluenza in tutte le stazioni - «L'italiano sta diventando un popolo dalla doppia vacanza: d'estate e d'inverno» - Gli albergatori si convincono che la politica migliore è quella di contenere i prezzi e rendere ospitale il soggiorno ai forestieri - Previsti incontri a Roma per scaglionare durante tutto l'anno le ferie degli statali

(Dal nostro inviato speciale)
Cortina d'Ampezzo, 4 genn.

Punte unite, ginocchia flesse, Sua Eccellenza impara a sciare. Sua Eccellenza è il ministro Achille Corona, le nevi sono quelle di Cortina d'Ampezzo. Il maestro di sci è Renato Valle, campione «azzurro» degli anni '30, già direttore per un quindicennio della Scuola di sci di Cortina. Dimenticavo l'anno di nascita dell'onorevole apprendista: 1914. Sono dunque cinquantadue, appena mascherati sotto la linea del maglione di lana rossa. Non è l'età migliore per cominciare a mettere gli sci ai piedi, ma l'on. Corona affronta rischi e disagi di questo esordio ritardato in omaggio alla responsabilità che gli competono per almeno due terzi della sua carica di ministro dello Sport, del Turismo e dello Spettacolo.

L'on. Corona, per quanto sia stato in gioventù uno sportivo, non aveva mai calzato gli sci. Ora si è voluto mettere nei panni del principiante di mezza età, che accoglie l'invito lanciato insistentemente da tutte le stazioni invernali per il rilancio dello sci facile, non rischioso, accessibile a tutti. In tutte le stagioni della vita.

In questi anni lo sviluppo del discesismo, la moltiplicazione degli impianti di risalita hanno dato una spinta ai più vertiginosi aspetti dello sport sciatorio. E' rimasto in ombra il vecchio sci tradizionale, il fondo, che fu fatica e delizia dei pionieri. Risultato di questa corsa verso la specializzazione è l'aumento preoccupante delle fratture. A Cortina d'Ampezzo la grande clinica ortopedica, il «Codevilla», registra affollamenti che farebbero invidia a qualsiasi albergatore. E' la faccia meno visibile del «boom» discesistico, ma anche la più elementare e ingrata. Intimidito dal nuovo corso della tecnica sciistica, l'uomo maturo diffida della pista, finisce per dare l'addio alla montagna d'inverno. Le conseguenze sono minacciose: lo sci rischia di diventare un privilegio della gioventù, ed ecco dunque sviluppars in tutte le Alpi una vasta operazione di recupero, che mira a rivalutare le tranquille gioie del «campetto» praticabile anche dai bambini con il biberon, e del fondismo, che consente di avventurarsi sui campi di neve senza troppo rischio.

Il ministro in persona è qui per sperimentare la legittimità di questo appello. Le sue prime impressioni di sciatore recuperato sono ottime, grazie anche alla pratica sportiva dei suoi vent'anni, e alla pazienza e alla ragionevolezza del suo maestro. Le sue prime impressioni di ministro sull'annata turistica che si chiude sono ugualmente improntate all'ottimismo. In questi giorni di vacanza si segnalano «records» di affluenze in tutte le stazioni invernali.

Quest'anno, *grazie alla propaganda svolta in Italia ed all'estero («sole + neve = inverno in Italia»)* le prenotazioni sono affluite abbondanti dovunque e gli albergatori appaiono soddisfatti e tranquilli. «Si trattava di allungare l'inverno, problema vitale per la economia turistica della montagna», *ci dice il ministro. Ma gli stranieri non bastano a tenere accese le stufe e vivi gli impianti, anche nelle settimane di magra. L'importante era assicurare la continuità dei servizi per tutto il tempo dell'anno.*

«L'italiano — *ci dice ancora il ministro* — sta diventando un popolo dalla doppia vacanza, d'estate e d'inverno, e il turismo non può fornire i suoi servizi soltanto per brevi periodi, a singhiozzo: c'è una domanda permanente di svago, di evasione dalla città e dalle sue nevrosi, e il turismo deve attrezzarsi per soddisfare permanentemente questa richiesta». *Ciò si ottiene con una saggia politica dei prezzi, che garantisca al forestiero la certezza della spesa. Su questa strada il ministro ricorda che si sono fatti dei buoni passi: il 1965 si è chiuso con un introito di 710 o 720 miliardi in valuta straniera, il che rappresenta un cento miliardi in più che il 1964.*

«Gli albergatori si stanno convincendo che è inutile invocare sgravi fiscali e che invece è interesse di tutti tener per la briglia i prezzi, rendere ospitale il soggiorno ai forestieri. La grande paura del '63 *(il calo delle presenze in tutte le stazioni turistiche italiane)* è servita di lezione. Solo comprimendo i prezzi si può impostare una politica turistica di concorrenza e riguadagnare al nostro Paese mercati, come la Germania, che rischiavano di abbandonarci».

Per la Germania si sono organizzate campagne di propaganda massiccia (il regista Trenker ha portato il messaggio delle nostre montagne in tutto il mondo tedesco, con cicli di conferenze illustrate da films); per l'America la propaganda del turismo italiano è stata affidata alla Compagnia che cura la pubblicità a una bibita internazionale, la Coca Cola. Il soggiorno in Italia, dunque, offerto sul mercato come un prodotto industriale.

«Si sta cominciando a capire in Italia che il turismo va difeso con lo stesso impegno con cui si proteggono i beni della comunità, come le centrali elettriche. In questa stagione abbiamo ottenuto la preziosa collaborazione del ministero dell'Industria, della polizia stradale, dei carabinieri, delle autorità doganali e di frontiera». *Forse il ministro avrebbe anche desiderato una mano dal ministero della Pubblica Istruzione, che invece ha rifiutato di concedere un prolungamento indiscriminato delle vacanze fino all'Epifania.* «Ma questo è un problema che riguarda l'educazione dei ragazzi, e io non posso interferire nel calendario scolastico. Piuttosto, c'è un altro problema: lo scaglionamento delle ferie dei lavoratori per tutto il tempo dell'anno, evitando i congestionamenti del mese di agosto. Per le industria private — *ci dice il ministro* — ciò è complesso, difficile; ma lo Stato può incominciare con le imprese pubbliche e con quelle a partecipazione statale. Nelle prossime settimane sono previsti incontri a Roma tra i vari responsabili dei ministeri, i sindacati e gli albergatori. Sono già allo studio proposte per le vacanze a prezzo agevolato, a vantaggio dei lavoratori, nelle stagioni non di punta».

Gigi Ghirotti

Si era ferito pulendo la pistola il giovane «aggredito» a Novara

Aveva inventato l'aggressione perché l'arma non era denunciata - Dovrà rispondere di calunnia e simulazione di reato

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 4 gennaio.

Umberto Zinni, l'autotrasportatore ventinovenne ricoverato sabato notte 1° gennaio all'ospedale maggiore di Novara per una ferita d'arma da fuoco alla mano sinistra, e che per due giorni ha sostenuto di essere stato vittima di un attentato, ha confessato di essersi ferito maneggiando, in casa sua, una rivoltella.

Aveva raccontato che mentre stava rincasando, all'incrocio di baluardo Quintino Sella con via Cerutti, dove abita con la moglie e la figlioletta, verso le 23,30, era stato fatto segno ad un colpo di pistola esploso da un'autovettura che da qualche tempo lo stava seguendo. Invitato a dichiarare i suoi sospetti, non aveva esitato a indicare un suo concorrente in affari, dal quale sarebbe creditore di una certa somma.

Sabato sera lo Zinni, mentre la moglie stava mettendo a letto la figlia, si era trattenuto in cucina per pulire una rivoltella cal. 6,35 a canna mozza. Dall'arma era partito inavvertitamente un colpo che lo aveva ferito alla mano sinistra. Per evitare il referto medico che inevitabilmente avrebbe portato alla scoperta che deteneva la rivoltella senza aver fatto denuncia, si recava col suo camioncino da un amico, Italo Paron, 31 anni, residente in corso Risorgimento, affinché lo accompagnasse da un medico compiacente. Il Paron in effetti lo portò prima da un dottore e poi in una clinica privata, ma i sanitari si rifiutarono di intervenire omettendo la denuncia. Fu allora che lo Zinni convinse il Paron ad avallare la versione del tentato omicidio da raccontare al pronto soccorso dell'ospedale maggiore.

Lo Zinni sarà denunciato per calunnia, porto abusivo d'arma e simulazione di reato. Il Paron, per concorso nella simulazione.

p. b.

Umberto Zinni, 29 anni

Cappa di smog a Milano rende l'aria irrespirabile

La popolazione in allarme - Una donna è svenuta per strada - Ordinata un'inchiesta

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 gennaio.

(g. m.) Per la seconda volta in questo inverno, la scorsa notte una cappa nauseabonda di fumi maleodoranti ha ricoperto Milano, rendendo l'aria irrespirabile. Si è ripetuto così, mentre si sta discutendo sulla legge in merito, il gravissimo fatto di un inquinamento atmosferico assai prossimo ai limiti di tollerabilità dell'organismo umano. I laboratori comunali non sono riusciti ancora ad identificare l'origine del fenomeno: il medico provinciale e lo stesso prefetto hanno ordinato una severa inchiesta.

L'allarme in città è stato grande e i centralini dei vigili del fuoco, della «volante» e dei vigili urbani sono stati tempestati per ore dai cittadini indignati che protestavano. Si è trattato soprattutto dei milanesi abitanti nei settori più colpiti dalla cappa di gas: Greco, Niguarda, tutta la zona che si estende intorno alla Stazione centrale, piazzale Maciacchini. In effetti però pochi punti della città si sono salvati.

Una signora in via Padova è svenuta per strada, riandandosi in una vicina farmacia dopo che alcuni passanti l'avevano soccorsa. Purtroppo si teme che l'impressionante fenomeno di ieri sera non sarà l'ultimo di questo inverno: finora tutte le misure repressive e preventive si sono rivelate inefficaci. I cittadini sono allarmati: non dimenticano quanto accadde due anni orsono allorché per parecchi mesi, di sera, di mattina, di notte, l'aria della metropoli lombarda si riempiva di miasmi insopportabili. I milanesi scatenarono allora una vera battaglia di proteste e ricorsi: si giunse ai cortei, alle manifestazioni di piazza, e le autorità comunali proposero di sottoporre al governo l'approvazione della prima legge antismog che finora però non è ancora giunta davanti alle Camere.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/13956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per questo eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

① COMMERCIALI L. 180 per parola

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto, Siltor, via Nizza 32.

② ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 773-537, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O762

DECORAZIONI perfettissime rapidamente, organizzati, tappezzerie, Ducotone, 10.000 ovunque. Tel. 343-471.

③ SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedeteci soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Finanzex, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-836.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-836. O857

A. AFFIDIAMO garanzia avviatissimo negozio rivendita pane 200.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1. O591

A. AFFIDIAMO garanzia negozio pasticcio avviatissimo 150.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1. O591

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallina, via Andrea Doria 15. 524

A. PRESTITI personali immediati a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato, concedonsi minimo 200.000, massimo 3.000.000 ai seguenti costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale in 10-36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-836.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

A. 1.000.000 contanti rimanente dilazionato cediamo avviatissimo negozio commestibile frutta verdura. Riva, via Mazzini 1. O591

AUTORIMESSA 130 auto completa servizi Emanuel forte lavoro officina e lavaggi alto reddito dimostrabile cedesi divisione familiare L. 13 milioni. Studio Bergaglio tel. 540-220.

CARROZZERIA avviata, bene attrezzata, vendo. Telefonare 772-343.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, merceria, rivendita pane (stesso casa) cedonsi. O706

CEDESI bar bottiglieria zona Francia utile mensile 400.000 causa malattia. Telef. 768-931.

PASTIFICIO centralissimo ottimo avviamento maggior sviluppo assicurato giovani persone volenterose cedesi per ritiro commercio Lire 4.400.000. Studio Bergaglio tel. 540-220.

④ COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggetti (contanti). Telefonare 561-419.

A. ACQUISTA conto proprio famiglia contanti qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O776

B. BARRIERA Milano vendo-affittasi locale libero con alloggio. Telefonare 273-571. O927

A. CORSO Grosseto 218 vendonsi 2-3-5 camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 372-831. O733

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Vallina, via A. Doria 15.

A. RIVOLI bella posizione vendo 2 camere tinello cucinotto 4.000.000 più mutuo senza interesse. Telefonare 273-571. O927

A chiunque, anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali, vendiamo alloggi nuovi per contanti immediata, mutuo sino 85% ammortizzabile con rate mensili pressoché pari affitto. Rivolgersi cantiere, corso Giulio Cesare 236. O76

ACQUISTASI terreno zona S. Rita Stadio possibilità costruzione 70 camere. Telefonare 948-915.

ALLOGGIO vuoto (S. Donato) esentasse 3 camere cucina servizi 5 milioni 200.000, facilitazioni. Telefonare 553-603. O778

ALLOGGIO 1-3 camere servizi ventisei centrale, condizioni pagamento. Telefonare 538-594. O865

ALLOGGIO 1962 corso Francia libero marzo camera tinello 4.500.000 facilitazioni. Telef. 553-603.

ANTICIPO 1.000.000 rimanenza mutuo dilazione mensile oltreme in costruendo palazzo signorilissimo alloggi 1-2 camere tinello servizi ampi terrazzi, giardini sala giochi bimbi. Consigliamo esaminare anche per ottimo investimento capitale. Studio Bergaglio, via Lagrange 35, tel. 540-220.

CORSO Peschiera 148 privato vende alloggio tre camere cucina servizi libero. Facilitazioni pagamento. Telefonare 543-107. A1283

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallina, via Andrea Doria 15. 524

INVERNO estate, in condominio Sayonara a Sauze d'Oulx signorili soleggiati appartamenti 1-2 camere e servizi. Ottime possibilità reddito. Massime facilitazioni pagamento anche totalmente dilazionato. Avir, telefono 489-009, Torino. O443

LOTTO terreno panoramico 6 km. Torino, acqua, fognature, licenza edilizia vendo. Telefonare 520-395.

PRESTITI su appartamenti casa, rimborso 5 anni. Vallina, via A. Doria 15. 524

SANREMO alloggio centralissimo, 3 vani, servizi, 4.500.000. Casella postale 42, Sanremo.

SAUZE d'Oulx vendonsi appartamenti signorili 1-2-3 camere e servizi soleggiatissimi. Rateazione su totale prezzo. Telef. 489-009, Torino.

SESTRIERE alloggetto bellissima posizione tre camere servizi vendo. Telefonare 655-782. O522

SVENDO villetta nuova 20 km. Torino e alloggio 5 vani. Tel. 261-540.

VENDONSI alloggi zona Santa Rita, mutuo 2.500.000 e dilazioni anni 7. Benevagienna 20, ore ufficio. O849

VILLA panoramica 260 mq. 16 km. Torino, vendo permuto parzialmente. Telefonare 520-395. O625

250.000 mensili reddito vendonsi 29 milioni locali Torino area 1400 mq. Tel. 680-864. A1369

⑤ DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

ALLOGGETTO 2-3 camere servizi da privato compro od affitto zona Crocetta-Mauriziano. Telef. 582-856.

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O389

PROSSIMI sposi referenziati cercano camera tinello servizi. Tel. 251-264.

SPOSI referenziatissimi cercano piccolo alloggio signorile preferibilmente precollinare. Telefonare 592-089.

⑥ OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi nuovi - seminuovi, centrali, periferici, occasioni. Telefonare 751-826. O916

A referenziati affitto alloggetti ammobiliati paraggi stazione Dora. Telefono 543-933. A1561

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28, Tel. 538-594.

A 14.000 camera cucina, 10.000 camera sola, barriera Milano. Telefonare 546-439. O905

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O516

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina. Via S. Donato 58.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995, negozio De Martino.

AFFITTASI in barriera Milano laboratori ampi luminosi, pianeliati riscaldati, magazzini per uso deposito, officina silenziosa. Telef. 851-709.

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 Kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI negozio mq. 70 zona commerciale atto qualsiasi attività. Via Benevagienna 20. O849

AMMOBILIATO grande alloggio signorile, Re Umberto, affittasi. Telefonare 598-327. A1244

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 366-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI con furgoni imbottiti garanzia 6000 per camera. Telefonare 270-944 Grillo.

AUTOTRASLOCHI, furgoni imbottiti, personale specializzato, 6000 camera. Telefonare 235-665 Grillo Antonino. O576

AUTOTRASLOCHI 5000, 6000 per camera, accuratissimi, garanzia. Telefonare 592-483, Montalto.

CAPANNONE industriale mq. 1500, alloggio, affittasi Leumann. Telefonare 280-472. O9

CORSO Agnelli affittasi negozio con ampio retro. Telefonare 524-440.

DA 45.000 A 50.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI 3 CAMERE TINELLO CUCININO E SERVIZI. TELEF. 511-355, 644-160.

DIRETTAMENTE affittasi in barriera Milano alloggi 3 camere più servizi. Telef. 851-709 ore 9-12; 15-20.

GIARDINI Reali 2° piano affittasi alloggio signorile 3 camere tinello cucinotto terrazzo biservizi. Telefonare ore ufficio 524-440. O722

IN unico stabile affittasi alloggi 3 camere più servizi, e ampio laboratorio molto luminoso pianeliato riscaldato. Telefonare 670-543.

⑦ ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Pensione San Giorgio, 40-111, vicinissima mare, termosifone, ottima cucina, 2300.

LOANO, Hotel Moderno, II categoria, confort, riscaldamento tranquillo. Telefonare 69-042. 27590

⑧ COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cima» perfetta, rapida preparazione impieghi: corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254. Telefono 510-354. O544

BOIDOCL (Istituto internazionale): Nizza 27: iniziamo ventiquattro gennaio, corsi: «Consulenti relazioni pubbliche», stenodattilografi, complometristi, contabili, corrispondenti.

⑪ CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTASI elegante ammobiliato riguardoso pied-à-terre. S. Rita. Telefonare 390-566. A1429

AFFITTASI pied-à-terre entrata propria, matrimoniale, singola, cucinetta. Telefonare 60-339. A1435

⑫ DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. DIRIGENTE esperto campo metallurgico occuperebbesi subito. Telefonare 512-272. A1427

A. DICIASSETTENNE steno-dattilo perforatrice Bull volonterosa offresi subito. Telefonare 256-241.

A. VENTICINQUENNE ottima conoscenza spagnolo, discreto inglese tecnico, 8 anni permanenza Venezuela, elettricista, esperto elettronica, solida base teorica, docente in liceo statale 3 anni, offresi lavoro adeguato o altro genere anche breve periodo. Telefonare 654-469. A1362

CAPO meccanico precisione più qualificato esecutore, lunga pratica costi produzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3667 — Torino».

CAPO servizio azienda autotrasporti cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7438 — Torino». A1137

CASSIERA pratica libera subito offresi. Telefonare 524-567 dalle ore 11 alle 13. A1555

CONTABILE provetta espertissima bilanci paghe contributi pratiche bancarie et ogni lavoro ufficio impiegherebbesi. Primarie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7446 — Torino».

CORRISPONDENTE commerciale segretaria stenodattilografa competenza lavori ufficio e trattative clientela mansioni responsabilità impiegherebbesi adeguatamente. Referenze. Telefonare 684-988. A1146

CORRISPONDENTE 21enne inglese francese tedesco spagnolo, II impiego pratica export occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7459 — Torino».

DATTILOGRAFA contrallinista 2° impiego offresi subito. Telef. 872-486.

DICIANNOVENNE stenodattilo pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 399-373.

DICIASSETTENNE computista commerciale frequentante IV ragioneria impiegherebbesi. Telefonare 888-633.

DICIOTTENNE computista commerciale steno-dattilo 2° impiego referenziato offresi. Tel. 794-615.

DICIOTTENNE, esperienza annuale ufficio, offresi subito. Tel. 720-760.

DICIOTTENNE studente perito elettrotecnico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7449 — Torino».

DIPLOMATA inglese francese patentata referenziatissima offresi adeguatamente. Telefonare 599-088.

DIPLOMATO ventottenne, referenziato esperienza officina, analisi tempi, costi conduzione personale offresi come responsabile o piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7423 — Torino».

DIRIGENTE aziendale amministrativo 32enne, studi universitari offresi, disposto trasferirsi. Telefon. 514-741.

ESPERTO contabile offresi anche mezza giornata. Telefonare 326-895.

FARMACISTA lunga pratica occuperebbesi. Telefonare 791-540 ore pasti. A730

GEOMETRA offresi come disegnatore o altro impiego, esente servizio militare. Telefonare 671-590.

GEOMETRA pratico strade, acquedotti, amministrazioni stabili, lavori ufficio, paghe contributi, occuperebbesi. Telefonare 744-228. A1341

IMPIEGATO serio referenziato occuperebbesi incarichi di fiducia anche mezza giornata. Telefonare 233-739.

ISTRUTTORE guida offresi libero subito. Telefonare 853-253 pomeriggio.

OFFRESI 21enne con automezzo proprio parlando lingua francese. Telefonare 555-592. A1202

OPERATRICE IBM fatturazione e contabilità Olivetti Audit e Mercator offresi. Telefonare 325-075.

PENSIONATO torinese buona cultura et istruzione pratica trattative clientele et magazzino offresi. Referenze. Telefonare 664-568.

PREVENTIVISTA lavorazioni meccaniche lunga pratica analisi programmazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3668 — Torino».

RAGIONIERA esperta contabilità, bilanci, pratiche fiscali, paghe contributi, occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3663 — Torino». A1344

RAGIONIERA 1° impiego, buona conoscenza dattilografia, macchine Audit, lingue, offresi. Telef. 342-285.

RAGIONIERA 23enne pratica lavori ufficio e contabilità offresi seria ditta. Telefonare 364-483.

RAGIONIERE commercialista ventenne veramente serio, referenziatissimo, lunga esperienza in importante Società offresi Torino o altre città Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7399 — Torino».

RAGIONIERE ventisettenne offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7412 — Torino».

RAGIONIERE 18enne volonteroso referenziato, patentauto, libero subito offresi. Telefonare 376-241.

RAGIONIERE 22enne milesente esperienza ufficiale complemento occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7335 — Torino».

SEDICENNE piemontese licenza avviamento industriale, attualmente frequenta 2° ragioneria serale si Sommeliler, offresi come fattorino commesso aiuto ufficio magazziniere. Telefonare 391-404. A1313

SEDICENNE presenza, fidata, licenza commerciale, stenodattilo offresi impiego anche commessa. Tel. 878-901.

SEDICENNE stenodattilo offresi primo impiego. Libera subito. Tel. 257-789.

SEGRETARIA d'azienda perfetto inglese offresi. Telef. 500-696.

SIGNORINA ventitreenne presenza referenze pratica paghe contributi dattilografia attitudine contatto clientela offresi anche commessa. Telefonare 797-871. A694

STENODATTILO pratica corrispondenza, archivio, cassa, magazzino, perfetto francese offresi. Telef. 855-243.

VENTENNE fatturista dattilografa pratica ufficio impiegherebbesi. Telefonare 399-210. A1266

VENTIQUATTRENNE disposto qualsiasi lavoro cultura media superiore patente. Telefonare 393-300.

VENTIQUATTRENNE, maturità classica, milesente, impiegherebbesi lavori ufficio seria ditta. Tel. 878-272 meglio ore pasti. A134673

VENTISEIENNE pratica paghe contributi lavori ufficio, libero subito. Telefonare 70-759. A1388

VENTITREENNE orfano guerra, referenziato, pratico centro meccanografico, cerca impiego lavoro fiducia. Telefonare 875-736. A1267

VENTUNENNE diplomata libera subito occuperebbesi. Telef. 326-380.

(Continua a pag. 14)

La revisione dell'art. 587 annunciata dal ministro Reale

I giuristi sono concordi: troppo miti le pene per il "delitto d'onore"

I pareri divergono sulle soluzioni - Alcuni propendono ad abolire la figura del delitto d'onore, altri invece chiedono l'aumento dei limiti di pena - Il prof. Leone, ex presidente del Consiglio, auspica «la sollecita soppressione dell'art. 587 che non fa onore al nostro sistema penale» - La norma, dice, apparve incivile già quando fu promulgata nel 1930: «oggi si presenta ancora più inaccettabile e barbara»

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 gennaio.**

Le prime reazioni parlamentari all'annuncio del ministro della Giustizia Reale sulla prossima revisione dell'articolo 587 del Codice penale (delitto d'onore) sono contrastanti nelle considerazioni, ma convergenti nel consenso ad una modificazione dell'attuale stato di cose. Si tratta, adesso, di vedere in concreto quale prevarrà dei due orientamenti indicati dal ministro: l'abolizione della figura del delitto d'onore, per ricondurre il motivo d'onore tra le attenuanti comuni agli altri reati, oppure l'aumento della pena che adesso è di 3-7 anni a 9-15 anni.

Il democristiano Bettiol, dicendosi convinto della necessità di mantenere il delitto d'onore, è favorevole ad un inasprimento della pena, senza però indicare un minimo ed un massimo. *«Quando si crede in certi determinati valori di carattere morale che dànno un contenuto all'istituto familiare,* — ha detto Bettiol — *non si può per nessuna ragione parificare l'omicidio comune all'omicidio d'onore. Se così facessimo, porteremmo un contributo a una tesi che viene a considerare la famiglia solo come un aggregato fisico meccanico, nell'ambito della quale non si esprimono o non si agitano altri problemi di carattere psicologico etico sociale, e se la considerazione dei motivi e, quindi, della personalità dell'imputato è ritenuta oggi elemento determinante per la individualizzazione della pena, non si vede come si possa parificare l'omicida per causa d'onore all'omicida che per causa analoga non ha operato».*

«Il senso etico comune — ha proseguito l'on. Bettiol — *darebbe immediatamente una risposta negativa e la legge — e quindi la pena — non sarebbe sentita come giusta. Ciò non vuol dire però che l'art. 587 non possa venir modificato perché la vita umana è sempre sacra. Una soluzione intermedia può trovare applicazione. Si può, cioè, prevedere un aumento della pena per l'omicida per causa d'onore, che pur senza toccare i limiti elevati di pena previsti per l'omicida comune, possa però aggravare i limiti troppo bassi che il Codice penale attualmente prevede».*

Analoghe dichiarazioni ha fatto l'on. Migliori (dc), membro della commissione Giustizia della Camera, mentre il socialista Berlinguer è invece d'accordo con il ministro sulla opportunità di abolire il delitto d'onore come delitto autonomo. Ha detto di non aver dubbi: *«L'art. 587 del Codice penale deve essere assolutamente soppresso. E' un articolo iniquo, assurdo e contraddittorio nei suoi stessi termini, anacronistico e di estrazione feudale, un incoraggiamento a delinquere anche quando è in colpa chi si lasciò sedurre, se davvero oggi esistono seduzioni. Che vuol dire allora offesa all'onore del colpevole o alla famiglia? La coscienza giuridica si ribella sempre più all'art. 587 e in molte regioni non si uccide più o si uccide rarissimamente per offese all'onore.»*

Le distinzioni di partito non sembrano avere un valore assoluto. L'ex presidente del Consiglio Giovanni Leone (dc), che è inoltre professore ordinario di procedura penale all'Università di Roma, si è espresso in termini assai drastici: *«La norma dell'articolo 587, già quando fu promulgato il Codice del 1930, apparve incivile, perché — pur promanando da un'ispirazione apprezzabile, e cioè la considerazione del motivo morale del delitto — ne costituiva una applicazione eccessiva e inammissibile. Oggi si presenta ancor più inaccettabile e barbara. La vita umana è un bene di così alto valore che non può essere limitata la tutela a un'entità così modesta qual è la pena prevista dall'art. 587. Devo aggiungere che nella applicazione giudiziaria la norma subisce ulteriore abbassamento di tono, come dimostra la recente sentenza di Catania che costituisce un'offesa alla civiltà del nostro Paese, in quanto per un omicidio è stata inflitta una pena inferiore a quella che viene determinata per alcuni casi di furto aggravato. Gli applausi che accolsero questa sentenza non possono dirsi espressione dell'autentico sentimento del generoso popolo siciliano. A mio avviso, sono sufficienti le attenuanti comuni, in base alle quali per un fatto del genere il minimo della pena avrebbe potuto essere anche sei anni e sei mesi. Auspico pertanto la sollecita soppressione dell'art. 587 che non onora il nostro sistema penale».*

Tra gli altri penalisti, l'avv. Remo Pannain che insegna diritto penale all'Università di Napoli e il prof. Giuseppe Sotgiu si sono dichiarati contrari alla abolizione del delitto d'onore. Diverse sono però le loro valutazioni del comportamento dei giudici nell'applicazione delle pene, assai miti, previste oggi dal Codice. *«Il problema è sempre attuale* — secondo Pannain —. *Ne è prova il fatto che tutte le Corti d'Assise investite di delitti previsti dall'art. 587 hanno irrogato il minimo della pena (tre anni) e non il massimo (sette). Ciò conferma che anche i giudici avvertono le ragioni che sorreggono la norma, la quale non deve perciò essere abolita».* Invece il prof. Sotgiu: *«Se il giudice allarga il contenuto della legge o la deforma e applica, anziché il massimo di 7 anni, una pena ancor minore del minimo di tre anni, è un errore del giudice, non un difetto della legge».*

Favorevoli alla completa abolizione sono il prof. Giuseppe Sabatini, titolare della cattedra di procedura penale all'Università di Napoli, e il prof. Filippo Ungaro, presidente dell'Ordine degli avvocati di Roma. Essi sono tuttavia contrari ad un intervento del ministro della Giustizia attraverso una «novella» (cioè una legge che comporti determinate innovazioni), preferendo invece che l'art. 587 vada affrontato nel contesto della generale riforma del Codice penale, che però è ancora lontana dal tradursi in testi legislativi. Favorevole all'abolizione anche il prof. Giacomo Delitala, professore di diritto penale.

Il prof. Sabatini ha espresso la sua opinione anche per quanto riguarda l'adulterio. Mentre il ministro Reale è favorevole alla cancellazione del reato dal Codice penale, il prof. Sabatini è per una parità dei due coniugi, proponendo soluzioni alternative: o si abolisce la punibilità della donna per un singolo atto di adulterio e si punisce la relazione adulterina, che abbia quei caratteri di continuità e di pubblicità richiesti attualmente per l'adulterio dell'uomo; o invece si prevede anche per l'uomo, la punibilità per un singolo atto d'adulterio.

Fausto De Luca

Cgil e Cisl insistono sullo sciopero all'Enel

La data decisa in settimana - Trattative per il contratto dei metalmeccanici delle aziende statali

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 gennaio.**

In attesa della riunione, indetta per l'11 gennaio dal ministro del Lavoro, per discutere la vertenza degli elettrici, la federazione di categoria della Cgil (Fidae) ha comunicato che la propria segreteria si incontrerà nei prossimi giorni con quella della Flaei-Cisl per stabilire la data e le modalità dello sciopero nazionale di 48 ore, già proclamato in linea di massima, dalle due organizzazioni. L'astensione sarà effettuata soltanto se il nuovo intervento ministeriale non aprirà la via ad un accordo. La Uil ha confermato che non prenderà decisioni prima del colloquio con Delle Fave.

Il ministro del Lavoro è stato oggi interessato telegraficamente anche all'agitazione degli edili, intesa ad ottenere un esame di stato di disoccupazione del settore e la rivalutazione del sussidio di mancato lavoro. I sindacati minacciano «manifestazioni di massa» se i due problemi non saranno subito affrontati.

Si sono iniziati oggi i negoziati per il rinnovo del contratto nazionale del duecentomila lavoratori metalmeccanici dipendenti dalle industrie a partecipazione statale. I dirigenti dell'Intersind e dell'Asap, le due associazioni che rappresentano tali industrie, hanno illustrato agli esponenti della Fiom-Cgil, della Uilm e della Fim-Cisl, le situazioni aziendali nelle imprese metalmeccaniche a partecipazione statale.

Sono state sottolineate le difficili condizioni di alcuni settori, come quello cantieristico, per sostenere la necessità — già affermata di recente dagli industriali metalmeccanici privati — di evitare altri oneri che non potrebbero essere sopportati dalle aziende e pregiudicherebbero ulteriormente il livello di occupazione.

L'Intersind e l'Asap riterrebbero possibili trattative sulla parte normativa respingendo eventuali modifiche economiche. I rappresentanti sindacali replicheranno agli imprenditori in un incontro fissato per il 12 gennaio. **g. f.**

I bancari rinviano lo sciopero di venerdì

Era stato deciso dalla Cgil

Roma, 4 gennaio.

(g. f.) La Fidac-Cgil e la Fabi hanno rinviato a data da destinarsi lo sciopero nazionale dei bancari, già proclamato per venerdì 7 gennaio.

Le due segreterie hanno stabilito di partecipare ad una riunione di tutti i sindacati di categoria, fissata per domani mercoledì.

Giunte a Venezia le due inglesi per uccidere tutti i gatti randagi

Le due donne smentiscono: «Siamo state chiamate da amici per un parere sulla situazione» - In città si afferma che i felini sono sfamati e rispettati - Due agenti di polizia le seguono ovunque

Le signore inglesi Mabel-Raymonde Hawkins, a sinistra, ed Helena Sanders giunte ieri a Venezia per affrontare il problema dei gatti (Telefoto Associated Press)

(Dal nostro corrispondente) **Venezia, 4 gennaio**

La storia delle due anziane signore inglesi Mabel-Raymonde Hawkins e Helena Sanders (una è sposata e l'altra è zitella) giunte a Venezia, a detta dei giornali inglesi, con l'intenzione di uccidere tutti i gatti randagi malati ed evirare i maschi, va ridimensionata. *«Non è vero che siamo qui per far questo»* — hanno detto — *«siamo state chiamate a Venezia da nostri amici per dare un parere sulla situazione. Poi si vedrà cosa si potrà fare».*

L'arrivo delle due vecchiette è stato preceduto da due telegrammi anonimi inviati da Brighton e indirizzati, rispettivamente, al direttore del quotidiano locale ed al presidente della sezione provinciale dell'Ente nazionale per la protezione degli animali.

Nei dispacci si dice che migliaia di turisti inglesi ed americani, nonché numerosi giornalisti, sono stati testimoni delle sofferenze di «milioni» di gatti morenti per la fame, che avrebbero loro rovinato le vacanze, e viene rivolto un generico invito a lasciar svolgere alle donne inglesi «il loro lavoro di soccorso ai gatti».

L'annuncio della loro venuta aveva messo a rumore le «mamme dei gatti» che nella città — e non tutti lo sanno — sono molte e che provvedono, contrariamente a quanto affermano i giornali inglesi, a sfamare i felini che infestano le calli e i campielli, i campi e le fondamenta di Venezia.

«Non è vero che i gatti muoiano di fame» — si afferma a Venezia — *«i gatti, qui da noi, sono rispettati e protetti».* Intanto, per evitare che le due signore possano nuocere (evidentemente non si è voluto tenere in buon conto quanto hanno affermato), la questura veneziana le ha «protette»: due agenti seguono i loro passi, pronti ad intervenire al primo sopruso. **g. gr.**

E' tornata a casa pentita la madre che aveva abbandonato gli otto figli

Il drammatico caso di Carmagnola era stato segnalato a «*Specchio dei tempi*» - La donna, dopo aver letto «*La Stampa*» è rientrata presso il marito - «Ho fatto male ad andarmene — ha detto — Sono pentita, cercheremo insieme di tirare avanti alla meno peggio» - Un nostro lettore ha ospitato una delle piccole

(Dal nostro inviato speciale) **Carmagnola, 4 gennaio.**

Nei giorni scorsi «*Specchio dei tempi*» aveva accennato alla penosa situazione del siciliano Giuseppe Curcuruto, la cui moglie, Adriana Cacciatore, si era allontanata verso la fine di novembre dalla squallida abitazione — nella frazione San Bernardo di Carmagnola — abbandonando gli otto figli, il più piccolo dei quali ha appena cinque mesi.

Il drammatico caso era stato segnalato alla rubrica de «*La Stampa*» dai confratelli della locale «Conferenza di San Vincenzo», che assistono con slancio cristiano anche la famiglia Curcuruto. Avevamo subito portato una modesta somma al presidente del filantropico sodalizio, affinché provvedesse alle necessità urgenti dei bambini privati dell'affetto materno (a casa erano rimasti i tre più grandicelli, gli altri sono ricoverati nell'ospedale di Moncalieri per interessamento della Provincia).

Il nuovo anno ha recato un raggio di sole nel grigiore del cortile in cui vive — in un alloggetto al pianterreno — la famiglia. Adriana Cacciatore, che si era rifugiata nel Tortonese, ha appreso da «*La Stampa*» l'odissea del marito e dei suoi figli: vinta dal rimorso, è partita immediatamente per Carmagnola. *«Ho fatto male, lo so* — ci ha confessato, sottovoce — *ad andarmene senza una parola di spiegazione. La miseria che si accaniva contro di noi mi ha sconvolta. Speravo di sistemarmi meglio in un'altra città, per mandare qualcosa ai bambini come ho fatto nei primi giorni dopo la fuga. La disperazione è una cattiva consigliera. Appena mi è caduto lo sguardo sulla fotografia di mio marito e dei tre ragazzi rimasti a casa ad aspettarmi, ho capito che il mio posto è vicino a loro. Sono pentita, cercheremo insieme di tirare avanti alla meno peggio».*

Giuseppe Curcuruto si era presentato ai carabinieri — poco prima dell'improvviso ritorno della moglie — per sporgere denuncia per abbandono del tetto coniugale. Si è affrettato a ritirare la «pratica», lieto che la triste vicenda abbia avuto una conclusione soddisfacente. Ad alleviare il disagio dei due coniugi è intervenuto un nostro lettore, che desidera conservare l'anonimo. Risiede in una villetta alle porte di Torino, ha due graziose creature: una femminuccia di 5 anni e un maschietto di due. Si è offerto di accogliere nella sua casa, circondandola di tenerezza come fosse sua figlia, una delle piccole Curcuruto: Margherita, di 6 anni. Oggi stesso lo abbiamo accompagnato a Carmagnola, per prelevare la bambina. Per qualche tempo — nell'attesa che Giuseppe Curcuruto trovi una sistemazione e la moglie possa dedicarsi alle creature più piccole — Margherita vivrà in un ambiente sereno, confortevole. **g. l.**

Adriana Cacciatore, tornata a casa a Carmagnola

Ripreso il dibattito in pretura a Milano

Due donne (calve) al processo Akers «Dopo la cura non c'erano più capelli»

L'imputato (quarantaduenne, cittadino americano) deve rispondere di truffa - Una testimone racconta: «Pagai 350 mila lire. Loro dicevano che si sentivano i capelli spuntare ma io non sentivo niente. Mi regalarono persino un pettine» - E conclude: «Capii che si trattava di un imbroglio» - Interrogato anche il giornalista che condusse l'inchiesta sugli istituti Akers

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 4 gennaio.**

E' una triste sfilata quella delle parti lese alla ripresa del processo contro mister Robert Lynn Akers, quarantaduenne, cittadino americano, accusato di truffa: calvi, semicalvi, stempiati, gente delusa, alcuni rassegnati al loro stato di vittime, altri (e sono la maggioranza), ancora amareggiati, non tanto per i quattrini perduti, quanto per la sconfitta della scienza.

La rassegna è stata aperta stamane da Oreste Guarnieri. Ma egli è tutt'altro che calvo, anzi possiede una chioma abbondante e appariscente. La cura Akers è dunque efficace, se ha avuto un successo così prodigioso? La spiegazione si ha appena il signor Guarnieri comincia la deposizione. La vittima è la moglie, la quale ha preferito rimanere nell'ombra; è il marito a presentarsi perché fu lui a presentare la denuncia.

«Accompagnai mia moglie — *egli dice* — all'istituto Akers di Milano attirato dall'insistente pubblicità che vedevo. Da tempo mia moglie perdeva i capelli, e dopo la visita ci fu assicurato che si trattava di semplice trascuratezza e che essi le sarebbero ricresciuti più folti e vigorosi. Ci parlarono di sessanta applicazioni, e chiesero 230 mila lire, più altre 30 mila per i prodotti igienici. Si trattava di una cura fastidiosa, bisognava lavarli ogni sera con i loro preparati. Dopo venti applicazioni, non vedendo nessun risultato, mia moglie decise di smettere la cura».

I capelli radi del signor Giuseppe Mele raccontano il suo dramma prima ancora che egli parli. Solita trafila: pubblicità che convince a farsi visitare, promesse suadenti, esborso di quattrini, e un mucchio di boccettine del tutto inefficaci. Ma lui se la cavò con poco: per venti applicazioni gli presero appena 70 mila lire.

La signora Ernestina Fagioli si presenta con la testa completamente rivestita da un cappellino a foggia di cuffia che le giunge fino alle sopracciglia e ricopre orecchie e collo. Non si riesce assolutamente a capire se sotto la cuffia vi sia una foresta, una boscaglia, un prato, o il deserto. La sua vicenda è tuttavia analoga alle altre.

«Il trattamento non arrestò la caduta. Dopo quarantacinque applicazioni *(la sua voce s'incrina)* capelli non ne avevo quasi più. Mi fecero cambiare cura, ma non ebbi un risultato migliore. Le mie speranze naufragarono completamente».

Loquace, bonaria, dotata di una mondana indulgenza, la signora Emma Cantelli ostenta anche lei un cappellino. Fu attratta dalla pubblicità che diceva: «E' colpa vostra se rimanete calvi».

«Andai — *prosegue la teste* — e lo stesso giorno mi fecero due trattamenti, assicurandomi che con quella cura-urto avrebbero stroncato il male. Mi chiesero anche 350 mila lire, e quella fu per me una richiesta-urto. Comunque non stroncarono proprio nulla, e dopo qualche tempo compresi che si trattava d'un imbroglio. Loro sostenevano che passando le dita sulla cute sentivano i capelli che spuntavano, ma erano soltanto loro a sentirli, io non avvertivo nulla. Mi regalarono un pettine, che dapprima mi parve un augurio, ma poi rappresentò per me un'irrisione».

Il testimone che la segue è il giornalista Ermes Gagliardi, redattore capo di «Quattrosoldi», la rivista milanese che svolse una campagna per smascherare gli istituti Akers. L'inchiesta prese l'avvio dalle proteste dei lettori. Un redattore adatto a tale missione fu mandato alla sede milanese della Akers, e si sentì chiedere 500 mila lire. Lo stesso si recò a Torino, e la richiesta fu di 200 mila: tariffe psicologiche.

La serie documentata di articoli pubblicati da «Quattrosoldi» provocò le ire di Akers, il quale reagì non in sede penale ma in sede civile, iniziando un procedimento per risarcimento di danni.

Si presenta ora un calvo ottimista e soddisfatto: è il prof. Gioachino Bellini, di Bari.

«Mi dissero — *egli racconta* — che per i miei cinquantatré anni i risultati non sarebbero stati clamorosi, ma avrebbero fatto il possibile per migliorare la situazione. Mi assicurarono che occorrevano cinque cicli di cure per un complesso di 220 applicazioni, e chiesero un corrispettivo di mezzo milione. Devo ammettere che effettivamente la situazione migliorò. Non c'è una selva, c'è un sottobosco di cui sono soddisfatto».

Pessimista invece è il teste che lo segue: Emanuele Ferrari. Vicenda analoga alle altre: «Mi chiesero 300 mila lire più le medicine; ma dopo un apparente arresto iniziale la caduta dei capelli riprese».

Il capitano dei carabinieri Italo Borello, comandante del nucleo anti sofisticazioni (Nas) riferisce brevemente sulle sue indagini, svolte per incarico dell'autorità giudiziaria. In fine d'udienza è stato interrogato l'imputato a piede libero Rocco Jack Mazreku, direttore (poi dimissionario) degli istituti Akers.

«Frequentai un corso teorico-pratico e fui assunto. Successivamente fui nominato direttore di sede a Bologna, poi a Milano. Non vidi nulla di anormale. I nostri istituti funzionavano alla vista di tutti, nel rispetto delle leggi e con l'evidente approvazione delle autorità. Ero convinto dei benefici della cura, sebbene non fossi certo che il capello caduto potesse ricrescere. Dopo qualche tempo il signor Akers mi trasferì a Zurigo, con mansioni amministrative. Non sono mai stato nemmeno di fatto direttore generale. Ero un modesto dirigente che doveva render conto anche delle telefonate».

Giuseppe Faraci

Torinese arrestato per il gioco dei campanelli

Milano, 4 gennaio.

Un giovane residente a Torino è stato arrestato per il gioco dei «tre campanelli» dai carabinieri di Legnano.

I due tenutari del «gioco» sono riusciti a fuggire, ma nelle mani dei carabinieri è rimasto il compare, quello che aveva il compito di puntare e vincere per invogliare i vari giocatori. Si tratta di Luciano Russo, di 30 anni, abitualmente residente a Torino.

Il Russo era ricercato, perché sottoposto dal tribunale di Torino a misura di sorveglianza speciale, per la durata di 18 mesi.

Giovane integrazionista ucciso nell'Alabama

Studente negro di 22 anni

New York, 4 gennaio.

Uno studente negro di 22 anni, Samuel Younge jr., membro attivo del movimento integrazionista, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco la scorsa notte in un viale vicino alla stazione degli autobus di Tuskegee (Alabama).

L'assassino del giovane negro è un bianco addetto alla pompa di benzina di una stazione di servizio. Samuel Younge è stato ucciso dopo che il benzinaio gli aveva vietato di usare il bagno della stazione di servizio.

Tuskegee, capoluogo della contea di Macon, è da tempo un centro del movimento per la lotta contro l'integrazione razziale ma nessuna manifestazione violenta è mai avvenuta negli ultimi anni. I negri hanno la maggioranza dei voti. Il commissario di polizia è negro come anche due membri del Consiglio municipale. *(Ansa)*

CRONACHE DELLO SPORT

Nazionali di sedici paesi alla fase conclusiva della Coppa Rimet

Domani si decide a Londra il calendario dei «mondiali»

La destinazione di una parte delle compagini sarà estratta a sorte - Soprattutto avrà però importanza la scelta delle «teste di serie» cioè delle squadre che in teoria dovranno incontrarsi soltanto nelle ultime partite - La rappresentativa italiana di calcio merita un posto importante

Eccoci alla vigilia dell'avvenimento organizzativo più importante del prossimo Campionato del Mondo. Da quanto verrà deciso a Londra nella giornata di domani, giovedì 6 gennaio, molto dipenderà di come andranno le cose nel corso della competizione mondiale. Qualcuno pretende addirittura che, per il successo o l'insuccesso dei rappresentanti dei propri colori, tutto dipenderà dalle decisioni che verranno prese in questo momento.

Le decisioni da prendere riguardano essenzialmente la ripartizione delle sedici squadre ammesse al torneo finale in quattro serie e l'indicazione delle località nelle quali ognuna di queste serie dovrà svolgere la sua attività. Le sedici unità qualificate sono le seguenti: Argentina, Brasile, Bulgaria, Cile, Corea del Nord, Francia, Germania Ovest, Inghilterra, Italia, Messico, Portogallo, Spagna, Svizzera, Ungheria, Unione Sovietica, Uruguay.

Congetture su congetture sono state avanzate sulla suddivisione di queste squadre nei quattro gruppi. Tutte — meno una, cioè una mezza — sono frutto di fantasia, di desideri, di aspirazioni, di illazioni. Il regolamento della competizione dice puramente che «la ripartizione delle squadre in gruppi verrà fatta dal Comitato di organizzazione, sulla base di «una suddivisione e di una estrazione a sorte, *tenendo conto, fra l'altro, della posizione geografica dei paesi rappresentati*». Sulle possibilità che offrono le espressioni «*posizione geografica*» e «*fra altro*» verte tutto il giuoco delle congetture.

Pare ovvio che si debbano scegliere innanzitutto delle «teste di serie». E qui nasce la prima battaglia. Perché se l'Inghilterra — organizzatrice — ed il Brasile — detentore del titolo — non possono fare a meno di essere le due prime di queste capigruppo — e questo pare inevitabile — le aspirazioni alle altre due posizioni di privilegio sono condivise dall'Unione Sovietica, dall'Argentina, la Spagna, l'Ungheria, l'Italia e da altre ancora. A noi, carte alla mano, non pare affatto fuori luogo che l'Italia avanzi la sua candidatura come testa di batteria.

Per la distribuzione di tutte le altre squadre nei diversi gruppi, due correnti sono in urto fra di loro. L'una vorrebbe lavarsene le mani e rimettere ogni decisione all'estrazione a sorte. L'altra desidera che si faccia ampio uso della clausola che prevede la posizione geografica delle squadre. Tenendo a parte il Brasile — che già fruisce di una specie di predestinazione — le unità sudamericane o centroamericane sono quattro. Insulso opporre l'una all'altra in questi gruppi: una per girone, risolve il problema.

Le squadre latine sono pure quattro: Italia, Spagna, Portogallo e Francia. Anche per queste ci sarebbe un separato posto in ognuna delle serie. E, per le ultime quattro, la soluzione del problema diverrebbe automatica. Noi siamo dell'opinione che questa seconda ripartizione offrirebbe la possibilità di equilibrio ad ognuno dei contendenti, e sarebbe quindi la più giusta e la più onesta.

Per le località, indubbiamente la «serie A» — quella dell'Inghilterra — resterà a Londra: e ragioni di incasso giustificano la scelta. Per le rimanenti tre zone, vi sarà lotta. Noi non vedremmo di buon occhio che il gruppo nel quale andranno a finire gli azzurri fosse il «B», quello di Sunderland e di Middlesborough. E' il più lontano, il più malcomodo, quello che è peggio servito. Facciamo questa affermazione con conoscenza di causa: quella zona noi la conosciamo, essendoci stati in più di una occasione. Molto meglio la zona «C» — Manchester e Liverpool, già note ai nostri — o la zona «D» — Birmingham e Sheffield, centrale e ben servita —. Ma pare che si voglia riservare la zona «C» al Brasile, cosa questa che dovrebbe suscitare nuove controversie.

Già stabilito è risultato pure che, nel girone seguente, quello dei «quarti di finale», il vincitore del gruppo «A» incontrerà il secondo classificato del gruppo «B», ed il vincitore del «B» il secondo dell'«A». Identico incrocio per i gruppi «C» e «D». Così, se tutto andrà secondo le previsioni, l'Inghilterra ed il Brasile non dovrebbero incontrarsi che nel corso delle semifinali, al più presto.

Molta carne al fuoco, quindi; con la possibilità, e magari anche la probabilità che non tutto vada liscio liscio nell'assemblea di domani. L'Inghilterra gioca in casa sua, e vuole vincere ad ogni costo, non dimentichiamolo. Ogni contendente cercherà di portare l'acqua al proprio mulino, e, sull'esito finale, può esercitare un'influenza decisiva — ripetiamo — la ripartizione iniziale delle singole squadre. Che la buona sorte protegga la stella d'Italia in questo primo passo organizzativo. Questo il nostro augurio!

Vittorio Pozzo

Viani a colloquio con i tifosi



Il direttore sportivo del Genoa Viani, a destra, si intrattiene con i tifosi a Marassi dopo l'allenamento della squadra ligure di serie B (Telefoto Leoni)

Stasera per tv alle 22

Inghilterra - Polonia di calcio a Liverpool

Dichiarazioni di Barassi sul sorteggio per i «mondiali»

(Nostro servizio particolare) Londra, 4 gennaio.

Il direttore tecnico della Nazionale italiana di calcio, Edmondo Fabbri si reca nel nord della Gran Bretagna, per visitare alcuni dei campi di gioco scelti per le finali della Coppa del Mondo e assistere domani alla partita Inghilterra-Polonia, mentre il vice presidente della Fifa, l'ingegner Ottorino Barassi partecipa alla preparazione del sorteggio di giovedì prossimo. Per presenziare alla definizione dei gironi per i campionati del mondo, è giunto oggi a Londra anche il presidente della Federcalcio italiana, dott. Artemio Franchi.

L'ingegnere Barassi ha dichiarato ai giornalisti che si tratterà di un «sorteggio discriminato». Egli ci ha detto: «Non si sa nulla, per ora, delle teste di serie. Ritengo però certo che il Brasile, detentore del titolo, e l'Inghilterra, come nazione ospite, saranno preposte a due gironi. Analogamente le squadre sudamericane, e cioè Argentina, Uruguay, Cile e Messico saranno messe ciascuna in un girone diverso, con estrazione a sorte, come si fece nel '58 in Svezia per le quattro squadre britanniche: Inghilterra, Scozia, Irlanda del Nord e Galles.

«Non so — ha continuato Barassi — se tale criterio verrà anche applicato per le squadre dei paesi dell'Est: Russia, Ungheria, Bulgaria e Corea del Nord, ma non mi sembra probabile; non posso dire nemmeno se si formerà un gruppo di "quattro squadre più forti" da separare l'una dalle altre».

Il vice presidente della Fifa ha detto anche che a suo parere Fabbri approfitterà della sua breve permanenza in Inghilterra per scegliere e richiedere un «luogo di ritiro» per gli azzurri per la Coppa del Mondo.

Tornando alla partita Inghilterra-Polonia, in programma domani a Liverpool, essa è attesa con molto interesse. Gli inglesi tornano in campo dopo la vittoria a Madrid contro la Spagna, che li ha prepotentemente rilanciati sulla ribalta internazionale. Non si sa ancora se Ramsey confermerà lo schieramento di Madrid. Non soltanto perché il commissario tecnico ha convocato ben 22 giocatori, riservandosi una decisione poco prima della partita, ma anche perché non è ancora certo il recupero di Joe Baker.

Il confronto fra gli inglesi e i polacchi sarà trasmesso dalla televisione italiana in telecronaca differita, domani alle 22, sul Programma Nazionale.

e. c.

Tra un mese prendono il via le Olimpiadi degli universitari

Sciatori a Sestriere e Claviere - Le prove di pattinaggio e di disco sul ghiaccio si svolgeranno sui campi di Torino - Le possibilità degli azzurri

Tra un mese, il 5 di febbraio, cominciano le Universiadi invernali. Dureranno nove giorni, sino al 13. E si disputeranno al Sestriere, sulle cui piste saranno di scena gli sciatori impegnati nella discesa e nello slalom, a Claviere, dove avranno luogo le prove di salto e di fondo, ed a Torino, che ospiterà il torneo di hockey sul ghiaccio e le gare di pattinaggio artistico.

Ancora un mese. Gli organizzatori stanno stendendo un primo fruttuoso bilancio. Hanno lavorato sodo, ora esaminano la situazione e tirano i conti. Il loro compito non era facile, le Universiadi rappresentano ormai un avvenimento di importanza mondiale, proprio come una Olimpiade di formato un po' ridotto. Chiamano lietamente a raccolta i goliardi di tutti i continenti e gli imprevisti, talvolta dettati da una spensieratezza naturale nei giovani studenti, aumentano i problemi di chi ha la seria responsabilità di una competizione ad alto livello, che si rinnova ogni due anni e che ha il felice destino d'aumentar di volta in volta il suo interesse.

Le Universiadi invernali già hanno una valida tradizione, si sono svolte, guardando al più recente passato, a Chamonix nel 1960, a Villars nel '62, a Spyderuv Mlyn, in Cecoslovacchia nel '64, adesso tocca all'Italia, che passerà la mano, per il 1968, ad Innsbruck. E' logica, di tornata in tornata, un'ombra di rivalità tra i vari paesi cui tocca l'organizzazione, una rivalità allegra che sprona a far sempre meglio, ed i responsabili torinesi, animati dal dott. Primo Nebiolo (presidente dell'Associazione che lega i goliardi del mondo intero) si sono rimboccati le maniche.

Dice Nebiolo: «Avevamo una doppia preoccupazione, l'una riguardava la partecipazione degli atleti, l'altra riguardava gli impianti. Qualche problema è ancora aperto, ma il quadro, nel complesso, è soddisfacente. Sono già giunte le iscrizioni di ben 31 rappresentative nazionali, i partecipanti dovrebbero essere all'incirca mille. Per quanto riguarda gli impianti, le piste del Sestriere garantiscono evidentemente un eccellente campo di gara per i discesisti. A Claviere abbiamo provveduto a rifar il vecchio trampolino ed è stata tracciata una pista per i fondisti, pista che corre per metà in territorio italiano e per metà in territorio francese.

«A Torino, il torneo di hockey vivrà le sue fasi entusiasmanti su due piste, entrambe all'interno del Palazzo di Torino Esposizioni. Una pista già c'era. Si è dovuto provvedere alla seconda, voluta dai regolamenti. E questi impianti-bis resteranno alla città di Torino, quasi come un ricordo delle Universiadi. Ripeto, c'è ancor molto da fare, ma il più è stato fatto. Sono in funzione tre centri, uno al Sestriere, diretto dal generale Fabre, uno a Claviere, diretto dal colonnello Arnold ed uno a Torino. Qualche dettaglio e poi siamo a posto, saremo cioè in grado di ricevere gli ospiti. Saranno i giapponesi i primi ad arrivare, hanno già telegrafato che giungeranno a Torino il 26 gennaio».

I giapponesi. Servono per introdurre il discorso sui pronostici, in una rapidissima carrellata di previsioni. Perché i giapponesi vengono in Italia decisi a conquistare un successo, il successo nelle gare di salto, dove avranno quali più qualificati avversari norvegesi, svedesi, tedeschi e sovietici. Favoriti saranno i ragazzi del nord e dell'est Europa nelle manifestazioni di fondo, mentre, per le specialità alpine, francesi, tedeschi, austriaci, svizzeri e forse, in campo femminile, le sovietiche daranno vita a gare brillantemente combattute.

E gli azzurri? Speranze di buoni piazzamenti, forse anche di vittorie. La squadra italiana ancora non è stata definita, comunque sarà formazione di buon risalto, specie per quanto riguarda i discesisti. Tra gli uomini spiccano Pezza e Quaglia, con i due Parini, Schieroni, Stubenruss, Cimini e Bagiloni, tra le donne c'è la Chevallard, campionessa italiana di slalom, c'è la Barbieri Succonaghi, c'è la Medail, c'è la Solerio.

Importanza particolare infine, avrà il torneo di hockey sul ghiaccio, al quale hanno garantito la presenza squadre di grande valore. Canada, Cecoslovacchia, Stati Uniti e Svezia rappresentano quanto di meglio possa attualmente offrire l'hockey mondiale e la competizione torinese sarà in pratica, una vera Olimpiade, alla quale, forse, aderirà anche l'Unione Sovietica. Nulla di stabilito, almeno finora, per gli azzurri. La Federazione si è dichiarata per un «forfait», consigliato, per così dire, da una troppo manifesta inferiorità dei goliardi italiani nei confronti di avversari tanto quotati, ma la rinuncia non ha trovato tutti consenzienti.

L'ultima parola spetta al Coni e sarebbe tempo, francamente, di prendere in proposito una decisione definitiva.

Gigi Boccacini

Gli hockeisti torinesi battono il Brunico (13-2)



Gli hockeisti di Torino hanno battuto ieri il Brunico per 13-2 nella seconda partita del campionato di serie A. Fra i torinesi ha esordito, realizzando tre reti e dando un apporto determinante al clamoroso successo, il canadese Mac Donald. Nella foto il nuovo acquisto dell'H.C. Torino, al centro, impegna un avversario e l'arbitro che si salva dall'irruzione del giocatore sedendosi sulla sponda di legno

Molti punti oscuri nella crisi del Genoa Diminuiscono le speranze di tornare in A

Il comunicato della presidenza non ha chiarito la posizione dell'allenatore Bonizzoni - Viani, che dovrebbe essere il responsabile unico, non sapeva delle multe inflitte ai giocatori - Questi a loro volta non riescono a spiegarsi lo scarso rendimento

(Dal nostro inviato speciale) Genova, 4 gennaio.

Il Genoa è il «grande ammalato» del calcio italiano. Retrocesso in serie B lo scorso anno, l'undici rossoblù era concordemente indicato, all'inizio della corrente stagione, come il grande favorito per la promozione.

Vittorie in precampionato su Milan e Bologna, inizio folgorante del torneo con il successo sul terreno del Lecco, poi, inspiegabilmente, qualcosa non funzionò più a dovere, fecero capolino le prime amarezze, le prime delusioni, sfociate domenica scorsa con la sconfitta subita a Busto Arsizio.

Ora, il Genoa, dopo diciassette giornate di campionato, ha sedici punti in classifica, ed è staccato di sette lunghezze da Venezia e Lecco che comandano la graduatoria. Il risultato di Busto Arsizio ha avuto come conseguenza una riunione svoltasi a Tirano fra il presidente dott. Berrino (che si trova in vacanza in Valtellina), i tecnici Viani e Bonizzoni e altri due dirigenti.

Dalla riunione è scaturito un comunicato, stilato dopo che gli altri componenti del consiglio direttivo genoano erano stati interpellati telefonicamente, ma si è trattato di un comunicato che ha destato, negli ambienti sportivi genovesi, qualche perplessità. Che cosa vuol dire, ad esempio, che Viani resta unico responsabile «dell'andamento tecnico, organizzativo, amministrativo e sanitario dal sodalizio per prendere tutti quei provvedimenti capaci di riportare la squadra nella posizione auspicata da dirigenti e tifosi»? Forse che Bonizzoni deve essere considerato, d'ora in avanti, unicamente un puro e semplice preparatore atletico? Oppure che la grossa multa annunciata e di cui i giocatori hanno avuto notizia oggi, è stata suggerita da Viani?

Tutte queste domande sono state poste proprio a Viani, oggi pomeriggio, in occasione della ripresa degli allenamenti settimanali del Genoa allo stadio di Marassi.

«Il comunicato — ha affermato Gipo Viani — è senz'altro da chiarire. Vi sono cose che non sono state dette e altre che invece bisogna dire».

Gli chiediamo se la multa (la cui entità non è stata ancora decisa) è stata proposta da lui, e se il comunicato gli è stato sottoposto prima di venir diramato ai giornali.

«No — risponde Viani — sono andato via da Tirano prima che il dott. Berrino lo preparasse, e la multa non sono stato io a proporla».

Indipendentemente da questo, ci sono altri argomenti che stanno assai più a cuore ai tifosi genoani. E si tratta ovviamente, delle possibilità della squadra, di ritornare nella massima categoria al termine dell'attuale campionato di serie B.

Il Genoa ha sedici punti mentre Venezia e Lecco in classifica ne hanno 23. L'undici ligure ha ancora possibilità di arrivare al traguardo che si era prefisso e che il suo potenziale tecnico-atletico farebbe ritenere raggiungibile? Perché ultimamente la squadra non ha reso quanto era logico aspettarsi?

I giocatori non sanno dare alcuna spiegazione: abbiamo sentito Bassi, Locatelli, Vanara, Di Vincenzo, ma nessuno di loro sa dire che cosa non funziona.

Bonizzoni, dal canto suo pensa che si tratti di una pura e semplice questione psicologica: al giovedì, in allenamento, la formazione gira alla perfezione, alla domenica scende in campo svuotata di ogni energia.

Ma anche in questo settore fa capolino un po' di confusione. Il dirigente Fossati, ad esempio, afferma che non si può negare ai giocatori di impegnarsi con la massima buona volontà; Viani, poco dopo, sostiene che a Busto Arsizio tutti hanno reso al 20 per cento delle singole possibilità. E allora, dov'è la verità? Mistero anche qui.

Viani, comunque, non dispera. Al termine dell'allenamento odierno si è fermato ai bordi della rete di recinzione a chiacchierare con un gruppetto di tifosi, alcuni dei quali gli chiedevano il «miracolo» di riportare il Genoa in serie A. «Gipo» ha risposto:

«Per quanto mi riguarda sto facendo tutto il possibile: vi assicuro che non mi sono mai impegnato tanto in vita mia». Poi, in una specie di conferenza stampa ha ribadito il concetto: «Se non pensassi che ci sono ancora possibilità di promozione, non rimarrei qui a perdere tempo. Non è la sconfitta di Busto, per quanto grave, che può pregiudicare tutto». Qualcuno gli fa osservare che non si tratta della sconfitta, ma del modo con il quale è arrivata, il d.t. rossoblù ribatte: «D'accordo, ma bisogna anche dire che contro la Pro Patria abbiamo proprio toccato il fondo, e che d'ora in avanti non si potrà che risalire la china. Ci basterà, penso, restare da oggi in poi, in media inglese».

Vittorio Preve

* La partita Piacenza-Udinese (serie C, girone A), rinviata domenica scorsa a causa della nebbia, verrà giocata il 6 gennaio con inizio alle ore 14,30.

La classifica della B

Lecco e Venezia p. 23; Mantova e Catanzaro 22; Potenza 20; Reggina e Verona 19; Palermo, Messina, Livorno e Novara 18; Genoa 16; Reggiana 15; Monza e Alessandria 14; Pro Patria 13; Modena e Pisa 12; Padova e Trani 11.

Contro il Torino in Coppa Italia

Il Catanzaro teme la squalifica di Bui

Tra i granata, che si sono allenati a Salerno, leggero incidente a Vieri: il portiere sarà comunque in campo

Catanzaro, 4 gennaio.

Il Catanzaro ha proseguito oggi allo Stadio militare la preparazione in vista dell'incontro di Coppa Italia con il Torino. Per la gara di giovedì prossimo Ballacci ha ancora qualche problema da risolvere, in particolar modo quello del ruolo del centravanti. Fino a questa sera, non si sa ancora se Bui potrà o meno essere in campo. Tutto logicamente dipenderà dal verdetto della «giudicante», in quanto il giocatore è stato espulso domenica scorsa a Trani.

Con ogni probabilità, in caso di squalifica — che dovrebbe essere immediata, quindi a partire dall'incontro di Coppa Italia — l'allenatore Ballacci proverà nel ruolo di centravanti Berardi. Contro il Torino dovrebbe anche rientrare Vanini, che tornerebbe così all'ala destra; Orlando, invece, dovrebbe giocare come interno destro. In difesa si avrà molto probabilmente il rientro di Maccacaro dopo la settimana di riposo. Fra i terzini è prevista la conferma di Bigagnoli in sostituzione di Lorenzini, che non ha potuto allenarsi a causa di un dolore al ginocchio.

Pertanto contro i granata torinesi la formazione del Catanzaro dovrebbe essere la seguente: Provasi; Marini, Bigagnoli; Sardei, Tonani, Maccacaro; Vanini, Orlando, Bui (Berardi), Gasparini, Tribuzio.

Il Torino, che si trova ancora a Vietri sul Mare, e giungerà solo domani a Catanzaro, ha sostenuto un leggero allenamento sul campo della Salernitana. Vieri, scontratosi con un difensore, ha riportato una contusione alla spalla sinistra: comunque sarà quasi certamente in campo domani.

Circa la formazione per la partita di Coppa Italia essa si prospetta con Vieri; Fossati, Rosato; Puja, Cereser, Ferretti; Carelli, Pestrin (Ferrini se non verrà squalificato), Schütz, Moschino, Orlando.

Cinesinho sarà in campo nella Juventus a Ferrara

I bianconeri affrontano la Spal nei «quarti» di Coppa Italia

La Juventus, dopo l'incontro con l'Inter, è attesa ora da altre due difficili partite: domani la squadra bianconera giocherà a Ferrara contro la Spal per i quarti di finale della Coppa Italia, domenica prossima sarà impegnata in campionato a Bologna.

A questi impegnativi confronti la Juventus dovrà presentarsi senza uno dei suoi migliori difensori, Bercellino I. Lo «stopper» bianconero, durante l'incontro con i nerazzurri domenica scorsa ha riportato uno stiramento muscolare ed il medico sociale dott. Sgarbi gli ha prescritto ancora un paio di giorni di assoluto riposo. A Ferrara, quindi, Bercellino I non giocherà.

Heriberto Herrera non ha ancora comunicato il nome del sostituto: quasi sicuramente, comunque, nel ruolo di «stopper» verrà impiegato Salvadore, mentre Castano resterà battitore libero e Mazzia, che contro l'Inter ha giocato interno sinistro, verrà arretrato in mediana (ma probabilmente gli verrà affidato il compito di controllare l'ala destra avversaria). Una novità anche all'attacco: Cinesinho, dopo due turni di assenza, dovrebbe rientrare con la maglia numero dieci.

La Juventus, frattanto, ha effettuato ieri mattina al Combi l'allenamento conclusivo e successivamente è partita in treno alla volta di Ferrara. Della comitiva, guidata da Heriberto Herrera, oltre alla probabile formazione (Anzolin; Gori, Leoncini; Salvadore, Castano, Mazzia; Dell'Omodarme, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli) facevano parte anche Colombo, Stacchini, Bercellino II e Da Costa.

* Pascutti non si è allenato ieri con il Bologna per una contusione alla caviglia sinistra: la sua presenza in campo contro la Juventus è tuttavia quasi certa.

* Il terzino Burgnich dell'Inter non potrà giocare per dieci giorni a causa di un incidente davvero inconsueto: ieri mattina, mentre camminava in pantofole nella propria casa, ha messo il piede sui cocci di un bicchiere caduto a terra. Si è prodotto una vasta ferita alla pianta del piede.

* I cestisti della Libertas Biella hanno sconfitto il Lewski campione di Bulgaria per 68-60.

Morto Giulio C. Corradini pioniere del giornalismo sportivo

Si è spento ieri notte, dopo una lunga malattia, Giulio C. Corradini, uno dei pionieri del giornalismo sportivo.

Corradini era nato a Torino nel 1886. Laureatosi in legge, era ben presto passato al giornalismo, svolgendo attività per diversi giornali, fra cui anche «La Stampa». Nel 1912 aveva fondato nella nostra città il «Guerin Sportivo» insieme con Ermete Della Guardia, Sito Carpani, Giuseppe Ambrosini e l'avv. Mario Nicola.

Tornato dalla prima guerra mondiale, cui partecipò come ufficiale del Genio, riprese l'attività giornalistica come corrispondente della «Gazzetta dello Sport» e soprattutto assumendo la proprietà e la direzione del «Guerin Sportivo», al quale diede un'intonazione particolare di giornale polemico e battagliero.

Uno dei suoi principali collaboratori fu «Carlin» (Carlo Bergoglio) che caratterizzò ulteriormente il giornale con le caricature ed i disegni. Corradini mantenne la direzione del «Guerin Sportivo» sino al '36.

Lo scoppio in stazione che uccise dieci passeggeri

Quattro anni e otto mesi al capotreno di Bonassola: assolti tutti gli altri

Lino Costa riconosciuto colpevole di disastro (1 anno e 4 mesi) e di omicidio colposo plurimo (3 anni e 4 mesi) - Prosciolti lo «scarichino» per insufficienza di prove; il dirigente e il frenatore perché il fatto non costituisce reato - La decisione del Tribunale dopo tre ore di riunione

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 4 gennaio.

Soltanto il capotreno Lino Costa è stato riconosciuto colpevole del tragico scoppio nella stazione di Bonassola che il 16 gennaio 1965 causò la morte di dieci passeggeri di un «accelerato» ed il ferimento di altri cinquanta: i giudici del tribunale penale di La Spezia, dopo una riunione in camera di consiglio durata tre ore, l'hanno infatti condannato a complessivi quattro anni ed otto mesi di carcere prosciogliendo, con formule varie, gli altri tre accusati.

Il collegio giudicante, che si era ritirato alle 19,15, è tornato nell'aula affollatissima alle 22,30. Il presidente, nell'assoluto silenzio, ha letto il verdetto. Eccolo: il capotreno Lino Costa è condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione per disastro colposo e a tre anni e quattro mesi per omicidio colposo plurimo (in totale quattro anni ed otto mesi) oltre alla multa di 180 mila lire per lesioni gravi colpose.

Degli altri accusati (tutti rinviati a giudizio, come il Costa, sotto le imputazioni di disastro, omicidio colposo plurimo e lesioni gravi colpose) lo «scarichino» Luigi Basolo è assolto per insufficienza di prove; il dirigente del movimento esterno Luciano Galazzo e il frenatore Telemo Beccari sono prosciolti perché il fatto addebitato non costituisce reato.

Prima che il tribunale si ritirasse in camera di consiglio si erano avuti gli ultimi interventi dei difensori, avvocati Romanelli per il capotreno Lino Costa, Bevilacqua per lo «scarichino» Luigi Basolo, Smuraglia per il frenatore Telemo Beccari e infine l'avvocato Ricci, secondo patrono del Costa.

L'avv. Romanelli, che aveva incominciato l'arringa ieri sera e ripreso a parlare stamane, ha esaminato i vari elementi processuali, confutando le conclusioni alle quali è pervenuta la perizia d'ufficio, insistendo che le cause dello scoppio devono attribuirsi alla caduta della linea aerea, così com'è stato invece sostenuto nella perizia di parte: per il suo patrocinato aveva quindi chiesto la piena assoluzione e, in subordinata, l'assoluzione per insufficienza di prove.

In difesa del Basolo, l'avv. Bevilacqua ha affermato che il manovale eseguì soltanto l'ordine di scaricare gli scatoloni della dinamite e ne ha chiesto pertanto l'assoluzione con formula ampia. Alle stesse conclusioni è giunta anche l'arringa difensiva dell'avvocato Smuraglia per il frenatore Beccaro.

Ultimo difensore è stato l'avvocato Ricci. Il legale ha esaminato e criticato vivacemente sia la perizia d'ufficio che le disposizioni regolanti il trasporto degli esplosivi sulle strade ferrate, ed ha concluso chiedendo per il capotreno Costa in tesi l'assoluzione con formula ampia e, in ipotesi, la concessione delle attenuanti generiche, della minore responsabilità e del particolare valore sociale.

a. g.

In aula a La Spezia: seduti in primo piano gli assolti Luigi Basolo, da sinistra, Luciano Galazzo e Telemo Beccari. In piedi il capotreno Costa condannato (Tel.)

Pugilato fra Aznavour e due fotografi romani

La movimentata scena nel pieno centro della capitale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 gennaio.

(g. fr.) Il popolare cantante francese Charles Aznavour e due fotografi romani sono stati i protagonisti stamane nella centralissima piazza San Silvestro di un movimentato episodio degno del migliore film western.

Aznavour, che da alcuni giorni si trova nella capitale, stava passeggiando per via Condotti con la sua seconda moglie, la giovane e bella signora Ulla, allorché due fotografi, Rino Barillari e Roberto Marcotullio, hanno cominciato a tempestare la coppia con i lampi dei loro *flashes*. Dapprima il cantante ha lasciato fare poi ha cominciato a infastidirsi ed ha tentato la fuga insieme alla moglie. Giunto in piazza San Silvestro, e ritenendo di aver seminato i due importuni, è entrato in un negozio.

Di lì a poco i fotografi si sono presentati di nuovo: e a questo punto Aznavour è montato su tutte le furie. Dopo aver mormorato qualcosa all'orecchio di Ulla, si è scagliato contro Rino Barillari, colpendolo con una serie di sinistri e di destri. Il fotografo ha tentato di fuggire, ma il cantante lo ha subito raggiunto, cercando di fracassargli la macchina fotografica.

Altra fuga, altro inseguimento, in mezzo alla piazza con traffico bloccato e assembramento di gente incuriosita. Sono intervenuti i vigili urbani e alla fine Charles Aznavour è salito con la moglie su un taxi per far ritorno in albergo.

Saccheggiate due gioiellerie a Canelli e Bra da giovani che spaccano le vetrine col «cric»

I colpi avvenuti a tre quarti d'ora l'uno dall'altro forse compiuti dalla stessa banda - A Canelli uno dei ladri è riuscito a bloccare l'orefice all'interno del negozio - Circa 5 milioni in preziosi il bottino dei banditi

(Dal nostro corrispondente)
Canelli, 4 gennaio.

(g. r.) Poco prima delle 19,30 di questa sera è stato compiuto un audace colpo ladresco in una gioielleria, sita nella centralissima via G. B. Giuliani 8 della nostra città. Tre giovani, giunti su una «Giulia» bianca targata AL, si fermavano dinanzi al negozio del gioielliere Genesio Carosso, di 50 anni.

Mentre uno rimaneva al volante col motore acceso, gli altri due si avvicinavano al negozio, legavano una corda alla maniglia della porta d'ingresso, tenendola saldamente chiusa, e con il «cric» della macchina infrangevano la vetrina. Quindi s'impadronivano di alcuni *plateaux* di orologi, anelli e braccialetti d'oro, e, risaliti sull'auto si allontanavano a forte velocità in direzione di S. Stefano Belbo.

Il proprietario che era dietro il banco di vendita intento a sistemare alcuni oggetti approssimandosi l'ora di chiusura del negozio, ha assistito allibito alla criminosa impresa e, appena riavutosi dallo sbigottimento, cercava di reagire avvicinandosi alla porta, che però non riusciva ad aprire perché tenuta bloccata da uno dei malviventi.

Alcune persone, di passaggio in quel momento per la via G. B. Giuliani, hanno fatto appena in tempo a rilevare il numero di targa dell'auto ed a telefonare ai carabinieri, i quali attuavano immediatamente posti di blocco in tutta la zona, ma fino a questo momento tutte le ricerche hanno avuto esito negativo. Il danno, ancora in via di accertamento, dovrebbe essere inferiore al milione, coperto da assicurazione.

L'orefice Genesio Carosso davanti la vetrina sfondata a Canelli. In terra il «cric» usato dai banditi

La proprietaria nella gioielleria di Bra subito dopo la rapina. A destra è la vetrina infranta dai ladri

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 4 gennaio.

(a. f.) Un audace furto, perpetrato con velocità sorprendente, forse dagli stessi autori del colpo di Canelli, è stato commesso poco dopo le [illegible] di stasera, in via Vittorio Emanuele 187 della nostra città nella oreficeria del signor Giovanni Berrino, dalla vetrina della quale sono stati asportati anelli d'oro, alcuni con diamanti, per un valore complessivo di circa quattro milioni di lire.

La signora Berrino, moglie del titolare, aveva appena sprangato la porta d'ingresso e, dopo esser rimasta nel negozio ancora per una decina di minuti, si ritirava nella stanza attigua, dove già si trovava il marito. Dopo un attimo i coniugi hanno sentito un frastuono di vetri infranti. Si sono precipitati nel locale di vendita, senza però vedere nessuno, né all'interno né all'esterno. Avvicinatisi allora alla porta, si accorgevano che un piano della vetrina era stato svuotato.

Avvertiti immediatamente, i carabinieri sono giunti sul posto. L'unica traccia dei banditi è costituita per ora soltanto dal «cric» abbandonato di una «Giulia» o «Giulietta», che era stata vista [illegible] qualche istante davanti alla gioielleria con un individuo al volante, mentre un secondo con il «cric» rompeva il vetro e svuotava fulmineamente dei preziosi il piano della vetrina.

Nessuno, però, è riuscito a rilevare il numero di targa della macchina dei malviventi.

Muore dopo una iniezione praticatagli dalla moglie

A Pessione - La vittima aveva quarantadue anni

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 4 gennaio.

Un uomo di 42 anni, Cesare Perno, domiciliato a Pessione in via don Burzio 46, è deceduto in seguito a una iniezione. Stamane per ordine dell'autorità giudiziaria è stata eseguita l'autopsia, presente il vicepretore di Chieri avvocato Armando Musso. La morte è avvenuta, a quanto sembra, per choc anafilattico.

Circa tre anni fa il Perno subì un incidente stradale che ebbe conseguenze assai lunghe e dolorose. Recentemente aveva dovuto sottoporsi a un intervento chirurgico all'anca presso l'ospedale Maria Vittoria di Torino e i medici gli prescrissero iniezioni di un prodotto francese atto a facilitare la circolazione del sangue.

La prima scatola di cinque iniezioni che gli venivano praticate dalla moglie non causò inconvenienti. Domenica scorsa verso le ore 8.30 la donna provvide all'ottava iniezione. Subito il Perno accusò un lieve malessere e poco dopo perse i sensi. Immediatamente i familiari allarmati chiesero l'intervento di un medico, il quale, dopo una tempestiva visita, ne ordinava l'immediato trasporto all'ospedale di Chieri. Ogni cura però risultò inutile e il Perno spirò poco dopo il ricovero.

g. c.

Conclusa la prima fase dell'inchiesta sui quadri falsi

Collezionista torinese consegna dieci «Rosai» alla polizia: «temo che siano contraffatti»

E' il comm. Pino Falco - Acquistò i dipinti a Firenze pagandoli 18 milioni - L'autenticità delle tele gli sarebbe stata garantita, tra l'altro, da un certificato dell'esperto Pietro Santi (ora in carcere) e dalla moglie del pittore defunto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 gennaio.

La prima fase dell'inchiesta sul traffico dei quadri falsi è giunta a conclusione: stamane il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mario Sossi ha trasmesso al giudice istruttore gli atti del procedimento penale per l'istruttoria formale.

Sono centinaia di pagine, tra verbali d'interrogatorio e rapporti, che il magistrato ha raccolto con la collaborazione dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria dopo mesi di complesse indagini. L'inchiesta è stata condotta sotto la protezione d'una fitta cortina di segreto. Considerandone la portata e i primi risultati (cinque persone arrestate, oltre novanta quadri sequestrati, indagini a Londra, Firenze, Arezzo, Urbino, Macerata, Siena ed Orvieto), va ritenuta la più grande offensiva che sia mai stata scatenata in Italia contro i trafficanti dei dipinti contraffatti.

Oggi, un noto collezionista, il commendator Pino Falco residente a Torino, in via Palmieri 26, è stato ricevuto dal capitano Salvatore Seminara, vice comandante del «nucleo» carabinieri, che lo ha intrattenuto a colloquio per più di un'ora. Il collezionista, che era accompagnato da un legale genovese, l'avv. Giovanni Salvarezza, ha consegnato all'ufficiale un voluminoso e pesante pacco: dentro c'erano tre grandi tele e una decina di piccoli dipinti, tutti recanti la firma del pittore Rosai. «Mi sono costati 18 milioni — *ha detto il Falco* — ma ora sospetto che si tratti di opere contraffatte».

In verità, questo sospetto il collezionista torinese l'avvertì già nel giugno scorso, allorché sui giornali comparvero le prime notizie relative a un traffico di quadri falsi. Per fugare ogni perplessità, Pino Falco andò direttamente da colui che gli aveva venduto quelle opere, il commerciante d'arte Bruno Ciabani, che risiede a Firenze in via Calimata 2. Bruno Ciabani — stando a quanto racconta il collezionista torinese — confermò l'autenticità dei quadri (peraltro già garantiti da un certificato firmato da un «esperto» fiorentino che oggi è in carcere, il dott. Pietro Santi) e fece qualcosa di più; chiamò la vedova di Rosai, la signora Francesca, che a sua volta garantì l'autenticità.

«Potevo dunque dormire su due guanciali — *ha detto oggi il comm. Falco* — tanto più che due delle tele in mio possesso, i "Cantastorie" e i "Giocatori di toppa" (la terza tela ha per titolo "Uomini al tavolo") erano state addirittura esposte nel 1964 a Palazzo Strozzi dopo essere passate al vaglio d'una commissione di esperti. Qualche giorno fa, invece, i giornali hanno ripreso a parlare di falsi "Rosai" in circolazione e, contemporaneamente, i carabinieri sono venuti a perquisire il mio appartamento. I quadri che oggi ho consegnato al "Nucleo" genovese li tenevo in magazzino: ho ritenuto mio dovere esibirli a riprova della mia buona fede o anche per dar modo agli inquirenti di controllarne l'autenticità o no».

Sostanzialmente, le dichiarazioni del comm. Falco confermano quanto ebbe a dire, nell'interrogatorio che seguì il suo arresto, l'antiquario torinese, Astorre Aprato: «Ho ricevuto i quadri da persone competenti in campo artistico, le quali mi davano fiducia».

Il problema, dunque, è sempre lo stesso: accertare se le opere contraffatte, e le relative garanzie, potevano effettivamente (come sembra) trarre in inganno gente esperta come i commercianti d'arte.

Filiberto Dani

Undici commercianti d'arte denunciati per truffa a Milano

Milano, 4 gennaio.

(g. m.) Altri 5 quadri falsi di pittori contemporanei e valutati oltre 3 milioni e mezzo sono stati sequestrati nei giorni scorsi dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria che li hanno scovati presso abitazioni, uffici e gallerie di commercianti d'arte. Undici di costoro sono stati denunciati a piede libero per truffa.

Dalle indagini è risultato che le persone denunciate effettuavano il commercio delle tele false in Lombardia, Piemonte e Liguria. Complessivamente a Milano sono stati sequestrati da metà dicembre ad oggi 20 quadri ritenuti falsi, mentre altri 19 sono stati affidati a periti per un esame della loro autenticità: l'inchiesta non è ancora conclusa e si ha ragione di credere che altre persone saranno denunciate e altri quadri falsi scoperti.

Offerte per aiutare i derelitti

Solidarietà dei lettori

Ieri il Fondo di «*Specchio dei tempi*» ha ricevuto 177.700 lire, tutte di piccole somme - Altri aiuti per il parroco in miseria e la lotta contro la fame

Decine di persone desiderose di fare del bene inviano ogni giorno piccole o grandi somme a «Specchio dei tempi». Ieri abbiamo ricevuto 177.700 lire. Ecco l'elenco delle offerte:

P.C. L. 1000; Celeste e Tina 5000; N.N. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga i miei nipotini - nonna Tina 10.000; In memoria dei miei genitori 2000; Condomini ed inquilini di via Rivalta 29 per Papa Giovanni XXIII in memoria di Antonia Rosso 7700; N.P. 5000; N.N. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII perché protegga me, la mia famiglia e tutti gli studenti lavoratori serali come me - Buon Natale e felice 1966 - F.P.G. 5000.

A Papa Giovanni XXIII per una grazia 1500; Anna e Natale, pensionati, in suffragio dei loro defunti 2000; N.N. 5000; N.N. 1000; Un'abbonata torinese de «La Stampa» 1000; A Giampiero 5000; La mamma di Ro e Ri 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando grazie - Carola 1000; In memoria di Sereno Regis Antonio 5000; Invocando da Papa Giovanni XXIII una grande grazia - Una mamma angosciata 5000; Doriana 1000.

P.G.R. implorando da Papa Giovanni XXIII la protezione e grazie - M.R. 2000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII Olga 15.000; Un affezionato a ricordo dei miei genitori 5000; Virgilio e Gemma 5000; N.N. 3000; Brizio Luisa 2000; V.M. 1000; Un gruppo di amici 15.000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Tombola di mezzanotte 5500; Fedeli di S. Antonio - Sestri Levante 1000; Sismonda in memoria dei genitori 5000; Riri 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Sorelle Rigo - Ghirano di Pordenone 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII per ottenere una grazia - S.E. [illegible]; N.N. 2000; Una affezionata lettrice 5000; Per Barbara 5000; Angela e Giovanni 20.000.

Totale L. 177.700.

La miseria di un parroco

Per il parroco che aveva confidato a «Specchio dei tempi» le sue pene sono giunte le seguenti offerte:

In memoria di mio cognato Renzo L. 1000; Invocando Papa Giovanni per un po' di serenità 5000; A.M. 10.000; Marietti Editori - via Legnano 23 - Torino 30.000; S.M. in suffragio del marito [illegible]; Emma H. in suffragio dei miei defunti 5000; In suffragio dei miei defunti - Tina 10.000.

Totale L. 63.000. Totale precedente L. 103.000. Totale generale L. 166.000.

La «tigre nera» in India

In aiuto del salesiano Aurelio Maschio che lotta quotidianamente contro la fame dei suoi assistiti, in uno sperduto villaggio dell'India, abbiamo ricevuto:

N.N. L. 1000; B.V. - Orbassano 2000; S.M. in memoria dei miei defunti 3000; N.N. 5000; Arnulfo Roberto 3000; T.R. 5000; Galeotti Lina e Piera De Marchi 2000; In memoria di Gaviglio Silvio 10.000; Giuliana e Roberto 3000; B.C.R.V. 1500; Maria Belli 10.000; E.S. 5000

Totale L. 34.500. Totale precedente L. 422.000. Totale generale L. [illegible].

Una plastica facciale non lo salva dall'arresto

Un ladro catturato a Napoli con documenti falsi

Napoli, 4 gennaio.

Il napoletano Mario Roseto, di 41 anni, non è sfuggito alla caccia della Squadra Mobile, malgrado possedesse falsi documenti d'identità ed all'estero si fosse sottoposto ad una operazione di plastica facciale.

Responsabile di reati compiuti in diverse città d'Italia e condannato per furto a quattro anni dal Tribunale di Mantova, il Roseto si era sottratto a tutte le ricerche, espatriando clandestinamente in Francia.

La nostalgia della sua città lo aveva indotto a tornare a Napoli in occasione delle feste di fine d'anno per rivedere i congiunti e gli amici. Egli era sicuro che l'operazione chirurgica lo avesse reso irriconoscibile ma, per misura precauzionale, si era anche munito di documenti intestati a Giovanni Ricciardi.

Giorni fa, in auto, il Roseto varcava la frontiera dirigendosi a Napoli ove chiedeva ospitalità ad alcuni conoscenti abitanti in via Terracina a Fuorigrotta.

Quando gli agenti hanno bussato all'uscio del rifugio del Roseto, il bandito ha cercato di fuggire da una finestra al primo piano. Ad attenderlo, quando ha messo piede a terra, ha trovato un sottufficiale ed alcuni poliziotti che lo hanno arrestato.

a. l.

Trasferito da Genova a Milano Tubino, l'ex «re del caffè»

Milano, 4 gennaio.

(g. m.) L'industriale genovese Giacomo Tubino, l'ex «re del caffè» accusato del contrabbando di 183 tonnellate di caffè, è stato portato sotto scorta, in auto, dalle carceri di Marassi a quelle di San Vittore, a Milano.

Il trasferimento si è reso necessario per le precarie condizioni di salute dell'industriale genovese.

Sulla tragica scogliera di Pieve Ligure

La bimba voleva tuffarsi per salvare il fratello e il nonno che annegavano

La piccola, di 8 anni, fu trattenuta dall'autista di Villa Pirelli - Forse oggi a Genova i funerali delle due vittime, un colonnello settantaquattrenne e il nipotino di sei anni

(Dal nostro inviato speciale)
Pieve Ligure, 4 gennaio.

«E' una scogliera maledetta» dice la signora Ida Zamboni, proprietaria della pensione «Maria Stella» di Pieve Ligure, a 15 chilometri da Genova, indicando le rocce dalle quali un'ondata ha ghermito ieri mattina, trascinandoli in mare, il colonnello in pensione Santo Di Natale di 74 anni e il nipotino Marco Marcucci di 6. *«Lì, il mare è sempre in agguato: anche d'estate, fare il bagno in quel punto è un rischio perché le correnti sono fortissime».*

Ancora oggi è vivissima — a Pieve Ligure e nei piccoli centri della riviera di levante — l'impressione destata dalla tragedia. *«Non doveva accadere»*: questo il commento più frequente delle persone che ieri hanno seguito con ansia le evoluzioni dell'elicottero dei vigili del fuoco intenti a ricuperare i corpi senza vita dell'anziano colonnello e del suo nipotino.

Costernazione per la tragedia ed elogi per l'uomo che, col suo coraggio, ha strappato alle onde Marinella Marcucci, di otto anni, che giocava sulla scogliera e che s'è vista portare via dai marosi il nonno e il fratellino. L'uomo al quale la bimba deve la vita è il milanese Mario Veneroni di 62 anni, autista della famiglia Pirelli che possiede una villa vicino alla stazione ferroviaria di Pieve Ligure.

Mario Veneroni è di media statura ma ha due spalle da lottatore e il piglio energico. *«Ero sullo spiazzo che si affaccia sulla scogliera* — racconta — *e mi godevo lo spettacolo della mareggiata. Avevo visto il colonnello con i suoi due nipotini che si divertivano a lanciare ciottoli in una specie di laghetto tra i massi. Improvvisamente il mare s'è gonfiato e una valanga d'acqua è precipitata sulla scogliera: il piccolo Marco e suo nonno sono stati afferrati e trascinati in mare. Mi sono tolto la giacca e le scarpe e mi sono precipitato verso lo scoglio. Un'altra ondata stava per abbattersi anche sulla piccola Marinella. Ho afferrato la bimba per i capelli, l'ho trascinata indietro. Marinella piangeva, si disperava. Urlava, invocava il nome del fratellino. Ho faticato a trattenerla: voleva gettarsi in acqua, fare qualcosa per salvare Marco e il nonno».*

Stamane, in via Biasoli 31 a Nervi, la casa del colonnello Santo Di Natale è rimasta chiusa, le persiane abbassate. I congiunti delle due vittime hanno trascorso la giornata nella camera mortuaria dell'ospedale di San Martino a vegliare i loro cari nell'attesa dei funerali che, forse, saranno celebrati domani.

Ieri sera sono giunti da Milano i genitori del piccolo Marco, il medico dentista dott. Mario Marcucci con la moglie Carmela Di Natale. La tragedia li ha annichiliti. Appena due anni fa un loro parente annegò mentre faceva il bagno.

A Nervi tutti piangono l'atroce sorte toccata all'anziano ufficiale: Santo Di Natale, nativo di Siracusa, s'era stabilito qui nel 1962 con la sorella e una figlia nubile, insegnante. Nell'appartamento di via Biasoli la vita scorreva serena; il colonnello viveva la tranquilla esistenza da pensionato e la visita dei suoi due nipotini portava, ogni tanto, un soffio di vivacità e di allegria.

f. d.

Secondo i primi dati provvisori

L'Inps ha speso 2820 miliardi per le prestazioni nel 1965

Quasi 800 miliardi più del '64 - La quota per le pensioni è aumentata di 654 miliardi (1930 contro 1276) - Il presidente Corsi afferma che, malgrado i nuovi oneri, l'Istituto dispone ancora di una adeguata liquidità

Secondo dati provvisori, e quindi suscettibili di qualche rettifica in sede di bilancio, l'importo delle prestazioni erogate dall'Inps durante lo scorso anno si può valutare in 2820 miliardi di lire, con un aumento di 797 miliardi rispetto al [illegible] quando tale spesa era stata di 2023 miliardi. Nella tabella che pubblichiamo è indicato il costo delle singole prestazioni, messo a confronto con quello dell'esercizio precedente.

Per le varie voci si possono trarre le seguenti considerazioni:

PENSIONI — La spesa per il pagamento delle pensioni a carico all'Istituto risulta superiore di 654 miliardi a quella occorsa, per lo stesso scopo, nall'esercizio precedente. E' in conseguenza dell'aumento disposto con la legge 21 luglio [illegible] n. 903, che, a decorrere dal 1° gennaio 1965, ha elevato i trattamenti minimi e rivalutato del 20 per cento tutte le altre pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria, quelle degli agricoltori e degli artigiani e introdotto migliorie ed innovazioni in questi settori pensionistici.

Inoltre, il numero dei pensionati dell'Inps (che sono attualmente circa 8 milioni e mezzo) aumenta di circa 300 mila unità all'anno, e con esso anche l'importo medio delle rendite, a causa del progressivo pensionamento di assicurati ormai provvisti di contribuzioni di un certo rilievo.

ASSEGNI FAMILIARI — Per questa prestazione sono stati spesi 94 miliardi più dell'anno precedente, perché gli aumenti disposti con la legge n. 433 del 23 giugno 1964 hanno manifestato per intero i loro effetti soltanto nel corso del 1965.

ASSISTENZA AI TUBERCOLOTICI — Il suo costo è cresciuto di 7 miliardi in seguito all'aumento dell'indennità per i ricoverati e del sussidio post-sanatoriale per i dimessi dalle case di cura.

SUSSIDIO AI DISOCCUPATI — Benché le difficoltà d'importanti settori produttivi abbiano fatto sentire i loro effetti sul mercato di lavoro, l'importo complessivo dei sussidi corrisposti ai disoccupati nel 1965 è aumentato soltanto di un miliardo, anche perché l'intervento della «Cassa integrazione guadagni» ha consentito di contenere il numero dei licenziamenti.

INTEGRAZIONI SALARIALI — Queste prestazioni in favore degli operai dell'industria sospesi, o che lavorano a orario ridotto, risultano quasi quadruplicate rispetto al 1964, ed è inutile dire che, se l'intervento della Cassa è stato provvidenziale, il forte incremento delle sue prestazioni denuncia gli effetti della congiuntura: soprattutto nel settore tessile ed in quello dell'edilizia.

Non si conosce ancora l'importo delle entrate che sono affluite nelle casse dell'Inps durante lo scorso anno. Tuttavia, si deve presumere che il loro gettito risulti adeguato, dal momento che l'on. Corsi, presidente dell'Istituto, nel rendere note le cifre relative alle prestazioni erogate, ha detto che «*malgrado l'avanzata applicazione della legge 903, che oltre alle maggiorazioni per le pensioni ha introdotto altre provvidenze, e la situazione passiva di alcune gestioni, l'Istituto può ancora contare su una adeguata liquidità finanziaria per assicurare il normale esercizio della sua attività*».

Osvaldo Paita

Prestazioni erogate dall'Inps
(IN MILIARDI DI LIRE)

NATURA DEI PAGAMENTI	Nel 1965	Nel 1964
Pensioni	1.930	1.276
Assegni familiari	682	588
Assistenza antitubercolare	104	97
Sussidio ai disoccupati	68	67
Integrazioni salariali	36	11
TOTALE	2.820	2.023

Nuovi prezzi per i tabacchi e per alcune sigarette estere

Roma, 4 gennaio.

Il ministero delle Finanze comunica che a partire dal 1° gennaio 1966 non vi sono stati aumenti di prezzo per la vendita al pubblico dei tabacchi esteri e che, in seguito alla riduzione dei dazi doganali, operante dal 1° gennaio 1966, sono stati diminuiti i prezzi di vendita al pubblico di alcune marche.

Ecco l'elenco:

Sigarette (pacchetti da 20): Astor (Filter) L. 420; Windsor (Filter) L. 420; Gelbo Sorte L. 410; Xantia Filtro [illegible]; Player's N. C. Medium 410; Senior Service 410; Kent King Size Filter 400; Laurens Orange 400; Excellenz Filter 400; Viceroy Filter Pipe 400; Rothmans Pall Mall 390; Xanthia Moyen 380; Smart-K.S.F [illegible]; Papastratos Hellas N. 1-K.S.F. 390; H. B. Crownfilter [illegible]; Smart Export-Filter 380; Overstolz 380; Peter Stuyvesant 380; Ernte 23 Filter 380; Reval 380; Windsor De Luxe 400; Imperiale S. F. - Mokri Filter - K. F. 380; Lux Filter - K. S. 380; Pall Mall Filter 390; Lucky Strike [illegible]; Panama Filter 380; Export Plain-Caravel's 390; Hunder Filter 390; Carton Laurens - K.S.F 420; Goold Leaf - Player's N. C. - K.S.F. 410; Pallas Keranis-Filter K.F. 390.

Trinciati (buste): Clan lire 540; Egberts 44 L. 540; F'lt Michsture L. 540; Aromix lire 540; Anphora L. 540; Prilk Un MM. L. 515; Hollandia L. 490; Park Lane N. 7 lire [illegible]; Lincoln Cavendish lire 540; Schipers Tabak Speciaal L. 540; Holland House L. 540.

Per effetto della richiesta di aumento del prezzo di fornitura da parte delle Case estere, in coincidenza con la riduzione doganale, sono rimasti invariati i prezzi di tutte le altre marche di prodotti non menzionati.

Consegnato a Saragat un dono offerto da Filippo d'Edimburgo

Roma, 4 gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale l'ambasciatore di Gran Bretagna, Sir John Guthrie Ward, il quale gli ha consegnato un dono personale del principe Filippo duca di Edimburgo. Si tratta di un vassoio d'argento, esatta riproduzione dell'originale, che venne realizzato da artigiani inglesi della fine del XVI secolo con argento trovato a bordo di un galeone della «invincibile armata».

A quanto si apprende, il duca di Edimburgo ha inteso ricambiare il dono personale offertogli dal Capo dello Stato in occasione della recente settimana britannica di Milano.

Abolito in Inghilterra il divieto domenicale per tutti i divertimenti?

Pronto un disegno di legge

Londra, 4 gennaio.

La tradizionale domenica inglese, universalmente nota per la sua monotonia, potrebbe avere ormai i giorni contati. Entro sei settimane, infatti, Lord Willis, un Pari laburista, presenterà alla Camera dei Lord un progetto di legge per l'abolizione di tutte le restrizioni che attualmente impediscono agli inglesi di divertirsi come tutti gli altri popoli del mondo.

Se il progetto di Lord Willis sarà approvato dai Lord e dalla Camera dei Comuni — come appare assai probabile — sarà permesso in Inghilterra, alla domenica, ballare, andare a vedere partite sportive con professionisti in campo, andare a teatro, al circo e anche al parco dei divertimenti; tutti passatempi attualmente proibiti.

L'intenzione di Lord Willis è stata severamente criticata dal segretario della «Società per l'osservanza del giorno del Signore», Harry Legerton. Legerton ha ieri dichiarato: «*Non daremo tregua a Lord Willis... Quando il progetto arriverà in Parlamento, ci sarà la più grande battaglia che sia mai stata vista*». Al che Lord Willis ha replicato: «*Il progetto di legge non comporterà nulla che urti le Chiese*».

Affissi nei Municipi i ruoli delle imposte

I principali contribuenti di Moncalieri e Nichelino

A Moncalieri l'imposta di famiglia, pagata da 4124 cittadini, darà un gettito di 109 milioni di lire; la complementare farà incassare 68 milioni e mezzo

Nel municipio di Moncalieri sono esposti da ieri i ruoli per l'imposta di famiglia: 4124 contribuenti iscritti a ruolo, per un imponibile di lire 2 miliardi 256.918.600 e un gettito di lire 109.535.956. Si possono consultare anche i ruoli per la complementare, che comprendono 661 contribuenti; imponibile lire un miliardo 92 milioni 628.000; gettito lire 68 milioni 023.512.

Imposta di famiglia

Accorsi Pietro imponibile [illegible] (imposta 5.096.154); Almone Marsan Giorgio 49 milioni 500.000 (8.408.638); Appiano Andrea 2.630.000 (174.636); Asberto Giovanni 6.000.000 (632 mila 778);

Baravalle Bernardino 3 milioni 50.000 (221.928); Barotto Lucia in Valenzano 2.610.000 (173.292); Bertinaria Bernardino 3.130.000 (227.796); Bertone Giuseppe 2.700.000 (179.282); Bisetti Luciano 3.250.000 (236 mila 478); Bosso Bartolomeo 2.300.000 (145.542); Boccardo Angelo 2.930.000 (204.102); Boccardo Celeste 2.130.000 (128 mila 742); Boccardo Emilio 2 milioni 350.000 (148.704); Boccardo Giovanni 2.500.000 (158.196); Boggio Sella Quintino 14.430.000 (2.451.252); Bollo Giovanni 3 milioni 270.000 (237.966); Bona Cabibi Giulio 3.000.000 (208.844); Boris Riccardo [illegible] (225 mila 564); Borrè Armando 4 milioni 200.000 (356.142);

Cantore Vittorio 17.000.000 (2.887.824); Canuto Michele 2.500.000 (158.196); Caratto Stefano 2.600.000 (172.620); Carello Stefano 5.250.000 (507.600); Carena Bernardo 4.950.000 (468 mila 580); Cravero Giovanni 4.500.000 (394.320); Cravotto Orlando 5.000.000 (469.272);

De Bernardi Luigi 3.250.000 (236.478); Demetri Guido 5 milioni 50.000 (488.262);

Emanuel Mario [illegible] (229 mila 200); Emanuel Giovanni 7.000.000 (816.585);

Ferrero Michele 3.025.000 (212 mila 340); Flueler Ermanno 4.000.000 (327.858);

Gardino Enrico 3.900.000 (319 mila 662); Garena Mario 4 milioni (327.858); Gastaldi Gualtiero 4.250.000 (360.378); Gatta Ferdinando 13.500.000 (2 milioni 293.272); Giacomasso Felice 7.000.000 (816.588); Gianotti Pier Giuseppe 3.320.000 (231 mila 923); Gracco De Lay Caio 3.220.000 (234.324); Griffa Giovanni 4.200.000 (356.142);

Jattoni Giacomo [illegible] (206.880);

Levi Minzi Arrigo 5.500.000 (548.124); Lingua Luciano 3 milioni (208.944);

Manna Giulio 2.850.000 (198 mila 498); Massaia Lorenzo 4.130.000 (350.208); Miglietti Adele ved. Lancia 17.792.000 (2.937.426); Molino Giuseppe 3.450.000 (261.774); Muccio Giuseppe 3.050.000 (221.928); Mussano Filippo 4.000.000 (327 mila 858);

Occhiena Felice 5.300.000 (528 mila 192);

Pasta Baldassarre 2.750.000 (182.580); Pecchio Giovanni 2 milioni 750.000 (158.196); Perini Cesare 7.750.000 (967.638); Perona Paolo 3.025.000 (218 mila 244); Piccato Fiorentina 5.000.000 (469.272); Piccato Fiorentino 5.000.000 (469.272); Piccato Guido 5.000.000 (469.272); Piccolato Lucia ved. Boccardo 3.620.000 (313.116); Pierandrei Luisa 3.430.000 (260.280); Pollone Serafino 3.500.000 (265 mila 572); Prato Tommaso 3 milioni 450.000 (261.774); Pregno Augusto 4.500.000 (394.320);

Quaglia Pier Sergio [illegible] (323.760);

Ricca Maria ved. Barbarino 3.200.000 (232.842); Rinaldi Alfredo 4.050.000 (343.422); Rinaldi Giuseppe 4.050.000 (343.422); Rista Alfredo 3.050.000 (221 928); Rivera Angelo 4.930.000 (462.756); Roccia Ernesto 5 milioni (469.272); Roccia Grato Martino [illegible] (158.196);

Sagna Amerigo [illegible] (469 mila 272); Scancarello Salvatore 2.800.000 (195.018); Sola Pietro 3.250.000 (236.478); Sorisio Francesco 3.430.000 (260 mila 280); Sosso Valentino 2 milioni 600.000 (172.620); Stroppiana Giovanni 5.000.000 (469 mila 272);

Tamagnone Cecilia ved. Porrino 2.620.000 (173.964); Tesino Nasini Emilio 2.500.000 (158 mila 169); Travo Pericle 5 milioni [illegible] (548.124); Traves Umberto 10.000.000 (1.490.000); Troiani Giovanni 2.850.000 (175 mila 938); Trossello Emma 3 milioni 88.000 (224.748);

Vallinotto Michele 2.970.000 (206.880); Venturino Francesco 3.520.000 (265.572);

Wild Emma 27.000.000 (4 milioni 586.536);

Zucca Giacinto 3.500.000 (265 mila 572).

Ventidue contribuenti compresi nell'elenco hanno un ricorso pendente presso la Commissione comunale dei tributi o dinanzi alla Giunta provinciale amministrativa.

Imposta complementare

Wild Elena ved. Cavallo, imponibile 24 milioni 800 mila (imposta 20.916); Rivetti Pier Giorgio [illegible] (4.740.588); Rinaldi Alfredo 24.600.000 (5 milioni 154.654); Rinaldi Giuseppe 24.600.000 (5.154.654); Miglietti Adele ved. Lancia 24 milioni 400.000 (4.905.384); Laclaire Alessandro 24.200.000 (3 milioni 36.538); Accorsi Pietro 17.600.000 (3.203.514); Giacomasso Felice 11.000.000 (1 milione 624.104); Altissimo Almone 10.000.000 (818.550); Gastaldi dr. Gualtiero 7.100.000 (730 mila 566); Rista Alfredo 6 milioni 600.000 (639.492); Bussi Carlo 6.300.000 (540.312).

Cravero Giovanni 6.300.000 (671.214); Schanenstein ing. Corrado 6.300.000 (544.998); Asberto Giovanni 6.100.000 (632 mila 610); Montrucchio Bruno 5.500.000 (511.920); Nisi Zola sorelle 5.400.000 (445.050); Lucchetti Benito [illegible] (441 mila 618); Boris Riccardo 4 milioni 700.000 (226.860); Foglia Piero 4.500.000 (291.984); Boggio Sella ing. Quintino 4.450.000 (239.880); Massola Domenica 4.450.000 (219.330); Rivera Angelo 4.450.000 (181.526); Debernardi Luigi 4.400.000 (223.362).

Grimaldi Luigi 4.300.000 (265 mila 954); Emanuel Giovanni 4.250.000 (229.032); Bisetti Luciano 4.200.000 (192.246); Aschieri Carmen 4.150.000 (200.808); Levi Minzi Arrigo 4.150.000 (271.560); Dellavalle Michele 4.100.000 (171.792); Bauducco Mario 4.000.000 (257.970); Massola Umberto 4.000.000 (257 mila 82); Grandi Felice 3 milioni 900.000 (246.930); Roggero Sergio 3.900.000 (171.636); Boccardo Celeste 3.750.000 (235 mila [illegible]); Cravotto Orlando 3.700.000 ([illegible]);

Marchetto Pietro 3.700.000 (177.102); Rainero Pietro 3 milioni 650.000 (226.776); Bellino Antonio 3.500.000 (174.972); Mayer Ferdinando [illegible] (137.016); Baravalle Bernardino 3.450.000 (208.344); Boccardo Angelo 3.300.000 (196.452); Biengino Antonio [illegible] (192 mila 324); Bertinaria Bernardo 3.200.000 (188.232); Gandiglio Gregorio 3.300.000 (133 mila 740); Lione Giuseppe 3 milioni 200.000 (188.232); Mussano Filippo 3.200.000 (176.782); Pecorari Luigi 3.150.000 (170 mila 586); Brossa Francesco 3.050.000 (175.806).

Complementare a Nichelino

Ed ecco i ruoli della complementare di Nichelino. I contribuenti sono 898 per un imponibile di lire 370.440.000, e un gettito di lire 13.503.798. Quanto all'imposta di famiglia, non si sono variazioni rispetto agli elenchi dello scorso anno.

Alemani Luigi, imponibile 2.800.000 (imposta 155.778); Allara Carlo [illegible] (93.000); Bogiatto Carlo 3.800.000 (239 mila 668); Bussolino Giovanni 4.100.000 (267.324); Casetta Antonio 3.700.000 (231.192); Costamagna Sebastiano 3.600.000 (222 mila 390); Coxe Alberto 2 milioni 650.000 (144.300).

Dallocchio Giovanni 4.700.000 (324.210); Escoffier Giuseppe 5.400.000 (204.616); Faro Francesco 3.100.000; (170.790); Fava Franco 4.450.000 (250.950); Ferrero Felice 3.100.000 (179 mila 790); Ferrero [illegible] 2 milioni 550.000 (136.746); Ferrero Luigi 4.000.000 (257.970); Ferrero Mario 2.550.000 (136 mila 746); Ferrero Remigio 2.650.000 (144.300); Festa Alessandro 2.600.000 (140.352); Fracchia Renato 3 milioni 400.000 (204.616).

Gola Cristina 4.150.000 (271 mila 566); Grosso Giovanni 2.600.000 (152.016); Malandrone Attilio [illegible] (196.452); Milanino Emilio 2.700.000 (118 mila 784); Novarino Giovanni 4.800.000 (257.706).

Pasta Giacomo 2.500.000 (103 mila 116); Peiranis Antonio 4.050.000 (262.632); Peiranis Giacomo 3.750.000 (255.644); Piccarolo G. Battista 6.500.000 (707.502).

Tallamo Bernardino 2 milioni 750.000 (152.016); Tarditi Giuseppe [illegible] (239.668); Turello Bartolomeo 2.600.000 (140.352); Vezzosi Felice 6 milioni 100.000 (629.352).

Protestano per le vie di Asti gli operai delle Ferriere Ercole

Sospesi dal lavoro non hanno ancora ottenuto la tredicesima mensilità - Chiesto il finanziamento (forse un miliardo) per permettere all'azienda di riprendere l'attività

La manifestazione di protesta dei dipendenti delle Ferriere Ercole ieri ad Asti

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 4 gennaio.

Gli operai delle «Ferriere Ercole» sospesi dal lavoro nei giorni scorsi a causa della grave situazione in cui è venuta a trovarsi l'azienda siderurgica astigiana hanno sfilato ordinatamente stamane per le vie del centro con cartelli chiedendo l'intervento delle autorità locali e governative al fine di fare ottenere all'azienda i mutui necessari per la ripresa del lavoro.

Una delegazione di operai è stata ricevuta dal prefetto dottor Bruschelli e dal sindaco dottor Giraudi che hanno assicurato il loro interessamento.

Oggi a Roma presso la sede dell'Imi (Istituto Mobiliare Italiano) si è svolto un incontro fra funzionari dell'Istituto e dirigenti dell'industria astigiana. Nei prossimi giorni l'Imi deciderà se concedere o no un finanziamento (si parla di un miliardo) richiesto dall'azienda fin dal febbraio scorso. I titolari dell'azienda pare abbiano offerto garanzie a titolo personale, in modo da alleggerire la posizione della ditta. Il mutuo permetterà all'azienda di riaffacciarsi sul mercato con ampie possibilità di ripresa, in quanto le ordinazioni per la nuova produzione sono già state assicurate. Lo stabilimento dovrà inoltre ultimare l'aggiornamento degli impianti, già in parte iniziato, indispensabile per fare fronte all'aumento dei costi di produzione e alla concorrenza.

Ai duecentocinquanta dipendenti della «Ercole» non è stata corrisposta la tredicesima mensilità. La commissione interna ha inviato alle autorità locali un ordine del giorno di protesta e il invito a intervenire per far sì che i salari dovuti alle maestranze vengano pagati. Il presidente dell'amministrazione provinciale dottor Andriano e il sindaco dottor Giraudi hanno inviato questa sera al prof. Cerri, commissario per la gestione della Ercole, una lettera in cui viene sottolineata la gravità della decisione e il forte disagio che essa ha creato in seno alle famiglie dei lavoratori dell'azienda astigiana. Le stesse autorità hanno inviato un telegramma all'Imi sollecitando l'intervento finanziario.

v. m.

I problemi di Aosta esaminati dal psi e dall'«Union» a Roma

I socialisti chiedono che si dimettano dal Comune i due assessori della U.V. per poter dar vita al centro-sinistra - Tra una settimana la risposta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 gennaio

In una riunione che ha avuto luogo presso la direzione del partito socialista, è stata esaminata stamane la situazione politica della Val d'Aosta. Vi hanno partecipato il vice segretario del partito socialista, on. Brodolini, i rappresentanti del psi valdostano Froio, Balestri, Colombo e Milanesio ed i delegati dell'Union Valdôtaine Caveri, Andrione e Fosson.

Nel corso dei colloqui che si sono protratti per più di tre ore, oltre alla particolare situazione della Giunta comunale, è stato affrontato il problema dell'attuazione dello statuto regionale della Valle, i rapporti tra Stato e Regione ed in particolare la situazione della scuola. Quello di oggi era il primo incontro ufficiale tra l'Union Valdôtaine ed il partito socialista: i rappresentanti del psi hanno riconfermato l'impegno, già assunto presso l'elettorato valdostano, per la risoluzione dei problemi autonomistici.

In merito alla situazione comunale di Aosta, i socialisti hanno ribadito ai rappresentanti dell'Union Valdôtaine la volontà di giungere alla formazione di una giunta di centro-sinistra. Per sbloccare la situazione i due assessori comunali dell'Union dovrebbero rassegnare le dimissioni. Com'è noto finora tutti i tentativi dei partiti di centro-sinistra per costringere l'attuale giunta alle dimissioni non hanno avuto alcun esito; si tenta ora la via delle trattative dirette con l'Union Valdôtaine. Non è prevista, invece, la crisi alla Regione che dovrebbe continuare nell'attuale formula fino al termine della legislatura che scade nell'ottobre del 1967.

I rappresentanti dell'Union Valdôtaine daranno una risposta entro una settimana e cioè dopo la convocazione del comitato centrale del partito convocato appositamente per i prossimi giorni.

f. f.

Giovane solo e affamato chiede d'andare in prigione

Pavia, 4 gennaio.

(g. n.) «*Non so a chi rivolgermi e dove andare, non mangio da tre giorni. Rinchiudetemi in prigione, non ho nessuno*». Con queste parole un calzolaio di 23 anni, Cesare A., dimorante a Pavia, si è presentato ai carabinieri chiedendo aiuto. Il caso insolito e patetico ha commosso i militi i quali gli hanno offerto una temporanea ospitalità.

Il giovane vive da solo in una stanza periferica di Pavia, in un rudere senza riscaldamento. Non conosce il padre, e la madre, quarantaduenne, è ricoverata in una clinica pavese. Sa di avere un fratello di 15 anni e una sorella di 20, ma non li ha mai conosciuti. Gli è noto soltanto un fatto: e cioè che i due fratelli sono stati adottati da due famiglie diverse e fin dalla tenera età.

Accompagnato in un brefotrofio cittadino pochi giorni dopo la nascita, Cesare venne poi portato in un orfanotrofio e quindi al collegio «Colombini», dove rimase fino all'età di 17 anni. Dal collegio uscì dopo aver frequentato per due anni un corso per calzolai. Trovò occupazione in un calzaturificio, ma per un dissesto finanziario la fabbrica licenziò gli operai.

Ancora nessuna traccia della donna fuggita da Giaveno con la madre e il figlio

(Dal nostro corrispondente)
Giaveno, 4 gennaio.

(r. d. a.) Aida Callero di 37 anni, moglie del macellaio Romano Gioberto di 32 anni, fuggita di casa con la madre Anna Suppo di 63 anni e il figlioletto Bruno di 10, non è ancora tornata. La donna si era allontanata dalla sua abitazione in Borgata Buffa, il 22 dicembre scorso: era rimasta sconvolta dal rinvio a giudizio notificatole dal giudice per avere emesso assegni a vuoto per circa un milione 200 mila lire. La somma è già stata pagata dal marito direttamente ai creditori.

Il Gioberto ha atteso invano il ritorno della moglie che è scomparsa senza lasciare tracce. L'uomo si dispera e in questi ultimi giorni si è sentito male più volte essendo sofferente di cuore. Oggi ci ha detto: «Se mia moglie non vuole venire qui, passi almeno dall'avv. De Filippi in via Sant'Agostino 6, a Torino: la convincerà che tutto è ormai appianato».

Un panettiere inglese vince al Totocalcio mezzo miliardo di lire

Londra, 4 gennaio

Un panettiere inglese di 62 anni ha vinto 275.000 sterline (oltre 480 milioni di lire) al Totocalcio britannico, con una modestissima giocata di due scellini (170 lire).

Quando ha appreso la notizia il vincitore, Frank Wall, ha detto: «*Ho [illegible] dopo aver lavorato duramente per tutta la vita*».

Giovane professoressa uccisa dal tram mentre si reca a scuola

La sciagura a Milano - La vittima aveva 35 anni - Insegnava italiano e latino al liceo «Cesare Beccaria» - Alcune sue allieve, appresa la notizia, sono svenute

Augusta Ribotta, la professoressa morta (Tel. Soncini)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 gennaio.

Una giovane e bella professoressa milanese è stata stritolata stamane da un tram mentre si recava a scuola. Quando i suoi allievi hanno appreso la tragica notizia, alcune ragazze sono svenute.

La disgrazia è accaduta improvvisa, senza testimoni, poco prima delle 8 di stamane sul terrapieno di Viale Marche attraversato dai binari della linea interurbana Milano-Sesto San Giovanni-Monza. La giovane professoressa di lettere — Augusta Ribotta di 35 anni, abitante col padre Gaetano di 72 anni in via Martignoni 27 — stava andando a scuola, al liceo Cesare Beccaria, in via Linneo 5, dove insegnava italiano e latino.

La fretta nell'attraversare la strada le è stata fatale: Non si è accorta che stava provenendo la vettura tranviaria interurbana Milano-Monza G-4, condotta da Giuseppe Sala di 50 anni abitante a Sovico. La Ribotta, investita in pieno è finita sotto le ruote del tram. E' stata soccorsa prima dal Sala, e poi dagli infermieri della Croce Verde subito accorsi con un'autolettiga sul luogo della sciagura. La giovane professoressa è però deceduta mentre la portavano all'ospedale.

Sul luogo della tragedia sono giunti poco dopo i vigili urbani per le constatazioni di legge. Accanto ai binari era rimasta ancora la borsetta della professoressa. Dentro, accanto ai documenti, i compiti di latino e italiano, che Augusta Ribotta stava portando ai suoi allievi.

Il padre della vittima è stato poco dopo informato della disgrazia. Ha voluto essere accompagnato all'ospedale di Niguarda, dove, nel frattempo, era giunto anche l'altro suo figlio, l'avvocato Lorenzo Ribotta.

A scuola, intanto, preoccupato per il ritardo, il preside aveva cercato di mettersi in contatto con la famiglia della professoressa. Più tardi è arrivata la tragica notizia dal Provveditorato. Il preside ha allora convocato nel suo studio gli studenti e gli insegnanti del corso e ha detto loro che la professoressa era morta. Qualche lacrima è scesa sui volti degli insegnanti; alcune studentesse sono state colte da choc e sono svenute: le lezioni per oggi sono state sospese per dare la possibilità a tutti di rendere l'estremo omaggio alla salma della giovane professoressa di latino e italiano.

g. m.

I contribuenti di Ivrea per la tassa di famiglia

Molti non figurano nei ruoli per contestazioni

Ivrea, 4 gennaio.

(r. a.) Sono stati esposti oggi ad Ivrea i ruoli dell'imposta di famiglia per l'anno 1966. Complessivamente sono iscritti a ruolo [illegible] contribuenti per un totale imponibile di 3 miliardi 347 milioni. Il gettito di cui usufruirà il comune assomma a 164.639.781 lire. Dai ruoli sono assenti molti grossi contribuenti i cui redditi sono in contestazione.

Questi i contribuenti con un imponibile superiore ai quattro milioni: Bersita ing. [illegible] 4 milioni 611.000 (tassa 295.565); Bertino Giovanni 4.100.000 (245 mila 590); Bessone Edile 5 milioni 700.000 (412.680); Bianco ing. Sergio 4.508.000 (279.045); Biglia avv. Carlo Alberto 5 milioni (331.500); Brioschi avv. Gian Antonio 5.100.000 (746 mila 10); Capellaro comm. Natale [illegible] (3.732.000); Cappa prof. Alberto 6.100.000 (466 mila 40); Consolo prof. Mario 5.700.000 (412.680); Daverio ing. Alarico 4.679.000 (299.924).

Ferrari ing. Oreste 5.000.000 (331.500); Francesio Romano 5.800.000 (432.100); Francesio Wilmo 5.800.000 (432.100); Galletti Grazia ved. Olivetti 6 milioni (447.000); Garella ing. Franco 6.446.000 (505.385); Garzino dott. Alessandro 5.000.000 (331.500); Gassino Terasio 6 milioni 846.000 (564.110); Giolitti Nicolò [illegible] (257.150); Giordano Giuseppe 6.400.000 (501.760); Giordano Stefano 6 milioni 600.000 (530.640); Giovannozzi ing. Giovanni 5 milioni 100.000 (348.330); Gramaglia ing. Giuseppe 6.567.000 (527.936); Grignolo Ferdinando [illegible] (322.748); Guelpa Bianca Lucia [illegible] (266 mila 170).

Innocenti Rigo 8.253.000 (775 mila 782); Lanza Guglielmo 4 milioni 185.000 (250.681); Levi ing. Massimo [illegible] (303 mila); Lupo dott. Sergio 6.700.000 (535.680); Manera Giovanni 8 milioni (447.000); Moglia Pietro 4.410.000 (272.979); Pagella ing. Elio 4.450.000 (275.455); Parodi Mario 4.600.000 (294 mila 860); Pesando dott. Pietro 7.000.000 (576.800); Prat prof. Ferdinando 5.000.000 (331 mila 500); Prelle dott. Camillo 11.800.000 (1.414.820); Quaglia dott. Michele 4.500.000 (278 mila 550); Ravera Carlo 6 milioni 700.000 (538.680); Ravera Giovanni 9.900.000 (1.042.470); Ravera prof. Mario 6.800.000 (560.220); Ricciardi Giuseppe 5.450.000 (383.680); Rolfino Stefano 5.000.000 (331.500); Sanvenero ing. Agostino 13.300.000 (1.596.000); Testore ing. Ezio 11.700.000 (1.402.830); Tufarelli ing. Nicola 10.100.000 (1 milione 100.900); Venturi prof. Romano 5.250.000 (358.575); Vegliano Attilio [illegible] (301 mila 260); Volponi avv. Paolo 4 milioni 600.000 (294.860).

Due agricoltori morti sotto il trattore che sbanda e si rovescia in un canale

Le vittime, di Buronzo, avevano 32 e 56 anni - Stavano trasportando le masserizie per trasferirsi in una nuova cascina

(Dal nostro corrispondente)
Santhià, 4 gennaio

(n. o.) Due agricoltori di Buronzo sono morti schiacciati dal trattore agricolo che si è rovesciato in un canale, mentre trasportavano le masserizie da una cascina alla nuova tenuta «Bandà» dove stavano per trasferirsi.

La sciagura è avvenuta poco prima di mezzogiorno durante uno dei numerosi viaggi compiuti con il trattore un «OM 615» targato VC 8522, trainante un rimorchio dal quale era da poco stata scaricata una partita di foraggio.

Il trattore era condotto dal coltivatore diretto Antonio Noro, [illegible] anni, domiciliato a Buronzo in un cascinale alla periferia del paese. Al suo fianco sedeva un amico, il salariato agricolo Giuseppe Vigliani, di 56 anni, anch'egli domiciliato a Buronzo, che si era offerto di aiutare il Noro.

I due stavano percorrendo l'accidentata strada comunale che collega la cascina «Sandà» alla strada per S. Damiano di Carisio. Nello svoltare a sinistra, compiendo una curva a stretto raggio, il trattore ha sbandato e si è rovesciato nel canale che fiancheggia la carrala schiacciando i due uomini.

Alcuni agricoltori che da lontano avevano assistito impotenti alla fulminea sciagura, davano l'allarme e poco dopo giungevano con i primi soccorritori i carabinieri di Santhià. Il pesante trattore semisommerso dall'acqua, è stato rimosso a fatica, e i corpi dei due poveri agricoltori, orribilmente schiacciati, hanno potuto essere estratti e trasportati alla cascina «Bandà» di cui appunto il Noro e i suoi familiari erano i nuovi affittuari.

Scomparse due ragazze che avevano partecipato a un festino in una villa?

Pavia, 4 gennaio.

(g. n.) Due ragazze sarebbero misteriosamente scomparse da casa dopo aver partecipato a una festa svoltasi in una villa, situata all'interno di una riserva di caccia nei pressi del Ticino.

A quanto sembra esse si troverebbero ricoverate in una clinica privata, sotto falso nome. Alla festa, stando ad alcune indiscrezioni, avrebbero partecipato oltre le due ragazze, cinque uomini dai nomi piuttosto noti in città. Ad un certo punto, la festa si sarebbe trasformata in una vera e propria orgia e le ragazze sarebbero state colpite da grave malore, tale da consigliare il ricovero in clinica.

CRONACHE DEI LIBRI

Gli appunti inediti del poeta saranno pubblicati fra pochi giorni

I "Taccuini" di Gabriele d'Annunzio

Nell'ultimo volume di «Tutte le opere» sono raccolti per la prima volta 118 taccuini «confidenziali»: illuminano dal 1881 al 1925 la vita e l'attività letteraria dello scrittore

Il 21 gennaio apparirà in libreria l'ultimo volume di «Tutte le opere di Gabriele d'Annunzio», nei «Classici Contemporanei Italiani» della Mondadori. Allestito, in anni di lavoro, da Roberto Forcella e da Enrica Bianchetti, il tomo comprende 118 taccuini, tutti quelli che sino ad oggi è stato possibile rintracciare. La pubblicazione di queste pagine, che riflettono quasi cinquant'anni di attività, dal 1881 al 1925 (appunti di viaggio e di letture, osservazioni, riflessioni; materiali per opere vagheggiate o in corso; abbozzi di discorsi; brani che, più o meno rielaborati, passano tra le «Prose di ricerca») costituisce un avvenimento letterario di cui è inutile sottolineare l'importanza. I passi che seguono si pubblicano per gentile concessione dell'editore Mondadori e della Fondazione «Il Vittoriale degli Italiani».

Appunti per «Il Fuoco»

Dal Taccuino XV, uno dei tanti d'argomento veneziano, datato 1897. Il principe Hoditz, un personaggio del *Fuoco*, ha tratti in comune con il principe Hohenlohe. Anche la «bella Ninetta» si ritrova nel romanzo, ritratta come una dama galante del Carpaccio.

Venezia: ottobre 1897.

LA CASA *del principe* HODITZ, *a S. Maurizio.*

Il pastello di Goldoni giovane, con un *pendant:* una giovine donna delicata e pallida, che s'è tolta la maschera e sembra abbia ancora sul volto il mistero della larva nera. Sul domino nero ha un fiore rosso. I suoi occhi sono d'un velluto lionato, a mandorla. La sua carne è quasi trasparente. Hoditz si compiace di immaginare ch'ella fosse la *maîtresse* del giovine Goldoni.

+ In un astuccio di pelle a fregi dorati è una fiala di cristallo veneziano su cui è scritto a lettere corsive d'oro, un po' svanite

Tu sola mia sarai
Amami per pietà.

+ Hoditz racconta le sue felicità: le sue *trouvailles* inaudite. Egli ha ornato di bronzi il marmo del suo caminetto. Aveva una figurina trovata in Venezia. Un giorno a Padova trova il *Pendant!*

A Venezia aveva trovata la tela dipinta a fiori (con le *tre fragole;* motivo ornamentale) di cui egli ha tappezzata la sua stanza da pranzo. A Bologna ha trovato la *bordura* in legno per riquadrarla!

+ I tavolini sono pieni di piccole scatole d'argento, d'oro, di smalto, per i *nèi;* e di piccoli ventagli.

+ Una spinetta minuscola, con una tastiera di avorio quasi diafano, con una esile voce metallica che intenerisce il cuore. E' ornata di bronzo Empire. Appartenne alla Malibran. E' un giocattolo e un gioiello. Sul coperchio, in una cornicetta di bronzo (una corona di lauro) è la miniatura della meravigliosa cantatrice.

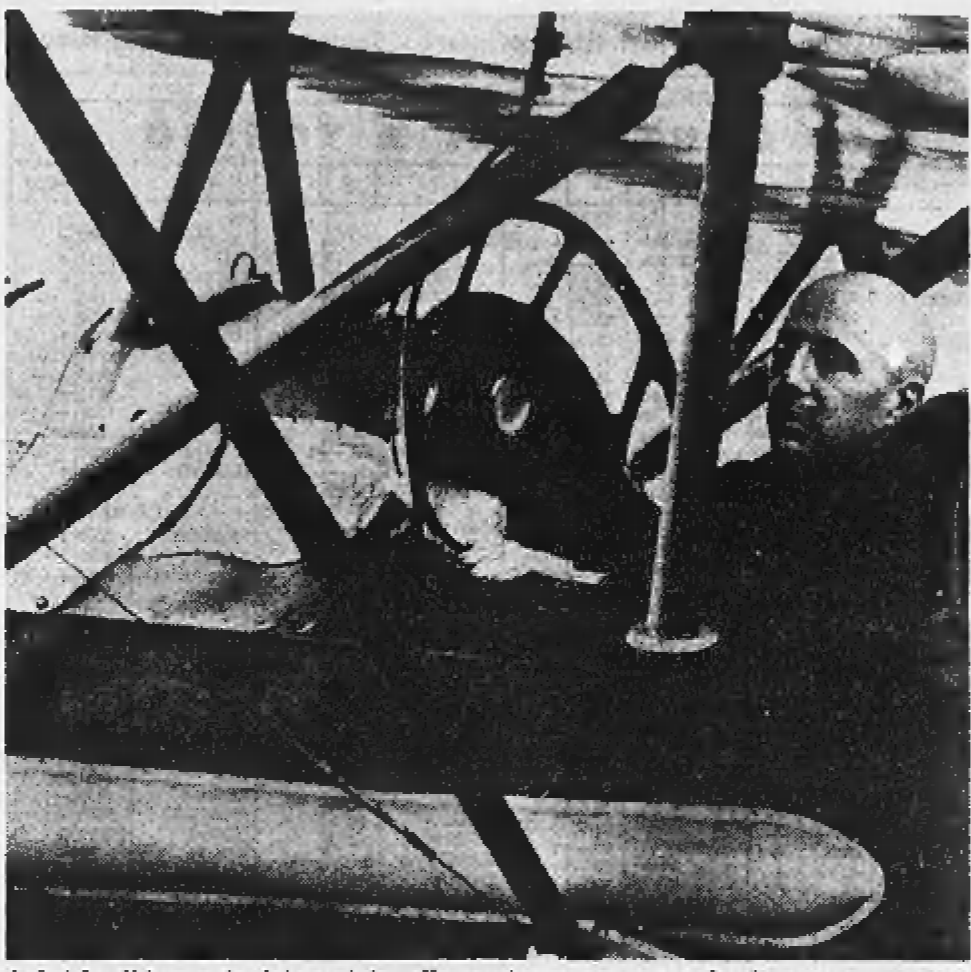
+ Il tappeto della stanza è d'un verde d'acqua marina e su vi sono sparse grandi rose pallide che sembrano morirvi d'una squisita morte, come su un prato autunnale.

+ Una stampa della Pompadour: un Amorino che innaffia un mirto.

La bella Ninetta fa collezione di borse: ne ha di tutte le forme, di tutti i colori: di velluto, di seta, di ricamo, di margheritine, di cuoio, grandi, minime. Sono attaccate alle pareti della stanza da letto.

La striscia per tirare il campanello è fatta di un antico campionario di merletti, di piccoli frammenti attaccati in fila l'uno presso l'altro. In fondo è una maniglia di bronzo ove due donne sedute di fronte fanno il medesimo gesto: pongono il dito sul labbro per indicare il silenzio a un cane che si leva tra le loro ginocchia.

La bella Ninetta ha gli occhi dipinti, e un neo su la gota, presso l'angolo della bocca. Ella racconta che una dama le mandò il suo medico per chiederle di venderle il suo neo; che, estirpato, poteva essere innestato su l'altra gota.



Gabriele d'Annunzio fotografato alla partenza per un volo di guerra nel 1915

Un incontro di boxe

Dal Taccuino LXVII. L'incontro di boxe Carpentier-Jeannette, qui descritto, ebbe luogo il [illegible] agosto 1914.

Luna Park - Match Carpentier-Jeannette - 21 marzo 1914 - Equinozio di primavera -

Luce rossa bianca e verde sul ring - Luce fantastica. Gli spettatori Tutte le cose false si rivelano - Le donne dipinte. Gli uomini - I denti dorati. La brutalità dei volti. Le fisionomie bestiali - Qualche volto delicato di donna sbigottita I visi gialli. Intorno agli occhi il giallo -

Gli assistenti giù, nell'ombra, ai due angoli, guatano il loro campione

I tic -

James Robidou il tic del coniglio nel labbro Intorno intorno, nelle gallerie basse, la folla ammassata

La carne giallastra dei boxeurs arrossata dai colpi - Il sangue che cola dalle ammaccature

Il massaggio ai deltoidi, alle costole, alle cosce Il sudore che cola Le costellazioni nella volta della sala La spugna sul viso del boxeur - Gli asciugamani che li sventolano - e che nell'ondeggiare si tingono del riflesso dei lumi

= Il luccichio d'uno specchietto ove una cortigiana si mira.

Orribili megere dipinte sotto le parrucche. Un viso di bimbo attonito

L'illuminazione che cangia quasi chimicamente il colore dei capelli -

Capelli verde limone

Carpentier biondo, capelli lisci

Joe in una veste da camera verdastra - è color di bronzo nuovo - con una testa imperatoria

Prende fra i denti l'estremità della *bandelette* per fasciar la mano prima di mettere il guanto

Gli entraîneurs intorno guardano l'operazione diligente.

Boxeurs dalle orecchie deformate e schiacciate, dal naso rotto, dalle labbra fesse

Joe un poco calvo alla sommità del capo -

Gli spettatori che *masticano* i sigari -

Carp«entier» prendendo nei pugni le corde del ring fa flessioni su le gambe forti e snelle

Il fondo della luce è violetto.

Prendono qualche sorso e lo rigettano

Al primo *round* Joé cade, si rialza

L'urlo della folla

Carpentier è disteso, quando lo massano. Il mulatto è seduto come il pugile - Alla fine d'un round, avendo dato l'ultimo colpo, Carp«entier» sorride all'avversario - poi a - L'acqua cola su lui - Lo sventolio

Carp«entier» - quando gli danno a bere, rigetta il sorso come una maschera di fontana -

Il corpo a corpo - i colpi sotto il mento - il rumore sordo - I corpi lucidi - l'or

All'uscita - Carpentier insanguinato - che passa a traverso la folla urlante -

All'uscita, il paesaggio roccioso di Luna Park, in cartone, gli alberi di zinco, il fango, la pioggia, la folla, gli agenti - la brutalità e la fantasia -

Primi voli di guerra

Dal Taccuino LXXIX, datato 1915. Il dialogo tra il poeta e il pilota dell'apparecchio, Giuseppe Miraglia, fu scritto durante il volo, che ebbe fasi drammatiche.

Prova di volo. Miraglia. 6 agosto 1915

«Se il tubo è troppo caldo, che c'è da fare??» -

La scia delle navi - come le due palme nelle mani della vittoria

La grana del vento su l'acqua - marezzata - I prati lagunari. Le chiare dighe come cinture intorno alla terra bionda e molle - feminea, piena di seni, di parti delicate

Nell'estuario le porzioni della terra - come fatte per essere offerte - come il pane si frange. Il fango prezioso - Il fumo che si corica abbassato dal vento - La gola di Venezia come la gola della colomba.

Gli Euganei come tumuli - Le alpi della guerra - dentate - I canali segnati dai pali.

Le terre protese distese come i *bei gesti*. La città collegata col ponte come il fiore e il gambo.

7 agosto - 1915

Iersera, nell'addormentarmi, un senso di felicità aerea. Il vento imprigionato nel sangue, trasformato in calore. Il viso caldo, come nel sole. Sonno profondo. Risveglio pigro -

Un buon bagno - Cure minuziose del corpo, che stasera può esser morto e spogliato. Grandi frizioni. Colazione sobria alle undici. Caffè forte. Esco per andare a comprare una grossa maglia di lana, in Merceria.

Giornata caldissima. Entro in San Marco. Frescura, ombra dorata. I sacchi intorno ai pilastri. Le statue fasciate. Un vecchio sonnecchia col capo contro il marmo prezioso. Incontro la contessa Morosini sul ponte della Paglia. Che belli occhi! E' con sua figlia, contessa di Robilant, che mi parla della bandiera di combattimento recuperata dalla torpediniera comandata da suo marito, nel ricercare l'*Amalfi* sommerso.

Vanno al Lido. La Bella ci ha veduto volare, ieri, su la sua casa. Che belli occhi! Ancóra desiderabile.

Dice che mi telefonerà verso sera, per non so che cosa. Fa l'elogio di Miraglia.

Rientro all'albergo. Preparo le lane.

Farà freddo, lassù? o *laggiù*?

Guardo un'ultima volta la pianta di Trieste, la pianta austriaca: *Hafen von Triest und Bai von Muggia!*

Riempio di cartucce un portasigarette di cuoio.

Superstizione del numero 7.

Penso che posso esser fatto prigioniero, e prendo un poco di denaro e... sette *tabloids* di Cascara sagrada!!!

Mi annunziano che la gondola è pronta. Vado in gondola fino alla porta dell'Arsenale, per non dar nell'occhio. La gondola mi culla come una bara voluttuosa. Quanto è bella Venezia! Ragnateli nel cielo. Una dolcezza diffusa per tutto. Il pensiero della morte rende *essenziale* la vita.

" Sublimare il d'una casa bassa e corrotta farla alta, e grande, cioè pura... ".

Trieste, 7 agosto 1915.

- Debbo alzare il serbatoio superiore? La lancetta rossa è a zero.

- Andiamo bene?

Dialogo platonico della Bomba.

- *Attraverso i buchi bisognerebbe legarla con una cima in modo che non possa sfilarsi.*

- Dov'è la cima?

Se resta là, *ferma*, non c'è pericolo?

- *Non deve assolutamente girare l'elica.*

- Nell'atterrare, la terrò con la mano.

- aeroplano - nemico. Non ci può raggiungere?

« Vivendo, volando
Che male gli fo? »
Preparo la Mauser
Dove sono i nostri?
- *c'è un aeroplano*
- La bomba sul dok.
- Non abbiamo a bordo una corda?

- *Cerca in tutti i modi di tirar via la bomba che è pericolosa al momento dell'atterraggio.*

- La corda dell'angelicato Impiccatore!

L'elica è così fortemente *fissata* contro il tubo, che non è possibile tirarla.

Ricordarsi della frana *rossa* (la Cava) nel Golfo.

La terra languida come un cielo a traverso una foglia macerata.

Il Carso (calcàre) deserto - che aspetta il sangue per beverlo.

- I cacciatorpediniere non si vedono.

- Come apparecchio da bombe è molto imperfetto - Clistère!!!

- Due sacchi nel mare - gli altri a terra.

- Tirano. Vedi le nuvolette di fumo? Shrappnell?

Sinuosissimi canali. Le correnti rilucono nel mare e lo fanno simile alla laguna solcata dai canali chiari.

Le città bianche su le sporgenze della costa; Caorle, Lignano, Grado.

Al ritorno, Venezia appare tutta scura e indistinta su uno specchio d'argento. Non si scorge la sua ricchezza di pietra. E' come una velma, è come quando non era.

Appare, sotto il Carso pallido che vibra nel calore come la lava quando si fredda e perde il rosso, ecco apparire Trieste biancastra. La pietra istriana biancheggia.

Ci avviciniamo rapidamente. Si vedono le dighe - si vedono i denti dei moli che mordono il maro triste.

Il cuore batte, per un istante supera il motore terribile.

La " fedele "!

I primi due sacchetti li getto troppo presto. Sbandano al vento, con le fiamme perpendicolari che vibrano gioiosamente. Li vedo scendere nell'acqua del bacino. Scorgo la fiamma che s'inchina e galleggia.

La piazza Grande è deserta. Il molo quarto è deserto, con mucchi di sabbia gialla.

Un sacchetto portato dal vento va verso una villa del sobborgo, s'impiglia a un albero folto.

- Vedo Trieste!
Amore!
Dolore!
Non le facciamo male.

Il calcare del Carso beve i fiumi, assorbe le acque. Il Timavo vi si perde - poi riappare.

Anche il fiume del nostro sangue è mistico.

La smottatura rossa è nella insenatura di Sistiana.

L'ultima bomba s'è incastrata all'estremità del tubo.

- *sul tubo c'è una molletta*

- S'è incagliata fortemente

Nell'atterrare, la terrò con la mano.

Posso mettere un cencio perché resti ancor più *fissa*.

E se nell'atterraggio saltiamo in aria???

Suicidio tragicomico.

Sono sordo. Lo strepito del motore è atroce. Ho dimenticato di mettere nelle orecchie la cera d'Ulisse.

Nel pallore della laguna i canali tortuosi sono verdi come la malachite, come l'ossido di rame.

Uno dei disegni scherzosi di D'Annunzio nei «Taccuini»: il poeta-aviatore fa le boccacce alla morte

Le ultime pagine

Dal Taccuino CXLIII, datato 1925. E' l'ultimo, in ordine di data, di quelli pubblicati nel volume.

+ 1925,

2 febbraio. La Candelora (Purificazione di Maria Vergine)

Dopo una serie di orgie, dopo notti e giorni di voluttà frenetica, di oblio carnale, uno stato quasi di convalescenza. I germi dello spirito sembrano traversare la carne compatta, come i germi d'una primavera timida e stupefatta.

Sensibilità torbida. Nel Cenacolo solitario, una mano fraterna ha posto su la mensa le primizie: le prime viole doppie, i primi narcissi, il primo narcisso.

Queste fresche e infantili primizie mi fanno disdegnare le opere d'arte raffinatissime che ornano la mia tavola?

La bellezza durevole, la bellezza fuggevole. Le viole sono le prime, eppure già all'orlo dei petali hanno non so che bruciatura pallida. Le accosto alle narici: non so che odore disperato; e, a poco a poco, discopro non so che odore nell'odore. Osservo, miste alle viole di Parma sono viole scempie, scure, quasi cupe come il panno pasquale che copre il Crocifisso. Queste hanno un odore intenso, inebriante, che - pur contro le mie nari - sembra non essersi partito dal cespo originario, dalla terra umida.

Queste hanno la terra intorno, il prato intorno.

Ma il mio piacere non viene appunto dall'imaginazione? da questa imagine illusoria del cespo persistente?

Nelle mie cose d'arte è *attuato* il procedimento dell'imaginazione: questo cofanetto di smalto, questi pavoni gemmati, queste argenterie cesellate.

Il fiore vivo accresce il pregio della cosa d'arte; ed essa cosa accresce l'incanto del fiore vivo.

In un vasetto d'argento tre narcissi, i tre primi, con due ancor chiusi. Il calicetto giallo nel mezzo. I petali ancora aggricchiati, un po' accartocciati. Gli steli curvati a mezzo, come sofferenti -

Un odore acuto, più che quello delle violette; l'odore speciale che si esala dalla salma delle martiri nella prima ora dopo il Transito.

Ed ecco, nel suo vaso di coccio, nella sua terra, il giacinto. Ecco quasi una conciliazione dell'arte immutabile e della mutabile vita!

Il vaso d'argilla è in un *cache-pot* di maiolica bianca, ornato - in luogo di anse - di due teste di ariete. Le corna attorte, le orecchie forate.

Il grappolo del giacinto, d'un bianco d'avorio, d'un avorio quasi cereo, sembra come protetto dalle foglie erette lunghe e aguzze che si partono dal basso dello stelo - verdi, lustre rigide - disposte come sette punte di spade.

Gli accordi perfetti del verde, del bianco cereo, delle foglie semplici, dei fiori elegantemente lavorati; gli accordi dell'orlo d'argilla contro l'orlo di maiolica smaltata. Gli accordi della terra ove cresce qualche tenuissima pianticella verde, ov'è sparso qualche sassolino L'accordo della maiolica bianca posata sul piatto d'argento dal margine sbalzato a fiori di gran rilievo.

La testa di Ariete sembra guardarsi nella ghirlanda di fiori d'argento come per affondarvi il mento barbuto, come per cibarsene.

Imaginazioni sul buco nero delle orecchie aguzze, che traversa lo spessore della maiolica.

Odono? Ascoltano?

I petali dei giacinti sono *sei*. E li conto in ogni fiore, quasi aspettando che mi diventino *sette!*

Meditazione su la bellezza *naturale* e su quella prodotta *dall'arte*. L'arte va di là dalla Natura.

E' l'ora del tramonto. I colombi tubano di là dal soffitto, si rincorrono, sembrano gioire dell'ultimo lume. Ascolto i loro passi frettolosi, l'ansietà amorosa dei loro inseguimenti

Un passo traversa la corte. Un vocio viene dalle cucine. I colpi dello spaccalegna. Il rombo d'un carro lontano. Il latrato d'un cane di guardia - Il guaito d'un cucciolo.

La primavera annunziata. La riscossa dello spirito. La figura della mia vita, non modificabile: della vita vissuta.

La solidità della mia statua scolpita.

Il ronzio nelle orecchie, che sembra aiutare il dissolvimento dell'essere.

Un rombo di carro, che s'approssima e può essere il rombo d'una improvvisa forza distruggitrice.

La fiacchezza della carne corrotta dagli abusi I solchi aperti nella malinconia dagli odori dei fiori. Le viole cupe!

Il giacinto è freddo, non ha quasi odore. Il narcisso ha un odore troppo carnale, troppo vicino alla prima ora delle morti beate.

Gabriele d'Annunzio

Sei Papi nelle «Memorie» del conte Dalla Torre

Pio XII «diplomatico» prudente ed il forte carattere di Pio XI

*Il conte Giuseppe Dalla Torre ha' pubblicato le sue Memorie che spaziano per mezzo secolo e riguardano da vicino la Chiesa in Italia ed il Vaticano. Come responsabile dell'Azione cattolica e poi direttore dell'*Osservatore *romano per circa 40 anni, egli ebbe modo di conoscere i personaggi della Curia e sei Papi: Pio X, Benedetto XV, Pio XI, Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI. Annunciate da tempo, queste memorie erano attese come il contributo di un teste oculare alla interpretazione della recente storia. Diciamo subito che di maggior interesse è la seconda parte, dalla Conciliazione ai nostri giorni. La prima ha il difetto, per il comune lettore, di dare per scontata la conoscenza di persone ed episodi, che invece sono in genere dimenticati o malnoti.*

L'intero volume è una cronaca, che si sofferma anche al fatterello e al pettegolezzo, e serve ad illuminare più che a spiegare i problemi. Avremmo letto con piacere notizie e rivelazioni più dettagliate sui rapporti tra Pio XI e Mussolini: rapporti incerti che, se portarono alla Conciliazione — dalla quale (non si dimentichi) erano state gettate le basi sin dal 1919 con Orlando —, si inasprirono a mano a mano che Papa Ratti scopriva la natura totalitaria del fascismo.

*Il Dalla Torre ricorda le divergenze fortissime a proposito dell'Azione cattolica; egli stesso per i suoi articoli sull'*Osservatore *romano venne deferito al tribunale speciale il 31 maggio 1930. Il questore di Roma ordinò fosse arrestato, ma occorreva catturarlo fuori della Città del Vaticano. Il colpo fallì e l'agente incaricato si ebbe in punizione 15 giorni di rigore.*

Pio XI era un temperamento forte, autoritario e non badava a sfumature di linguaggio. L'8 settembre 1936 parlando in pubblico a Castelgandolfo disse: «Non possiamo persuaderci che coloro ai quali deve stare a cuore la prosperità ed il benessere dei popoli vogliano spingere all'eccidio, alla rovina, allo sterminio non solamente la propria nazione, ma gran parte dell'umanità. Ma se qualcuno osasse commettere questo nefando delitto... allora non potremmo fare a meno di rivolgere nuovamente a Dio con animo amareggiato la preghiera: "Dissipa gentes quae bella volunt"». *(Distruggi le genti che vogliono le guerre). L'Italia allora inneggiava al conquistato impero e Mussolini preparava con Hitler le basi del patto d'acciaio.*

Tra Pio XI ed il successore c'era diversità totale di temperamento. Come segretario di Stato, scrive il Dalla Torre, il card. Pacelli fu «diligente esecutore delle disposizioni avute, non influì minimamente sul pensiero e sull'opera del Papa. Riceveva ed eseguiva le istruzioni impartite senza che nulla vi fosse da interpretare o integrare... Ascoltava piuttosto che dare suggerimenti». *Il suo carattere si svelò subito alla morte di Pio XI nel febbraio del 1939.* «Alla morte del Papa ricevette le personalità che venivano a visitare la salma. Fu di estrema cortesia e sollecitudine con i rappresentanti del governo. Egli stesso accompagnò Galeazzo Ciano quando si presentò con il seguito al triste omaggio e lo riaccompagnò all'uscita. Non era che un segno del suo pensiero divergente da quanto aveva fatto il suo predecessore. Egli opinava che il rigore era dannoso, che una aperta trattativa sarebbe stata più efficace, capace di superare le difficoltà attuali».

Parlando di Pio XII appena eletto il Dalla Torre dà questo giudizio: «E' una persona che ha caratteristiche proprie, vuol fare da solo; non si fida degli altri; nutre delle simpatie vivissime, ha delle repulsioni che gli è difficile superare». *Ed aggiunge:* «Non credo che si sia troppo allontanato da questi punti pressoché insuperabili». *C'è in queste parole la chiave per capire la sua condotta degli anni difficili della guerra: grande misericordia per i perseguitati, ma preoccupazione di non aggravare i lutti, già terribili, con condanne o interventi espliciti.*

*Questa sua preoccupazione costante fermò anche la mano del direttore dell'*Osservatore romano. «Una volta, — *scrive il Dalla Torre* — non potei esprimere intera la mia parola... Avvenuta l'infamia delle Fosse Ardeatine io, deplorando l'attentato di via Rasella, protestai vibratamente contro la sanguinosa vendetta. Ma la nota fu riveduta e ridotta alla parte del biasimo generale contro le tragiche violenze... Si temeva di peggiorare una situazione gravissima».

In tutto il volume ci sono accenni ad episodi e situazioni che avrebbero meritato una ben più ampia trattazione. Quando si parla di mons. Montini si dice che lasciò l'incarico di assistente ecclesiastico degli universitari «per ragioni di indirizzo». *Quali?* «Egli era di ampie, aperte visioni», «teneva una condotta su cui non era consenziente una parte». *Il lettore poco addentro desidererebbe qualcosa di più da un testimone così preciso come il Dalla Torre.*

Il volume si legge d'un fiato, portati dalla curiosità. L'unica menda, già l'abbiamo detto, è che questa curiosità a volte è sollecitata e non appagata.

Giovanni Trovati

GIUSEPPE DALLA TORRE: *Memorie*, ed. Mondadori, pagine 208, lire 2400.

Ritratto di Ravenna

Dante e i grandi stabilimenti petrolchimici, i mosaici bizantini e Don Minzoni, Guidarello Guidarelli, Muti Teodorico, gli «Scariolanti», Arrigo Boldrini, Manara Valgimigli... Antico e nuovo, cultura e costume sono presenti in «*Ravenna una capitale*», a cura di Vittorio Emiliani e Tino Dalla Valle, con prefazione di Diego Valeri (Edizioni Alfa, pagine 416, lire 14.000).

E' un libro vivo: le belle immagini fotografiche e una lunga serie di saggi e di rievocazioni offrono un quadro completo dell'antica capitale dell'Esarcato. Fra le curiosità, poesie pressoché sconosciute su Ravenna di Oscar Wilde Eliot, Blok, Hermann Hesse

Borse economia e finanza

Secondo i dati provvisori dell'Automobile Club

Oltre 940.000 autoveicoli nuovi immatricolati in Italia nel 1965

Rispetto al 1964 si è avuto un incremento del 5,2 per cento, esclusivamente dovuto alle vetture (886.000 contro 830.000) - Autocarri e autobus sono diminuiti - Incertezze legislative, mancanza di agevolazioni creditizie e fiscali ritardano la ripresa dei veicoli industriali

MESI	Autovetture 1964	Autovetture 1965	Autov. industriali (*) 1964	Autov. industriali (*) 1965
Gennaio	97.336	77.711	6.146	4.150
Febbraio	89.130	68.856	6.316	4.035
Marzo	92.871	81.117	7.044	4.542
Aprile	78.238	83.426	7.054	4.821
Maggio	63.615	[illegible]	[illegible]	4.941
Giugno	[illegible]	87.056	5.376	4.733
Luglio	76.418	97.453	5.491	4.960
Agosto	[illegible]	89.543	[illegible]	4.199
Settembre	44.119	52.132	4.097	3.611
Ottobre	61.833	67.870	4.751	4.893
Novembre	[illegible]	57.078	3.757	4.426
Dicembre (**)	44.301	[illegible]	3.502	3.817
TOTALE	830.175	[illegible]	63.854	53.408

(*) Autocarri ed autobus. - (**) Le cifre relative al dicembre 1965 sono provvisorie.

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 gennaio.**

Secondo i primi calcoli dell'ufficio statistico dell'Automobile Club d'Italia, nel 1965 sono stati iscritti al PRA (Pubblico registro automobilistico) circa 940 mila autoveicoli a quattro ruote « nuovi di fabbrica », con un incremento del 5,2 per cento rispetto agli 894 mila immatricolati nel 1964. Nonostante l'indubbio progresso, si è tuttavia rimasti nettamente al di sotto del primato stabilito nel 1963 con 1.038.435 unità.

Si deve anche osservare che l'aumento delle vendite registrato lo scorso anno sul mercato interno riguarda esclusivamente le autovetture, ed è andato per giunta assottigliandosi nell'ultimo bimestre. Non fosse stato per questo rallentamento finale, si sarebbe senz'altro realizzata la previsione di 950 mila autoveicoli immatricolati entro l'anno, formulata dai dirigenti dell'Anfia all'inizio di novembre.

Un confronto analitico, mese per mese, mette in luce le singolarità dell'andamento delle immatricolazioni nell'ultimo biennio. Nel 1964 il « boom » del primo trimestre fu stroncato dalle misure fiscali di fine febbraio (istituzione della tassa d'acquisto e aumento dell'imposta di fabbricazione sulla benzina di 14 lire al litro).

Abolita la tassa d'acquisto a metà novembre, la domanda interna ne risultò palesemente rianimata a partire dal gennaio 1965. Fra aprile e luglio la ripresa fu brillantissima, tanto che in luglio si registrò — sempre per le vetture — il secondo miglior risultato di ogni tempo: il record mensile spetta tuttora al luglio 1963 con 105.351 automobili iscritte al PRA. Dopo la pausa estiva la domanda accusò però sintomi nettissimi di rallentamento, a causa — pare — di una certa saturazione del mercato dell'usato. Il consuntivo finale del 1965 (886.783) presenta un aumento del 6,8 per cento nei confronti del 1964, che deve considerarsi — tutto sommato — abbastanza soddisfacente.

Del tutto diverso è stato l'andamento delle immatricolazioni di veicoli commerciali. Dopo una prima flessione di circa il 25 per cento fra il 1963 e il 1964, si è avuto lo scorso anno un ulteriore regresso di oltre il 16 per cento: in complesso, fra il 1963 e il 1965, la caduta della domanda interna si aggira sul [illegible] per cento. Unico spiraglio di luce, in una situazione così oscura, è stato il miglioramento, verificatosi negli ultimi mesi; lo si può attribuire, in parte, al rilancio della edilizia pubblica e, in parte, alle prospettive di ripresa generale della attività economica.

Le perduranti incertezze legislative circa le norme sulle dimensioni e sulla portata degli autocarri rischiano tuttavia di ritardare il rinnovo del parco camionistico, specie per i tipi più pesanti e costosi. Quanto agli autobus, la ripresa del processo di sostituzione dei veicoli più vecchi e meno efficienti è subordinata a tutta una serie di provvedimenti (sgravi tributari, agevolazioni creditizie, contributi chilometrici, ecc.) la cui adozione non si profila neppure all'orizzonte. La crisi delle autolinee pare così fatalmente destinata ad aggravarsi nei prossimi mesi.

Arturo Barone

Oltre 3464 miliardi di lire il risparmio postale in Italia

Roma, 4 gennaio.

(r. a.) **Nel dicembre scorso il risparmio postale in Italia (Buoni postali fruttiferi, libretti postali ed altri risparmi postali) — secondo una informazione dell'agenzia Economica finanziaria — è aumentato di 19 miliardi e 87 milioni di lire.**

Il totale del risparmio postale in Italia al 31 dicembre 1965 aveva raggiunto la cifra di 3464 miliardi e 332 milioni di lire. In confronto al 31 dicembre 1964 — cioè in un anno — il risparmio postale in Italia risulta aumentato di [illegible] miliardi e 252 milioni di lire.

Saragat riceve Carli

Roma, 4 gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il dr. Guido Carli, governatore della Banca d'Italia.

Nel prossimo bilancio americano spese per 115 miliardi di dollari

Il portavoce della Casa Bianca afferma che sarà difficile non superare questa cifra - Previsto un disavanzo di circa sei miliardi

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 4 gennaio.**

Il nuovo bilancio americano 1966-67 ammonterà a 110 miliardi di dollari come minimo (68.750 miliardi di lire), ma potrebbe anche ascendere a 115 miliardi (71.875 miliardi di lire).

L'addetto stampa della Casa Bianca, Bill D. Moyers, ha detto ai giornalisti che le richieste originarie dai vari dicasteri ammontavano complessivamente a 125 miliardi di dollari per l'anno fiscale che inizia il 1° luglio 1966. Ma sono state poi ridotte a 115 miliardi di dollari.

Il bilancio dell'esercizio fiscale 1966-67 registrerà, dunque, un aumento di circa 15 miliardi di dollari in rapporto a quello dell'anno precedente, aumento dovuto in buona parte al costo della guerra nel Vietnam. Moyers ha confermato a questo proposito che, prima di presentare ufficialmente il suo prossimo bilancio, Johnson sottoporrà al Congresso una richiesta di fondi supplementari nell'esercizio fiscale in corso per finanziare le operazioni nel Vietnam. Per il momento non si possiedono informazioni sull'ammontare di questa integrazione ma, negli ambienti specializzati, si ritiene possa trattarsi di una cifra pari a quattro o cinque miliardi di dollari. Già l'anno scorso, il presidente Johnson era stato indotto a sottoporre al Congresso due richieste di fondi supplementari, sempre per finanziare le operazioni nel Vietnam, richieste per un totale di un miliardo e 700 milioni di dollari.

Il portavoce della Casa Bianca ha adottato un atteggiamento riservato per quel che riguarda le previsioni relative al deficit che comporterà il nuovo bilancio, data la difficoltà di poter valutare con precisione le entrate per l'anno fiscale in corso. Secondo Moyers, queste entrate potrebbero superare le più ottimistiche previsioni, comunque in ambienti degni di fede si continua a ritenere che il disavanzo di bilancio raggiungerà i sei, sette miliardi di dollari.

In realtà, si fa osservare a Washington, in questa situazione tutto ciò che il Presidente può fare è di portare le cose in lungo in attesa di un risultato, positivo o negativo che sia, della sua offerta di pace per il Vietnam. Infatti ciò che caratterizza in questo momento l'andamento dell'economia americana — uscita da un periodo di 5 anni di progresso ininterrotto — è il pericolo che l'espansione diventi troppo rapida, si « surriscaldi », per usare il gergo degli economisti, generando inflazione.

Il problema dei prezzi dell'acciaio è strettamente legato a quello dell'inflazione. Il governo ritiene che i prezzi di certe materie prime essenziali debbano assolutamente in questa situazione restare stabili, alcuni industriali invece ritengono che l'industria abbia il diritto, dato che i suoi costi aumentano, di aumentare i prezzi.

La conclusione della controversia, che sta assumendo l'aspetto di una grossa prova di forza, dipende in definitiva da quello che sarà l'atteggiamento della « U. S. Steel », la più grossa delle compagnie americane del settore. Se essa terrà fermi i prezzi, le sue concorrenti per non perdere forniture saranno costrette a tornare indietro. Se invece si allineerà con le altre il governo federale si troverà di fronte un muro unito contro il quale non ci sarebbe molto da fare.

n. c.

Una società siderurgica Usa annulla il rincaro dell'acciaio

(Nostro servizio particolare) **New York, 4 gennaio.**

Una delle tre società siderurgiche americane che avevano annunciato un aumento del prezzo delle putrelle d'acciaio, la « Colorado Fuel and Iron Corp », ha deciso di soprassedere a questa misura che doveva diventare effettiva a partire da oggi. *(Ansa)*

Doveva entrare in vigore con il 1° gennaio

La Francia ritarda la riduzione dei dazi per i prodotti del Mec

Le dogane degli altri cinque Paesi hanno già ricevuto istruzioni per applicare il nuovo ribasso, quelle francesi no - A Parigi si afferma che il rinvio è dovuto a ragioni burocratiche

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 4 gennaio.**

Si apprende da fonte autorizzata francese che la Francia applicherà i nuovi ribassi del 10 per cento per i diritti doganali sui prodotti industriali del Mec (che dovevano entrare in vigore con il 1° gennaio 1966) soltanto dopo la pubblicazione sul Journal Officiel del relativo decreto.

Secondo le suddette fonti, dato che la decisione francese di applicare i ribassi è stata presa soltanto negli ultimi giorni di dicembre, nel corso di un Consiglio interministeriale presieduto dal generale De Gaulle, la redazione del testo del decreto, che comporterà varie pagine del Journal Officiel con la pubblicazione delle nuove tariffe, verrà completata fra qualche giorno. (Ansa)

A Bruxelles si temono complicazioni tecniche

(Nostro servizio particolare) **Bruxelles, 4 gennaio.**

Secondo funzionari del Mercato comune la Francia non ha rispettato i termini per la riduzione del 10 per cento delle tariffe doganali sui beni industriali scambiati all'interno del Mercato comune.

Mentre in tutte le altre dogane ai confini fra i paesi membri del Mec, le autorità doganali hanno calcolato la riduzione del 10 per cento sulle tariffe, quelle francesi non hanno ricevuto alcuna istruzione al proposito.

I dirigenti della Commissione esecutiva del Mec temono che il governo di Parigi non rispetterà la riduzione lineare del 10 per cento ma si servirà della possibilità, prevista dal Trattato di Roma, di applicare una riduzione del 5 per cento. Se i francesi agissero in questo modo, potrebbero sorgere complicazioni tecniche.

a. p.

La Bull-General Electric raddoppierà il capitale

(Nostro servizio particolare) **New York, 4 gennaio.**

(a. p.) La «General Electric Co.» ha comunicato che il capitale della « Compagnie Bull - General Electric of France » sarà raddoppiato con la vendita di nuove azioni agli azionisti attuali delle due società. Ciò farà salire il capitale della società da 44 a 88 milioni di dollari. La « General Electric » possiede il 51 per cento del pacchetto azionario, mentre il resto appartiene alla « Compagnie des Machines Bull ».

Coperto in apertura il prestito Opere Pubbliche per 63 miliardi

Roma, 4 gennaio.

Il prestito per 63 miliardi di lire, in obbligazioni 6% serie speciale, emesso dal Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, è risultato sottoscritto al di là dell'ammontare offerto nello stesso giorno di apertura.

Il Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche informa di aver disposto pertanto la chiusura anticipata delle sottoscrizioni.

Per il quarto mese consecutivo

Le riserve inglesi salite in dicembre

Al 31 dicembre ammontavano a 1 miliardo 73 milioni di sterline, il livello più alto dal giugno del 1962

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 4 gennaio.**

Per il quarto mese consecutivo le riserve britanniche d'oro e valute convertibili hanno compiuto, in dicembre, nuovi progressi, con un aumento di 6 milioni di sterline (10 miliardi e mezzo di lire). Il totale è adesso di 1 miliardo 73 milioni di sterline, pari a 1877 miliardi 750 milioni di lire. E' la quota più alta da tre anni e mezzo, dal giugno 1962. La sterlina, che già fa aggio da oltre due mesi sul dollaro e le altre monete, si è irrobustita ulteriormente e ha chiuso a 2 dollari 80 cents e 9/32 di cent.

Se raffrontato ai progressi del trimestre settembre-ottobre-novembre, l'aumento di dicembre — 6 milioni di sterline — sembra a prima vista modesto, ma non lo è. L'aumento « reale » — spiega la Tesoreria — è stato « assai superiore »; solo che il governo se ne è servito per pagare parte degli imponenti debiti esteri accumulati nel '65. Il segreto ufficiale impedisce di conoscere il volume di tali restituzioni. Si sa solo che l'Inghilterra ha dato 6 milioni di sterline agli Stati Uniti e « altri milioni » alle banche centrali europee.

m. ci.

Quasi 27 miliardi di franchi le riserve ufficiali francesi

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 4 gennaio.**

(a. p.) Le riserve francesi d'oro e valuta straniera sono salite di 1 miliardo 750 milioni di franchi nel 1965, raggiungendo il totale di 26 miliardi 951 milioni di franchi. Lo ha annunciato il ministero delle Finanze. Durante l'anno scorso la Francia ha anche pagato 883 milioni di franchi di debiti all'estero.

Credito finanziario al Brasile con partecipazione dell'Italia

Rio de Janeiro, 4 gennaio.

L'Italia parteciperà ad un credito finanziario di circa 70 milioni di dollari accordato al governo brasiliano da un gruppo di banche europee. La quota italiana è stata stabilita in 5 milioni di dollari e la Efibanca, Ente Finanziario Interbancario, è l'Istituto incaricato di effettuare l'operazione.

Il credito, che è stato oggetto di laboriose trattative a livello governativo, ha carattere prettamente finanziario e cioè non è legato a corrispondenti esportazioni italiane verso il Brasile.

Con l'Italia, partecipano al prestito la Germania Occidentale, l'Inghilterra, il Belgio, la Svizzera, l'Olanda, la Svezia e la Francia.

Riqualificati col Fondo europeo 95.000 lavoratori italiani nel '65

Il bilancio sociale della Comunità si è chiuso per il nostro Paese con un attivo di circa 830 milioni di lire

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles, 4 gennaio.**

(s. d.) Novantacinquemila lavoratori italiani nel corso del 1965 hanno goduto del contributo del fondo sociale del Mec per frequentare corsi di riqualificazione professionale che gli hanno permesso di trovare un impiego migliore e di metter termine alla disoccupazione. Secondo le cifre pubblicate stasera dalla commissione del Mec risulta infatti che l'anno scorso l'Italia ha usufruito di interventi del fondo sociale europeo per 2.756.000 dollari, corrispondenti a circa un miliardo e 720 milioni di lire. In totale il fondo europeo sociale ha distribuito ai sei Paesi del Mec contributi per quattro miliardi e mezzo di lire.

Il fondo sociale funziona, come la più gran parte degli organismi comunitari, grazie agli interventi degli Stati membri i quali coprono le spese ripartendosi gli oneri secondo una determinata percentuale: l'Italia paga il 20 per cento delle spese totali. A conti fatti, tenendo conto anche dei contributi governativi e degli interventi del fondo nei sei Paesi — rileva il comunicato stampa della commissione del Mec — soltanto l'Italia ha un saldo attivo di circa 830 milioni di lire.

L'indice generale azionario è passato da 74,06 a 74,14

Riunione molto attiva e contrastata con un lieve rialzo finale dello 0,1%

Vendite di realizzo e di assestamento, dopo i continui progressi delle precedenti sedute, sono state assorbite con facilità, lasciando a tratti l'iniziativa alle compere - Chiusura irregolare, con qualche flessione dei titoli primari - Sostenuto il reddito fisso - Dopoborsa più calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	4	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	102 50	— 0 10
» cont.	102 40	— 0 10
Redimibile 3½	98 10	—
» cont.	98 —	—
Ricostruz. 3½	87 60	+ 0 45
» cont.	87 50	+ 0 45
Ricostruz. 5%	98 10	+ 0 70
» cont.	98 —	+ 0 70
Rif. Fond. 5%	97 50	+ 0 70
Pr. R. 5% Tr.	97 60	+ 0 60
» 54	97 25	+ 0 45
B.T.N. 5% '66	100 50	—
» » '68	101 —	+ 0 10
» » '69	101 02	+ 0 22
» » '70	101 25	+ 0 30
» » '71	101 30	+ 0 10
» » '73	101 40	+ 0 40
» » '74	101 45	+ 0 45
B.T.S. 5% '66	100 40	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 30	— 0 20
» Est 6%	97 60	— 0 15
I.R.I. 5½ %	99 20	—
» ('54) 6%	99 70	—
» vent. 6%	99 40	+ 0 20
» ('56) 6%	99 —	+ 0 20
» '57 6,5%	98 80	—
» ('58) 6%	99 —	+ 0 20
» ('74) 6%	99 —	—
» '59 5½%	93 —	—
» '60 5½%	93 —	—
» '61 5½%	92 70	—
» '63 5½%	93 —	+ 0 20
» ('64) 6%	98 80	— 0 20
» Stati%opt.	99 20	—
» Elettr5½%	112 50	—
» » 5½%opt	94 20	—
» Sider 5½	99 50	—
Elfer (III) 4½	98 75	—
Elfer (IV) 6%	93 —	—
FF. SS. 5½%	97 —	—
» » '53	97 —	—
» » '58	95 40	+ 0 50
» » '59	95 50	—
» 5% '60	89 90	+ 0 90
» 5% '61	89 50	+ 0 70
» 6% '65	98 —	—
P.S.Agr. 5% I	98 10	— 0 15
» » » 5% II	90 —	—
» » » 6% III	98 20	—
» » » 6%64 I	97 20	+ 0 70
» » » 6%64 II	98 —	—
» » » 6%65 III	96 —	— 0 10
OO. PP. 5%	89 30	+ 0 30
» » 5½%	92 40	+ 0 20
» » 6%	97 05	+ 0 55
» » Sp.64	96 50	— 0 10
» » Sp.65	97 25	— 0 25
EniPetrolio 6%	98 50	—
» » 6% '57	98 —	—
» » 6% '58	97 80	—
» Sp. 6% '58	96 60	+ 0 40
» Sud 6%	97 20	—
» » 5½%	91 70	—
» » 5½ '61	91 40	—
» 5½ '61 4ª	91 20	—
» 5½ '62 5ª	91 75	—
» 5½ '62 6ª	92 —	—
» 5½ '63 7ª	92 —	—
» 5½ '63 8ª	92 70	—

Titoli	4	Varias.
E. P. 6% '64 9ª	96 70	+ 0 30
» Gela 5½%	92 —	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 3%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 6%	95 —	—
Miglioram. 5%	86 10	+ 0 60
» 5% '63	86 25	—
» Bilt.5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 6%	95 40	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	87 60	+ 0 20
C.F.B. Nap. 5%	87 90	+ 0 40
Isveimer 5½	100 —	—
» 6% '58	100 —	+ 0 50
» 5½ '61	91 70	—
» 5½ 62 4ª	91 50	—
» 5½ 62 5ª	91 25	—
» 5½ 62 6ª	90 75	—
» 5½ 63 7ª	90 50	—
» 5½ 63 8ª	90 50	+ 0 10
» 6% 64 9ª	95 70	+ 0 40
» 6% 64 10ª	95 40	+ 0 20
» 6% 65 11ª	95 50	+ 0 40
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. 5%	94 50	—
Icipu vent. 6%	96 50	—
» » 5½	91 50	+ 0 10
» Edison6%51	99 —	+ 0 40
» » 6% 55	99 —	+ 1
» » 6% 56	99 —	+ 1
» Catini 6%	98 50	+ 0 50
» Si.Marz.6%	97 —	—
IMI XII 6%	99 70	—
» XV 1-2-3ª	100 —	—
» XVIII 6%	98 35	+ 0 25
» XIX 6%	98 60	—
» XX 6%	98 —	+ 0 10
» XXI 5%	92 10	—
» XXII 5%	90 40	+ 1
» XXIII 5%	90 50	+ 0 90
» XXIV 5½	92 65	+ 0 25
» spec. '64	99 10	+ 0 10
» Cr.N6%1ª	96 60	— 0 70
Torino '37 5%	99 —	—
» '52 5%	99 —	+ 1
» AEM5½60	94 —	+ 2
» AEM5½62	93 50	+ 2
Genova 6% '53	[illegible]	—
» 5½% '61	89 50	—
Fiat 6% '49	99 —	+ 0 10
Fiat 6% '56	98 90	+ 0 10
Fiat 6% '57	99 —	+ 0 20
Fiat 5½% '60	93 80	+ [illegible]
RIV 5½%	89 50	+ 0 50
Pirelli 6% '49	99 —	—
» 5½ '62	94 50	—
Oliv. '48-49 7%	103 50	+ 1 50
» '53 7%	103 50	+ 1 50
» '55-75 7%	104 50	+ 1 50
» '58 7%	104 —	+ 2
» '59 5½%	100 —	—
» '62 5½ 1ª	90 40	+ 0 20
» '62 5½ 2ª	91 —	+ 0 30
» Bull 5½%	90 —	+ 0 80
Magneti 49 7%	101 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 58 7%	105 —	—

Titoli	4	Varias.
Ciarnil 1%	104 —	—
» 6% '50	96 50	+ 0 20
» 5½ '53	87 50	+ 0 40
Viberti 7% '56	101 60	—
» 7% '57	101 50	—
» 7% '58	101 50	—
» 7% '58 I	101 50	—
Cant-Gem. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	103 50	—
SADE 6%	97 —	—
Fornara 7%	102 25	—
» 7%'58	108 —	—
Ang.-Frus 6%	96 —	—
Cart.It. 7%'49	101 50	—
» 5½'62	85 90	— 0 10
Calini 6%	100 80	—
» 6% '58	98 50	+ 0 075
» 5½%'58	93 —	+ 2
» 5½%'61	92 25	+ 1 55
» 5½%'62	92 50	+ 1 30
Meridelett. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	99 20	—
» 6%'57	97 20	—
» 6%'64	96 70	—
Stipel 6%	100 —	—
Tinn 6%	97 —	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	96 50	—
Ilva 6%	97 —	—
Esso 6%	100 20	—
SIP 6%	98 —	—
Pibigas 5½%	98 50	—
Mediolan 7%	101 —	—
Fergat 6%	110 —	—
C.Pozzi 6,15 59	88 50	+ 1 50
» 6,50 62	84 —	—
Rumianca 5½	91 —	+ 1 50
» 5,50 62	89 75	+ 1 25
Lancia 5½%60	91 —	+ 1
» 5½%62	89 50	+ 1
Liquigas 6%59	94 40	—
Cera-Sav. 5½	91 50	+ 0 50
IBM Italia 5½	90 30	—
Il. Gas 5½ '61	90 80	+ 0 55
Tr.G.S.Ber. 5½	91 —	—
Autostrade 5½	90 60	+ 0 20
» 6% 65	96 70	+ 0 10
Motta 6%	94 50	+ 0 20
Finsider C. 5½	100 05	+ 0 05
Ag. P. 5,50% C.	162 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7250	+ 50
Ass. Tora priv.	5000	—
Ass. Generali	99900	+ 150
Piem. Finanz.	1150	+ 25
STET	2735	— 5
Invest	3580	+ 30
Finsider	903 50	+ 4 50
Finelettrica	1351	+ 7
Mediobanca	75990	— 10
La Centrale	10790	+ 60
Merid. Finanz.	2522	— 3
Ferr. Merid.	[illegible]	— 15
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2000	— 200
N.A.I.	8850	—
Torino-Nord	20	—
SIP	2600	+ 14

Titoli	4	Varias.
METALMECCANICI		
FIAT	2357	+ 9
FIAT privil.	1940	+ 7
Nebiolo	[illegible]	—
Moncenisio	1350	—
Italsider	1120	+ 20
Westinghouse	900 —	—
Fornara	410	—
Dalmine	1610	+ 50
Olivetti priv.	2085	+ 110
Terni	623	+ 6
E. Marelli	[illegible]	—
M. Marelli	1035	+ 25
TESSILI		
Borgosesia	8000	+ 100
Viscosa	4426	+ 18
Viscosa privil.	3517	+ 67
Châtillon	[illegible]	—
Fisac	[illegible]	—
CHIMICI		
Italgas	1253	— 2
Paramatti	1200	—
Schiapparelli	5200	—
Mira Lanza	41400	+ 450
SAFFA	5840	—
ANIC	1450	+ 19
Rumianca	1759	— 1
Montecatini	1802	+ 2
Liquigas	220 50	+ 1
Pibigas	91	— 0 50
S.A.R.O.M.	1050	+ 30
Cir	3560	—
MINERARI		
Montaponi	810	+ 2
Talco-Grafite	18500	—
M. Amiata	15350	—
ALIMENTARI		
Naz. Zuccheri	222	+ 6
Florio	75	—
Venchi-Unica	215	+ 1
Eridania	3000	— 50
Motta	13900	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3350	—
Silfa	3400	—
Risan. (Napoli)	6350	+ 145
Imm. Roma	554 50	+ 4 50
Grandini	1800	—
Ferco	150	— 10
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	864	— 0 50
C. Acqua Roma	525	+ 1
Acq.DeFerr.-G.	1120	—
Cartiera Ital.	1390	+ 20
Cartiera Burgo	17500	— 50
Fornaci Riun.	12500	—
Eternit	4900	+ [illegible]
Pirelli	3755	— 17
Ceram. Pozzi	230	+ 5
Rinascente	312	+ 6 25
Rinascente pr.	236	+ 3
Ind. Stura	1660	—

La Borsa, ieri a Torino, ha affrontato una fase di assestamento su fondo positivo. Il mercato non è andato esente da contrasti continui e da indicazioni selettive sovente esaurite e riprese in brevi battute. L'andamento sostenuto delle primissime apertura è stato smorzato dall'esordio in tono minore dei titoli di punta. I realizzi sono stati numerosi, ma un maggiore spiegamento delle compere ha neutralizzato la depressione iniziale.

Chiusure contrastate tra sensibili realizzi e considerevoli compere: nel complesso i prezzi hanno segnato un limitato vantaggio dal precedente listino. Titoli di Stato ed obbligazioni vivacemente ricercati su quotazioni sostenute.

Dopoborsa meno attivo, con lieve riflessione nel pomeriggio. Prezzi informativi della serata: Fiat 2340-2345, Viscosa 4395-4405, Montecatini 1792-1797, Ass Generali 99.800-99.600, Edison 2780-2785, Olivetti priv. 2860-2870.

Totali della giornata: titoli di Stato per L. 11.500.000 o.n., obbligazioni per L. 67.500.000 o.n., azioni n. 440.450.

Milano, 4 gennaio.

Mercato molto attivo, con rialzi selettivi nei diversi settori. L'azione di consolidamento per i valori guida, dopo gli ultimi sensibili progressi, non ha impedito alla quota di sviluppare altri temi rivalutativi. Fin dall'apertura, l'interesse della domanda si è diretto alle azioni patrimoniali, che hanno realizzato consistenti rialzi. In tensione anche gli immobiliari, i tessili di grosso taglio, Olivetti, Pozzi e le azioni del gruppo Finsider. La chiusura, attraverso scambi sempre consistenti, ha confermato un lieve progresso, anche se i titoli pilota terminano con moderate flessioni rispetto a ieri.

L'indice generale azionario del « Sole - 24 Ore » passa da 74,06 a 74,14, con un rialzo dello 0,10 per cento. Ben tenuto il reddito fisso attraverso vivaci scambi.

Titoli trattati: di Stato per 46 milioni di lire, Buoni del Tesoro per 171 milioni di lire, Obbligazioni per 1.114 milioni di lire, Azioni n. 3.802.425.

Oro e valute estere

Milano, 4 gennaio.

Banconote: franco svizzero 144-146; dollaro Usa 623-628; sterlina 1745-1765; franco francese 127,50-130; marco ted. 154-157; franco belga 12,30-12,70.

Oro fino 708-716 lire al gr.; argento 27-30. Monete: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6050-6300; marengo svizzero 6050-6300; marengo italiano 5400-5600.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	[illegible]	Pirelli C.	4250
Olis	4455	Sifa	1315
Centrale	10.749	Stet	2729
Invest	3560	Italpi	2800
Bastogi	2205	Generali	100.090
Sviluppo	2038	Ras	41.910
[illegible]	450	Incendio	9800
Finelettr.	1348	Assicur.	80.700
Finsider	903,50	Ass. Tor.	7290
Breda	3960	Ass.Tor.pr.	5090
Safop	100	Ass. Mil.	21.450
Sme	2525	Ass.Mil.pr.	17.900
Generalfin	1055	Fond. Vita	21.790
COMUNICAZIONI			
N. Milano	900	Ausiliare	[illegible]
[illegible]	2020	[illegible]	2600
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	17.500	Lanerossi	3216
Val Ticino	21	Tiliona	185
Olcese	899,50	Fisac	312,50
De Angeli	3070	Cascami	5320
Cucirini	7800	Bernasc.	1145
Linificio	648	Châtillon	6080
Rossari	21.500	Snia Visc.	4426
[illegible]	22.980	Viscosa pr.	3400
Tosi	2419	[illegible]	639
Unione M.	28.600	Snatti	149
Cavarde	1610	Marz. pr.	2120
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1128	Siele	8750
Magona	1105	Brugg.-Iz.	1145
Metallurg.	4114	Falck	4260
Amiata	13.310	Falck pr.	6090
Montecat.	1806	Trafilerie	801
Mon.	810	Ilva-Viola	850
Dalmine	1590	Terni	622
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2355	Fr. Tosi	935
Fiat priv.	1951	Westingh.	900
Nebiolo	643	Olivetti	2664
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cenli	3120	Magneti	1023
Emiliana	2430	Tecnom.	1510
Orobia	2530	Alta Ital.	1480
Marelli	595		
ALIMENTARI			
[illegible]	2775	Cortese	2460
Eridania	3010	Motta	13.900
Ex. Molini	[illegible]	It. Zucch.	210
CHIMICI			
Anic	1453	Rumianca	1760
Saffa	5840	Sarom	1058
Italgas	1255	C. Erba	6000
Liquigas	220	Erba priv.	5990
Nap. Gas	830	[illegible]	16.000
Pibigas	91	Caffaro	236
Larderello	2940	Ledoga	3400
Mira L.	41.500	Ledoga priv.	4150
Ossigeno	1485	Coge	6380
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2453	Milano C.	31.000
Iniziativa	2440	Silos	[illegible]
Sagi	1600	Bon. Ferr.	670
Beni Stab.	3418	Risan. N.	6310
Gen. Imm.	588		
DIVERSI			
Edison	2798	Smeriglio	121,25
[illegible]	10	Pir. SpA	3755
[illegible]	1.135	I. Acqua	7490
Burgo	7.475	Rinasc.	509,75
[illegible]	588	Rinasc. pr.	241
Ciga	8160	Mondad.	2549
Italcem.	5.975	C. Acqua	525
Cementir	5849	De Ferrari	1140
Cer. Pozzi	230	Ses	4451
Eternit	4995	Sges	1906
Rejna A.	1075	[illegible]	5850

Wall Street chiude in progresso

La media degli industriali passa da 968,54 a 969,26, eguagliando il massimo assoluto

New York, 4 gennaio.

Nonostante una pressione di vendite nelle battute finali abbia ridotto o annullato molti rialzi, il mercato ha registrato oggi una maggioranza di migliorie per le più frazionali sotto la spinta iniziale di alcuni valori industriali di primo piano e dei ferroviari. Il volume degli scambi è stato notevolmente superiore a quello di ieri nonostante le difficoltà causate dallo sciopero dei trasporti pubblici a New York.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 969,26 (968,54); Ferroviari 247,98 (247,38); Obbligazioni interne 87,13 (87,01); Pubbliche util. 151,69 (151,87).

Azioni scambiate n. 7 milioni 540.000.

Londra: da 433,2 a 431,9

Londra, 4 gennaio.

L'aumento di sei milioni di sterline nelle riserve di oro e divise del Regno Unito nel mese di dicembre — ritenuto esiguo da alcuni operatori di Borsa — ha reso instabili alcuni comparti.

Indice 431,9 (ieri 433,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 56 (57); Snia Viscosa priv. 45 (45); Montecatini (n. uff.) 23 3/4 (23 3/4).

Parigi: da 100,1 a 100,7

Parigi, 4 gennaio.

Dopo un'apertura stabile il mercato si è rafforzato, guidato da Machines Bull e da Esso Standard che hanno manifestato una tendenza molto ferma.

Indice 100,7 (ieri 100,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 23 (22); Finsider 6,95 (6,85); Pirelli 29 (29,35); Snia Viscosa 34,10 (34,60); Fiat priv. 14,80 (n. q.); Montecatini 14,40 (14,30).

Zurigo: da 199,1 a 200

Zurigo, 4 gennaio.

Mercato povero di scambi, ma con maggioranza di progressi.

Indice 200 (ieri 199,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 57 (54); Rumianca 12,50 (12,50); Italcementi 120 (119); Snia Viscosa 31,50 (31,65); Bastogi 15,70 (15,70); Condotte 3,70 (3,70); Fiat 16,60 (16,65); Imm. Roma 3,95 (3,90); Invest 25,40 (25,50); Ledoga priv. 29,50 (27,75); Magneti Marelli 7,30 (7,20); Pirelli 26,75 (27).

Unione Banche Svizzere 2830 (2840); Società di Banca Svizzera 2175 (2175); Credito Svizzero 2390 (2385); Electrowatt 1600 (1610); Interhandel 4550 (4540); Italo-Suisse 208 (206); Aare-Tessin [illegible] (n. q.); Bally 1390 (1390); Brown Boveri 1790 (1790); Ciba 5425 (5340); Fischer 1405 (1410); Lonza [illegible] (945); Nestlé 2695 (2675); Sulzer [illegible] (2950).

Francoforte: 112,48 (113)

Francoforte, 4 gennaio.

Tendenza pesante, con perdite varianti da 3 a 5 punti.

Indice 112,48 (ieri 113).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): [illegible] 18,05 (18,30); Fiat 15,10 (15,15); Fiat priv. 12,45 (12,65); Finsider 5,00 (5,00); Magneti Marelli 6,65 (6,41); Montecatini 11,70 (11,70); Olivetti 18,60 (18,25); Pirelli 24 (24,35); Snia Viscosa 28,25 (28,25).

Superiori al '64 i dividendi delle grandi banche inglesi

(Nostro servizio particolare) **Londra, 4 gennaio.**

(b.) Questa settimana è cominciata la serie degli annunci dei dividendi delle grandi banche londinesi. I pronostici sono piuttosto buoni e si attendono aumenti sui dividendi dell'esercizio 1964. La Lloyds Bank ha preannunciato un dividendo dell'11 1/2% contro il 9 1/2 per cento pagato l'anno scorso. La Martins Bank ha fatto sapere ufficialmente che metterà in pagamento al 10 febbraio un saldo dividendo del 9 per cento che, sommato con l'acconto già pagato del 7 1/2%, porterà il dividendo totale per l'esercizio 1965 al 16,5% contro il totale di 15 per cento pagato per il 1964.

Oltre 1 miliardo e mezzo di azioni scambiate a New York nel 1965

(Nostro servizio particolare) **New York, 4 gennaio.**

(a.) *Wall Street ha annunciato che nel 1965 il volume delle contrattazioni ha raggiunto il livello record di 1.556.266.481 azioni. L'attività media giornaliera è stata di 6.175.661 azioni, contro 4.887.610 azioni nell'anno precedente.*

ULTIME NOTIZIE

Al ricevimento per gli auguri di Capodanno

Vivace polemica a Bonn tra Erhard ed il capo dello Stato

Il Cancelliere (al potere con i liberali) saluta il Presidente come «capo di una piccola coalizione» - Luebke (fautore di una grande coalizione dc-socialdemocratici) replica: «Un piccolo governo non può assolvere tutti i compiti che gli spettano»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 gennaio.

Un vivace scontro, non previsto dal protocollo, è avvenuto stamane a Villa Hammerschmidt, residenza del presidente della Repubblica Luebke, tra il padrone di casa e il cancelliere Erhard, durante il tradizionale ricevimento di Capodanno per gli auguri dei diplomatici stranieri al Capo dello Stato tedesco. All'origine dell'incidente vi è la disputa sorta intorno all'idea, ventilata dal Presidente della Repubblica e appoggiata dall'ex cancelliere Adenauer (ma avversata da Erhard), che sia necessario formare un governo di «grande coalizione» fra democristiani e socialdemocratici al posto dell'attuale di «piccola coalizione» tra democristiani e liberali.

«*Non posso permettere* — ha detto con voce ferma il cancelliere Erhard, rivolto direttamente al Capo dello Stato — *che nell'opinione pubblica si diffonda l'idea che l'attuale coalizione sia in sfacelo e che sia desiderabile scioglierla*». I trecento diplomatici — in *frac* gli occidentali, in variopinti costumi nazionali gli asiatici e gli africani — sono rimasti sbalorditi. Alcuni hanno confessato più tardi di avere creduto in un primo momento di avere compreso male. Ancora più stupiti sono rimasti quando il Cancelliere ha detto che insiste per una «piccola coalizione», in quanto il governo da lui formato «*ha avuto un chiaro incarico in tal senso dall'elettorato tedesco*». «*Signor Presidente* — ha aggiunto Erhard con un tono di voce volutamente cordiale — *io presento gli auguri del governo federale, nella mia qualità di capo di una piccola coalizione*».

Altrettanto preciso e chiaro è stato nella sua replica il presidente della Repubblica Luebke, il quale ha ribadito il concetto secondo cui un governo di «piccola coalizione» non è in grado, nell'attuale momento politico, di assolvere i compiti che gli spettano e di raggiungere gli obiettivi che si è prefisso.

La polemica estemporanea ha provocato a Bonn vivaci reazioni e commenti. Il capo del gruppo parlamentare democristiano, Barzel, ha detto che il governo è stato formato con molti sforzi e che ora non si deve metterne in dubbio la validità. Irritati e impauriti si sono mostrati i liberali, i quali verrebbero estromessi da una «grande coalizione»: un loro portavoce ha detto che un governo democristiano-socialdemocratico non potrebbe fare meglio dell'attuale democristiano-liberale. I socialdemocratici non hanno perso l'occasione offerta loro da Luebke per attaccare Erhard. Helmut Schmidt, soprannominato *Schnauze* (linguaccia), ha detto che l'attuale governo è il più debole della storia tedesca e che Erhard non sarà mai un cancelliere capace di decidere qualcosa da solo.

t. s.

Molti ambasciatori cinesi convocati a Pechino per un'importante riunione

Nuova Delhi, 4 gennaio.

La Cina comunista ha convocato a Pechino molti suoi ambasciatori all'estero, per una riunione diplomatica ad altissimo livello. La notizia risulta da informazioni raccolte a Nuova Delhi.

Gli ambasciatori cinesi a Varsavia e al Cairo, e l'incaricato di affari di Pechino a Nuova Delhi sono tornati in patria nelle settimane scorse. Il ministero degli Esteri indiano e diplomatici occidentali hanno confermato che ambasciatori cinesi accreditati in altri Paesi si sono diretti ugualmente a Pechino.

Kossighin apre a Taskent il «vertice» tra India e Pakistan

«Il mondo — dichiara il capo russo — spera che si possa trovare la strada della pace» - Nobili parole di Shastri e Ayub Khan - Ma l'intesa appare difficile

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 4 gennaio

«*Il mondo attende buone notizie da Taskent* — ha detto oggi Kossighin avviando i lavori della conferenza russo-indo-pakistana — *tutti gli uomini amanti della pace sperano che l'incontro sarà fruttuoso; e che esso rafforzi la convinzione che sia possibile assicurare la pace fra gli Stati; e ancora che perfino nelle presenti difficili condizioni si possano trovare strade per risolvere i conflitti...*». Kossighin non ha accennato esplicitamente al Vietnam, ma è anche al conflitto indocinese che probabilmente si riferiscono le sue parole.

Kossighin ha detto ancora che il suo governo è «*profondamente soddisfatto*» di avere contribuito a stabilire contatti diretti fra i due paesi dopo l'armistizio; ed ha voluto ricordare che l'India e il Pakistan hanno alle loro spalle un passato di comuni lotte contro il colonialismo.

Il linguaggio di Kossighin si addice al capo di un paese che si proclama europeo ed asiatico ad un tempo. L'India e il Pakistan sono paesi di scarse risorse economiche; eppure i loro capi convenuti a Taskent, Shastri e Ayub Khan, rappresentano 600 milioni di uomini, un quinto dell'umanità. Basta questa constatazione a porre in luce l'importanza dell'incontro. Di questa loro forza i due capi asiatici sono parsi oggi molto consapevoli. Ayub Khan ha detto: «*La prosperità di questi 600 milioni di uomini dipende dalla pace. Noi siamo favorevoli a un patto di non aggressione fra l'India e il Pakistan*».

«*Bisogna guardare al futuro* — gli ha fatto eco Shastri —; *dobbiamo dichiarare solennemente che mai più in avvenire la forza delle armi potrà essere invocata per risolvere le nostre controversie*».

Nobile discorso quello di Shastri. Però i contrasti fra i due paesi sono profondi per comune giudizio.

m. c.

Caos nella metropoli paralizzata dall'agitazione

Arrestato e colto da infarto a New York il sindacalista che ha ordinato lo sciopero

E' il capo del sindacato dei trasporti pubblici - Aveva proclamato l'astensione dal lavoro contro un'ingiunzione giudiziaria - Prima di essere portato in carcere ha dichiarato: «Marcirò in galera ma non revoco lo sciopero»

(Nostro servizio particolare)
New York, 4 gennaio.

Il presidente dell'Unione lavoratori dei trasporti, Michael Quill, e altri otto funzionari del sindacato sono stati arrestati, oggi, per non avere voluto revocare lo sciopero che avevano proclamato contro un'ingiunzione giudiziaria.

In carcere, due ore dopo l'arresto, Quill è stato colpito da un grave attacco cardiaco, pare un infarto, ed è stato immediatamente trasferito in ospedale. Il direttore dell'ospedale ha dichiarato che le sue condizioni non sono critiche, e che è costantemente seguito da cinque specialisti delle malattie del cuore.

Prima dell'annuncio del malore di Quill, alcuni infermieri avevano portato in carcere bombole di ossigeno. Il sindacalista appariva pallidissimo quando è stato caricato sull'ambulanza che lo ha portato al St. Clarke Hospital. Poco dopo l'attacco egli è stato sottoposto a inalazioni di ossigeno e quando è stato portato via aveva ripreso conoscenza.

L'arresto di Quill ha avuto aspetti clamorosi, ed è stato compiuto davanti a una batteria di microfoni, sotto gli obiettivi delle telecamere. Il sindacalista e i suoi collaboratori avevano preparato da un'ora le valige, quando a mezzogiorno (ora locale), in mezzo ad una grande confusione, si è presentato lo sceriffo.

Quill ha assunto un atteggiamento drammatico, si è soffermato ad osservare il distintivo dello sceriffo per constatarne la regolarità. Poi, voltosi agli obiettivi delle telecamere, ha detto: «Lo sceriffo è qui, e si è fatto riconoscere secondo il regolamento. L'arresto di persone che siedono al tavolo del negoziato (sono, infatti, in corso trattative per risolvere la vertenza) è tipico delle trattative collettive "stile sindaco Lindsay"». Prima di seguire gli agenti, Quill ha proclamato: «Marcirò in carcere ma non revocherò lo sciopero».

Centinaia di persone assistevano all'arresto di Quill, che è stato accompagnato ad un'auto, seguita e preceduta da molte altre, per essere condotto al carcere.

Mentre Quill e gli altri andavano in prigione, si sono avuti sintomi che lo sciopero possa estendersi ai treni suburbani di Long Island. Il personale è preoccupato che l'eccessiva intensificazione del servizio possa andare a discapito della sicurezza. Harold J. Pryor, capo del sindacato dei ferrovieri della «Long Island Rail Road», che fa servizio nelle contee di Nassau e Suffolk, ha detto che se, a suo giudizio, l'intensificazione dei servizi sulla linea dovesse compromettere la sicurezza del personale, ordinerà agli iscritti di astenersi dal lavoro.

Lo sciopero dei 35.000 dipendenti della metropolitana e delle aziende degli autobus pubblici si è fatto sentire oggi in misura molto più ampia che nella giornata di ieri. Migliaia di residenti dei sobborghi, che ieri erano rimasti nelle proprie abitazioni accogliendo un appello in questo senso del sindaco John Lindsay, oggi hanno cercato di raggiungere Manhattan a bordo di automobili private e di taxi creando paurosi ingorghi del traffico.

Il sindaco aveva rivolto un nuovo appello ai cittadini chiedendo che rimanessero a casa se la loro presenza al posto di lavoro non era strettamente necessaria. Una gran parte tuttavia dei due milioni di residenti nei sobborghi che ieri avevano accolto l'appello di Lindsay hanno raggiunto l'isola nel timore di perdere un'altra giornata di lavoro.

Le linee ferroviarie non coinvolte nello sciopero hanno registrato un tale sovraffollamento che i controllori non hanno potuto verificare i biglietti. Ad aumentare ulteriormente il caos si è aggiunto il fatto che le scuole di New York hanno riaperto i battenti mettendo in moto una popolazione studentesca di circa un milione di persone.

(Ass. Press)

I militari al potere nello Stato dell'Alto Volta

Ouagadougou (Alto Volta), 4 gennaio.

L'esercito ha assunto i poteri nell'Alto Volta dopo quattro giorni di dimostrazioni contro le misure di austerità decretate dal governo Yameogo.

Il capo di Stato Maggiore dell'esercito, tenente colonnello Sangoule Lamizana, ha annunciato alla radio di avere assunto la carica di Capo dello Stato dopo avere estromesso il presidente Yameogo.

I dirigenti sindacali avevano indetto dimostrazioni di protesta e scioperi contro il governo che aveva ordinato una riduzione del 20 per cento dei salari degli impiegati dello Stato.

Dopo l'annuncio del colpo di Stato, la folla si è radunata davanti al quartier generale del nuovo Presidente ed ha chiesto l'arresto e il processo di Yameogo.

Il colpo di Stato militare nell'Alto Volta è il terzo avvenuto tra i paesi dell'Africa centrale nelle ultime settimane. Il generale Sogio sostituì il governo civile nel Dahomey, il 22 dicembre; il 1° gennaio il colonnello Bokassa si è impossessato del potere nella Repubblica Centro-Africana. Tutti questi colpi di Stato, a quanto pare, hanno carattere anti-comunista: essi sarebbero diretti ad eliminare l'influenza della Cina nei paesi dell'Africa centrale.

(Ass. Press)

Messaggio di Podgorni al Presidente Saragat

Roma, 4 gennaio

Il presidente del Soviet Supremo dell'Urss Nikolai Podgorni ha inviato al presidente Saragat il seguente telegramma: «*La ringrazio, signor presidente, per le cortesi congratulazioni e per gli auguri da lei inviatimi per la mia elezione alla carica di presidente del Soviet Supremo dell'Urss. Approfitto dell'occasione per trasmettere al popolo italiano auguri di benessere e di prosperità, in un clima di rafforzamento della pace e della sicurezza internazionale*».

(Ansa)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Quasi duemila i genovesi con redditi oltre 5 milioni

Moltissimi gli imponibili in contestazione - Anche quello di Ernesto Fassio: ha dichiarato 30 milioni contro i 250 accertati d'ufficio

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 gennaio

(f. d.) Il comune di Genova ha diramato stasera i ruoli dei contribuenti genovesi per l'imposta di famiglia con un imponibile superiore ai 5 milioni di lire, da domani affissi nell'atrio del palazzo comunale assieme ai contribuenti di varie tasse comunali.

Gli elenchi prevedono quattro categorie: 1) i 468 iscritti in via definitiva; 2) i 118 iscritti in via definitiva nel '65 che hanno presentato rettifica di parte per il 1966; 3) i 1048 il cui imponibile accertato d'ufficio nel '65 è ancora in contestazione; 4) i 173 iscritti in via provvisoria cogli stessi importi del 1965, per cui il Comune s'è riservato la facoltà di revisione. In totale 1807 contribuenti genovesi hanno, secondo gli accertamenti d'ufficio, un imponibile superiore ai 5 milioni.

Fra i maggiori contribuenti del primo elenco sono: Parodi Carola con un imponibile di 85 milioni ed una corrispondente imposta di 12.240.000; Ottavio Novella con 40 milioni e una imposta di 5.760.000; Vittorio Salengo con 30.000.000 (4.320.000); Francesco Mollè con 30.000.000 (4.320.000); Gianco Lolli-Ghetti con 26.000.000 (3.744.000); Ernesto Spinola con 25.500.000 (3.672.000).

Nel secondo elenco (iscritti che hanno presentato rettifica): Pietro Barbieri con 45 milioni a ruolo nel '65, dichiarati per il '66, 10.000.000; Ugo Mariotti con 45 milioni a ruolo nel '65, dichiarati per il '66 15.000.000; Stefano Pallavicino con 35 milioni a ruolo nel '65, dichiarati per il '66 15.000.000; Benito Vaccari con 14 milioni a ruolo per il '65, dichiarati per il '66 5.000.000.

Nel terzo elenco (imponibile del '65 ancora in contestazione) figurano Ernesto Fassio che ha dichiarato per il 1966 30 milioni (4.320.000), contro una imponibile accertato d'ufficio di 250 milioni per il 1965; il figlio Giorgio Fassio: 3.500.000 (225.120) contro 50 milioni; Alberto Fassio: 1 milione 600.000 (86.400) contro 50 milioni nel '65; Armando Piaggio: 20 milioni (2.880.000) contro 200 milioni nel '65; l'ex presidente della Confindustria Angelo Costa: 5 milioni dichiarati (397.800) contro 75 milioni; Giacomo Costa fu Eugenio: 5 milioni (397.800) contro 65 milioni nel '65; Andrea Costa: 5 milioni (397.800) contro 70 milioni; Luigi Giovanni Dufour: 5 milioni (397.800) contro 50 milioni; Riccardo Garrone: 11 milioni (1.263.600) contro 200 milioni accertati; Fausto Gadolla: 15.000.000 (2 milioni 160.000) contro 200 milioni; Natalio Mazzucchelli: 17.361.120 (2.500.000) contro 85 milioni; Gian Piero Mondini: 10 milioni (1.263.000) contro 200 milioni; Pietro Ravano: 10 milioni (1.263.000) contro 30 milioni.

Nel quarto ed ultimo elenco (a ruolo nel '65 con oltre 5 milioni e in via provvisoria per il '66 con gli stessi importi) figurano: Arnaldo Salatti: 42 milioni (6.048.000); Francesco Oliva: 42 milioni (5.760.000); Agostino Bernero e Renzo Fossati: 20 milioni (2.880.000).

ULTIME DI CRONACA

Non andrà sotto le armi la ragazza di Moncalieri

Marilena Triverio, 17 anni, abitante a Moncalieri in strada S. Brigida 21, non sarà chiamata alla visita di leva. L'anno scorso l'ufficiale di Stato civile del Comune, scorrendo gli elenchi dei maschi nati nel 1948, a cui doveva essere inviata la cartolina precetto, si imbatté nel nome di Marilena. Sembrandogli impossibile che l'ufficio avesse potuto accettarlo per un maschietto, fece degli accertamenti.

Apparve così che, evidentemente per un errore materiale dell'impiegato, la ragazza era stata qualificata «di sesso maschile». Una svista banale, ma i registri di Stato civile possono essere corretti solo con una sentenza del Tribunale. Il padre di Marilena, Michele, contadino, venne perciò convocato in Comune, e firmò la richiesta di rettifica. Vi allegò un certificato dell'ufficiale sanitario di Moncalieri, dal quale risultava che non esistevano dubbi: Marilena era una bella e fiorente ragazza. Malgrado ciò, è rimasto preoccupato per mesi: «Con la carta bollata — ha dichiarato — non si sa mai come andrà a finire». E' andata a finire come era facile prevedere: ieri il Tribunale ha ordinato all'ufficio di Stato civile di Moncalieri di apportare ai registri le opportune correzioni e di restituire a Marilena le sue prerogative femminili, tra cui quella di non andare soldato.

Spinto fuori di un negozio un mendicante si ferisce

All'ospedale San Giovanni è stato ricoverato ieri per una lesione alla schiena giudicata guaribile in 8 giorni il mendicante Giovanni Astesana, 62 anni, nativo di Saluzzo. Ha riferito di essersi ferito cadendo sul marciapiede di via P. Micca angolo via S. Francesco d'Assisi spinto fuori dal commesso di un negozio perché importunava i clienti.

Stato Civile di Torino

3 gennaio 1966

NATI — Curri Giulia; Beltrami Carmelo; D'Avesi Danilo; Stella Mariateresa; Della Ciana Fulvio; Chiesa Roberto; Laudicina Francesco; Combina Micaela; Trivero Barbara; Teppati-Earl Paolo; Martinetti Roberto; Dall'Oca Sondra; Terreno Antonio; Minetti Sergio; Massessi Vittorio; Marello Claudio; Caliandro Ritangela; Russo Michele; Mancin Paola; Basle Gloria; Piramide Giovanni; Casetta Caterina; Biasci Elisabetta; Canestrari Liliana; Stoffa Lorenzina; Focareta Guerino; Beccaslo Antonio; Cassarà Giuseppe; Garnerone Simona; Bernardi Roberta; Latella Francesco; Boscolo Silvia; Bedelica Laura; Bella Lorenzo; Gennaro Giovanni; Cagliari Eleonora; Ossola Corrado; Pizzonia Renzo; Re Giorgio; Coria Bruno; Leone Flavio; Corrado Crocifissa; Baracco Elena; Mariano Francomarzio; Menghet Marina; Fano Miranda; Vanner Andrea; Perretta Anna; Ceppa Patrizia; Fogli Maurizio; Zarriga Antonietta; Piazzetta Roberta; Brunetti Franco; Quenda Valter; Garrone Barbara; Girodo Ivana; Toria Monica; Marrocu Antonella; Mazzucato Alberto; Bollardo Stefania; Campana Vincenzo; Decurti Cristina; Andretta Maria; Raso Carmelina; Stecchi Marco; Fagliano Vincenzo; Andriano Guido; Mazzone Roberto; Serio Raffaella; Agnello Gianpiera; Capello Paola; Guareschi Barbara; Vanara Claudio; Sfregola Luciana; Iraldi Luigina; Accatino Renato; Orlotti Luigi; Balma Roberto; Cerutti Eleonora; Costa Ornella; Piaconti Alfredo; Rodini Patrizia; Natta Enrico; Iervasi Massimo; Gri Edoardo; Iorio Maria Chiara; Anselmo Nadia.

MORTI — Remondino Carlo, anni 79, nato a Tigliole, pensionato, abitante in via Servais 35; Bricarello Marcello, a. 76, Cortazzone, pensionato, via Niccolini 11; Valle Antonia vedova Rosso, a. 85, Valfenera, pensionata, v. Rivalta 20; Gelzio Alfredo, a. 92, Piacenza, medico chirurgo, c. Giulio Cesare 80; Iemmi Elwood, a. 57, Nazareth (Usa), impiegato, v. S. Secondo 51; Allessa Giovanni, a. 69, Masio, pensionato, via Mombarcaro 20; Martinetto Attilio, a. 63, Torino, capo servizio Aem, v. Bava 35; Fassio Angiolina ved. Berdia, a. 76, Torino, pensionata, v. E. Giachino 40; Arcoleo Rosalia ved. Pipitone, a. 80, Palermo, casalinga, c. Duca Abruzzi 58; Chiappello Roberta, mesi 2, Torino, p. Bengasi 4; Merlo Maddalena ved. Poggio, a. 88, Felizzano, pensionata, v. Pio V 5; Franchina Elisabetta, a. 52, Torino, casalinga, v. Costigliole 1; Corino Giacomo, a. 71, Costigliole, esercente, v. Genova 213; Sandre Angelo, a. 52, Ponte di Piave, operaio, v. Venaria 101; Benedetta Luigi, a. 87, Leinì, commerciante, v. Santhià 2; Peretti Angela in Flamingo, a. 74, Torino, casalinga, v. Ricaldone 15.

Deceduti in ospedale: Narrati Massimo, mesi 4, Torino; Badarietti Silvestro, giorni 1, Pinerolo; Scarpara Afro, a. 41, Padova, operaio; Marchetto Giuseppe, a. 45, Casteldelfino, commerciante; Froletti Silvana, a. 43, Roma, casalinga; Petrelli Antonio, a. 30, Ostuni, muratore; Sannazzaro Giuseppe, a. 89, Piovà Massaia, pensionato; Carrà Carlo, a. 77, Vignale Monferrato, pensionato; Villata Pietro, a. 73, Torino, [illegible]; Savino Costanza, a. 74, Breno Milanese, religiosa; Cavallero Antonio, a. 50, Carmagnola, pensionato; Castelli Carlo, a. 79, Torino, commerciante; Panezzo Carlo, a. 54, Marano Vicentino, operaio; Gabasio Rosa ved. Leone, a. 59, Trino, pensionata; Migliorini Gina in Boscolo, a. 60, Bottrighe, casalinga; Faldella Luigi, a. 43, Pino d'Asti, operaio; Careggio Giovanni, a. 64, Chivasso, vigile urbano; Grillone Giuseppe, a. 33, Torino; Filippone Maria, a. 90, Settimo Torinese, casalinga; Allei Caterina ved. Natta, a. 80, Canale, pensionata; Fasolis Maria ved. Sandri, a. 33, Torino, casalinga; Recchia Marcello, a. 58, Verona, decoratore; Volonteri Rosa, a. 83, Saronno, religiosa; Faryo Adelina in Rivas, a. 62, Gollain, casalinga; Raspoli Oreste, a. 76, Pavia, pensionato; Querzoli Maria, giorni 13, Torino; Tedeschi Aldo, a. 61, Livorno, pensionato; Delsa Sergio, a. 15, Torino, apprendista; Ramondetti Ignazio, a. 81, Ceres, pensionato; Liberali Clotilde ved. Pastore, a. 81, Roma, casalinga; Canepare Maria ved. D'Ambrosio, a. 80, Biella, pensionata; Bramezza Caterina in Leone, a. 52, Castelbuglione, casalinga; Destefanis Giovanni, a. 60, Torino; Scarano Savina ved. Antoniello, a. 90, Cerignola, casalinga; Fassarino Giuseppe, a. 52, Montaldo Scarampi, elettricista; Zanone Alfredo, a. 66, Biella, pensionato; Cravella Giovanni, a. 73, Torino, pensionato; Giuggia Giacomo, a. 40, Scarnafigi, operaio; Nalia Antonio, a. 65, Taglio di Po, pensionato; Castrogiovanni Giacomo, a. 56, Villalba, pensionato; Frate Ersilio, a. 56, Chiarei, impiegato.

Nati 85 - Matrimoni 20 - Morti 57

E' mancato ai suoi cari il
Cav. Battista Landi
Maresciallo Maggiore Riserva
Angosciati lo annunciano la moglie, l'adorata figlia Olimpia e Gianfranco; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domani 5 corr. alle 14,30 da via S. Marino 63, indi la Salma proseguirà per Grugliasco dove sarà tumulata. La presente è ringraziamento. Un grazie particolare a Suor Maria Attilia (Piccole Serve dei Poveri) e signora Caveglià per le assidue cure prestate.
— Torino, 3 gennaio 1966.

Dirigenti, Colleghi e Amici della FIAT Divisione e Sezione Materiale Ferroviario prendono viva parte al dolore della Sig.na Olimpia Landi per la dipartita del suo carissimo Babbo
Cav. Battista Landi
— Torino, 4 gennaio 1966.

Dopo breve malattia, confortata dai Santissimi Sacramenti, è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Bosco ved. Boero
di anni 81
Ne danno il triste annuncio i figli Anna, Rina col marito Giuseppe Lazzaro e figlio Tommaso, Francesco con la moglie Piera Caretto e figlio Tommasino, Giuseppe con la moglie Luciana Mertone e figli Marco e Guido, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno il 5 corrente ore 8,45 partendo dall'abitazione viale Capuccini 2.
— Chieri, 4 gennaio 1966.

Le Maestranze della Ditta Figli di Tommaso Boero prendono viva parte al dolore del titolare e della famiglia per la perdita della mamma signora
Caterina Bosco ved. Boero
— Chieri, 4 gennaio 1966.

Improvvisamente è mancato
PROF. DOTT.
Giovanni Menso
Addolorati ne danno triste annuncio: le sorelle Angela col marito geometra Carlo Merino, i figli Luciana, Aldo e nipote Pierantonio Valsania (Venezuela). I funerali giovedì alle ore 9 da via Porta Palatina 1. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Poirino.
— Torino, 5 gennaio 1966.

Rosalia D'Orazio e Lidia Chiardola si associano al dolore.

La famiglia Treazi partecipa al dolore per la scomparsa del caro amico
PROF. DOTT.
Giovanni Menso
— Torino, 5 gennaio 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Clotilde Liberati ved. Pastore
A funerali avvenuti il figlio Carlomaria con la moglie Angela Quarati e parenti tutti ne danno triste annuncio.
Torino, via C. Colombo 61.
— 3 gennaio 1966

Andrea, Clara e Piero Quarati partecipano al dolore di Carlomaria e Angela per la perdita della carissima CLOTILDE.
— Torino, 3 gennaio 1966.

«Io so in chi ho creduto»
(II Ep. Timoteo 1, 12)
Ha risposto con fiducia alla chiamata del Signore il nostro caro
Giorgio Varese
Ne danno l'annuncio: la moglie Ada Theiler, il fratello Guido e famiglia, la sorella Vera, la suocera, i cognati Sandra e Daniele Ghigo, gli zii, i cugini e gli amici. I funerali avranno luogo mercoledì 5 gennaio nel Tempio Valdese di Torre Pellice alle 14,30. Non fiori ma offerte alle Opere della Croce Rossa di Torre Pellice, al Rifugio Carlo Alberto di Luserna S. Giovanni.
— Piazzale Chalet - Torre Pellice, 4 gennaio 1966.

E' mancata ai suoi cari
Angela Feraudi v. Varetto
Addolorati lo annunciano: la figlia Clotilde ved. Bozzon con la figlia Maria e marito Bruno e piccola Patrizia, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 5 ore 16 da via Urbino 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1966.

Iddio ha chiamato a sé l'anima buona di
Enrico Regis
Lo piangono addolorati: la moglie, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 5 alle ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 2 gennaio 1966.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita dei Colleghi
Dott. Alfredo Colzio
Dott. Vincenzo Bonanno
e si associa al cordoglio delle Famiglie.
— Torino, 4 gennaio 1966.

Condomini, Inquilini, Amministratore stabile via Cigna 4, 4 bis, 6 si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Cav. Carlo Carrà
— Torino, 4 gennaio 1966.

Nel nono anniversario della scomparsa di
Ada Rosazza Bachi
i famigliari con immutato dolore la ricordano a quanti Le vollero bene. La Santa Messa in suffragio sarà celebrata venerdì mattina 7 corrente alle ore [illegible] nella chiesa della Crocetta.
— Torino, 5 gennaio 1966.

1941 1966
TENENTE PILOTA
Oscar Abello
Medaglia d'Oro V. M.
La Tua Mamma, i Tuoi cari rievocano nella sua luce luminosa il Tuo olocausto alla Patria.
— Sanremo, 5 gennaio 1966.

1962 1966
Piero Rama
La moglie e Assuntina lo ricordano con immutato rimpianto a chi gli ha voluto bene.
— Torino, 5 gennaio 1966.

Nella impossibilità di farlo personalmente la vedova Luisa Bravetta Giusiana ringrazia tutti coloro che con parole e scritti hanno voluto ricordare suo marito
Vittorio Emanuele Bravetta
e si associa ai mesti ringraziamenti il figlio Ezio Bravetta.
— Villa Concezione - Sangano (Torino), 4 gennaio 1966.

Percorso con il coraggio e la Fede di sempre l'ultimo lungo Calvario, ci ha ora lasciati per raggiungere nella pace del Signore i Suoi cari Scomparsi
Ester Lora Totino ved. di Giuseppe Osella
Lo annunciano: i figli Marica, Leonardo ed Angiola con i piccoli Francesca e Villerio; i fratelli Corrado ed Ettore con le rispettive famiglie; la suocera Noemi Peretti Ved. Osella; i cognati Maria Teresa, Aldo, Guglielmo, Augusto, Federico, Piero ed Elena con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al Dott. Lucillo Grasso. La cara Salma partirà da Borgosesia, viale Rimembranze, mercoledì 5 corr. alle ore 9,30 per proseguire per il Camposanto di Prey.
— Torino, 3 gennaio 1966.

Luigi, Adriana, [illegible] Boratti affettuosamente vicini a Marica, Angiola e Leonardo ricordano con sincero rimpianto la cara ESTER.
— Biella, 4 gennaio 1966.

Elena e Franco Lora Piana, anche nel perenne ricordo di Giuseppe, partecipano affettuosamente al dolore degli amici Osella e Lora Totino per la dipartita della Signora
Ester Lora Totino ved. Osella
— Borgosesia, 4 gennaio 1966.

Impiegati e Maestranze della Pettinatura di Prey prendono parte al lutto dei Titolari Corrado ed Ettore Lora Totino per la morte della sorella
Ester Lora Totino ved. Osella
— Prey, 4 gennaio 1966.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze SAMIT prendono parte al dolore della famiglia Osella per la scomparsa della signora
Ester Lora Totino ved. di Giuseppe Osella
— Borgosesia, 4 gennaio 1966.

Nino Ragazzoni di Sant'Oderico e figli affettuosamente vicini a Marica, Leonardo e Angiola, rimpiangono la cara ESTER.
— Borgosesia, 4 gennaio 1966.

Le famiglie Pastore partecipano al dolore delle famiglie Osella e Lora Totino per la scomparsa della signora
Ester Lora Totino ved. Osella
— Valduggia, 4 gennaio 1966.

Prendono parte al lutto:
Giovanni e Bruna, Paolo
Maria, Franca ed Aldo Giardino
Lucilla e Rina Grasso
Famiglia Minoli.

Pierpaolo e Renata Tosi con i figli prendono viva parte al dolore degli amici Marica e Leonardo Osella per l'immatura scomparsa della loro Madre
Ester Osella Lora Totino
— Borgosesia, 5 gennaio 1966.

Angiola Ormezzano e figli prendono affettuosa parte al dolore che ha colpito le famiglie Lora Totino per la scomparsa della Signora
Ester Osella
— Biella, 5 gennaio 1966.

Beppe, Nini, Nani Marchese sono vicini all'amico Ettore per la perdita della sorella
Ester Osella
— Brusnengo, 5 gennaio 1966.

Lele e Clotilde Leveroni, Pippo e Irma Leveroni, Renzo Leveroni prendono viva parte al grande dolore del cognato e zio Ettore Lora Totino per la immatura scomparsa della sorella
Ester Lora Totino ved. Osella
— Torino, 5 gennaio 1966.

Romana Martinoglio ved. Bozzalla e i figli si uniscono al dolore di Ettore per la perdita della sua amatissima sorella
Ester Lora Totino ved. Osella
— Torino, 4 gennaio 1966.

La famiglia dell'avv. Adolfo De Angelis, molto addolorata, prende viva parte al grave lutto che ha colpito il cognato Ettore Lora Totino e la famiglia Osella per la perdita della signora
Ester Lora Totino ved. Osella
— Torino, 4 gennaio 1966.

Ettore Crippa e famiglia partecipano al dolore di Corrado Lora Totino.

Cornelio e Maria Teresa Valetto partecipano commossi al dolore di Marica, Leonardo e Angiola.
— Ciriè, 4 gennaio 1966.

Prendono parte al dolore di Corrado Lora Totino, Piero e Franca Bruno, Eugenio Leschiera, Giovanni Mariuccia e Giuliana Reggio, Paola Elva e Gian Paolo Soria.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Fermo Cassante
Addolorati lo annunciano la moglie Domenica, il figlio Walter con la moglie Rina Caretto, la figlia Germana con il fidanzato Pier Giulio, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì alle ore 14,30 partendo dall'abitazione Strada Salassa.
— Rivarolo Canavese, 4-1-1966.

Prendono parte al lutto della famiglia gli amici: geom. Vaulà e signora; famiglia Francesca Castagna; Giovanni Ferro e signora; Aldo e Lina Moglia; Elsa e Renzo Borello; Marco Severino e famiglia.

La O.S.I. S.p.A. partecipa al lutto dell'avv. Michelangelo Bersanino, suo consigliere d'amministrazione, per la scomparsa del cognato
COMM. AVV.
Edoardo Giacosa
— Torino, 5 gennaio 1966.

La S.A.I.T. s.p.a. partecipa al lutto del suo Presidente Avv. Michelangelo Bersanino per la perdita del cognato
Avv. Edoardo Giacosa
— Torino, 4 gennaio 1966.

La Olmed S.p.A. partecipa al lutto del suo Presidente Avv. Michelangelo Bersanino e del suo collaboratore Ing. Oreste Riccio per la scomparsa del compianto
COMM. AVV.
Edoardo Giacosa
— Torino, 4 gennaio 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Tino Michelotti
di anni 60
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, gli adorati nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Celasco Torinese oggi 5 corr. alle ore 15 partendo da via R[illegible].
— Bosio Arsizio, 5 gennaio 1966.

COMMENDATORE
Luigi Mazzoli
Nel 4° anniversario la moglie con infinito [illegible] e parenti e amici.
— Torino, 5 gennaio 1966.

Cav. Lorenzo Varetto
Nel 1° anniversario i famigliari lo ricordano con immutato affetto. Messa nella Parrocchia di Maria Ausiliatrice il 7 gennaio ore 8.
— Torino, 5 gennaio 1966.

1963 1966
Margherita Leo ved. Cazocchi
Ricordandola con amore.
— Torino, 5 gennaio 1966.

1959 1966
Rag. Oscar Ullmann
La moglie con perenne ricordo e doloroso rimpianto.
— Torino, 5 gennaio 1966.

Maria, Silvio Jacoponi e parenti tutti ringraziano commossi quanti, con infinito disagio o col pensiero, sono stati vicini in occasione dell'immatura perdita del loro diletto
Lionello Jacoponi
— Sale - Torino, 5 gennaio 1966.

Improvvisamente, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il
Comm. Pierino Pozzi
Ne danno il triste annuncio la figlia Rosalba con il marito Ing. Emanuele Boffi e la piccola Raffaella, il fratello Mario con la moglie Mina Molli, i nipoti, i cognati, i cugini e parenti tutti. La famiglia ringrazia Professori, Medici, le infermiere che hanno assistito il loro caro, le Suore ed il personale tutto della Clinica Ferrari di Voghera. I funerali avranno luogo mercoledì 5 gennaio alle ore 14 partendo dall'abitazione di Rivanazzano (Pavia).
— Pavia, 4 gennaio 1966.

La nipote Anna Pozzi con il marito Gianfranco Massoni ed il piccolo Roberto, profondamente addolorati, sono vicini a Rosalba e ad Emanuele per la scomparsa del carissimo zio PIERINO.
— Rivanazzano, 4 gennaio 1966.

Dipendenti, Impiegati e Maestranze della Distilleria Vinal S.p.A. annunciano con profondo dolore la repentina dipartita del Signor
Comm. Pierino Pozzi
che ha ricoperto ininterrottamente la carica di Amministratore Unico della Società dalla sua costituzione, dedicandole sino all'ultimo istante le sue opere paterne, valente ed appassionata.
— Santa Giulietta, 4 gennaio 1966.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Distilleria «Tipan» S.r.l. di Brindisi partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia Pozzi per la dipartita del
Comm. Pierino Pozzi
contitolare e valente guida della Società.
— Brindisi, 4 gennaio 1966.

Il Collegio Sindacale della Distilleria «Vinal» S.p.A. prende parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Pozzi e la Società per la scomparsa dello stimatissimo
Comm. Pierino Pozzi
— Santa Giulietta, 4 gennaio 1966.

Le famiglie Boffi e Orlandi sono affettuosamente vicine a Rosalba ed Emanuele per la dolorosa scomparsa del carissimo
Pierino Pozzi
— Genova, 4 gennaio 1966.

Renzo e Bruno Faravelli unitamente alle consorti ed a tutti i familiari, prendono parte all'immenso dolore della famiglia Pozzi per la morte del
Comm. Pierino Pozzi
— Castel S. Giovanni, 4-1-1966.

Francesco Massoni e famiglia si associa al dolore che ha colpito la famiglia Pozzi per la scomparsa del carissimo
Comm. Pierino Pozzi
— Stradella, 4 gennaio 1966.

E' mancata santamente
Lodovica Rosso ved. Berardo
Terziaria Francescana
Lo annunciano nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla sua abitazione, via Luigi Paviolo, 4.
— Settimo Torinese, 5-1-1966.

I nipoti Elisabetta col marito Piero Sommaria e Giorgina col marito Giuseppe Serra piangono la cara zia LODOVICA.

Il pronipote Giovanni Serra con la moglie Mirella e la piccola Gabriella partecipano con dolore alla perdita della amata ZIA.

La nipote Lucia Gilardi ved. Zagato e figli prendono parte con vivo dolore.

Piangono la scomparsa della cara Zia LODOVICA i nipoti Bernardo e Matteo Gilardi con la moglie e i figli.

La famiglia Gino Terissetti partecipa con dolore la scomparsa della Signora
Lodovica Berardo
— Settimo Torinese, 5-1-1966.

Il Comitato di Patronato O.N.M.I. di Settimo Torinese partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa della signora
Lodovica Rosso Berardo
Benefattrice dell'Ente.
— Settimo Torinese, 5-1-1966.

L'Amministrazione Comunale della Città di Settimo Torinese prende viva parte al dolore dei familiari per la morte della Signora
Lodovica Rosso Berardo
— Settimo Torinese, 5-1-1966.

Cristianamente si è spento il
Cav. Maurizio Astegiano
Ex Direttore e Prima Medaglia d'Oro della Cassa Risparmio di Cuneo
Addolorati lo annunciano: la moglie Elisa Dutto, i figli: Mario con la moglie Luciana Bessonini e piccolo Aldo, Emma, Vittorina col marito Paolo Ghiglia, Aldo e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 corrente alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in Porta di Vasco (Villa Elisa).
— Mondovì Piazza, 4 gennaio '66.

Marco e Magda Rossetti si uniscono al grande dolore dell'amico Aldo.

La Cassa di Risparmio di Cuneo annuncia con profondo dolore il decesso del
Cav. Maurizio Astegiano
per lunghi anni solerte ed apprezzato Direttore della Sede di Mondovì.
— Cuneo, 4 gennaio 1966.

Improvvisamente è mancato
Giacomo Giuggia
A funerali avvenuti lo annunciano: la moglie Vittorina Ambrogio e la figlia Vanna. Un ringraziamento particolare alle persone che lo hanno amorevolmente soccorso.
— Torino, 4 gennaio 1966.

La Direzione ed i Dipendenti della Soc. U.T.S. partecipano al dolore della Signora Vittorina Giuggia per la perdita del MARITO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Bartolomeo Pozzuolo (Mario)
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia col marito Luciano Deprà e i cari nipoti Roberto e Silvia, i parenti tutti. Funerali giovedì 6 corrente ore 10,30 da corso Trapani 132. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Luigi Barucco
di anni 60
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna Gosso, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 gennaio alle ore 10,45 partendo da via Bruno Buozzi 31 Santa Maria.
— Collegno, 5 gennaio 1966.

Cristianamente è mancato ai Suoi cari
Giovanni Battaglino
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Vitterio, la nuora Bruna Airaldi e le nipoti Silvia e Claudia. I funerali avranno luogo in Torino alle ore 16 del 5 gennaio partendo dalla Astanteria Martini nuova sede, corso San Gottardo.
— Torino, 4 gennaio 1966.

1959 1966
Con immutato dolore mamma e papà ricordano ai parenti e amici
Giancarlo Bertolero
S. Messa venerdì 7 gennaio ore 9 Parrocchia San Francesco da Paola.
— Torino, 5 gennaio 1966.

Nel sesto anniversario della scomparsa del
CAV. UFF.
Ferdinando Puzzarini
la moglie lo ricorda con immutato dolore e rimpianto.
— Torino, 5 gennaio 1966.

La famiglia Pietro Quarelli ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della loro diletta figlia
Adriana Quarelli
— Torino, 5 gennaio 1966.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è cristianamente mancata
Francesca Rigolino n. Bianco
Addolorati la piangono il marito Bartolomeo e le figlie: Angela con il marito Mario Aloi e la figlia Rosanna; Adriana con il marito Piero Fasani e la figlia Franca e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella cappella del Cimitero generale di Torino giovedì 5 gennaio alle ore 10,20.
— Sanremo, 1° gennaio 1966.

Margherita Milla Ernesto Liliana Gousseline si uniscono affettuosamente all'immenso dolore della Famiglia, per la scomparsa della carissima Cognata e Zia
Francesca Rigolino
— Torino, 4 gennaio 1966.

Gli amici Panoglio, Giretti, Gottimer, Gulino, Neussan si associano al dolore per la scomparsa della Signora
Quinta Rigolino
— Torino, 4 gennaio 1966.

Oscar e Teresita Sida, Flavio e Anna Bianco prendono viva parte al dolore per la scomparsa della Signora
Quinta Rigolino
— Torino, 5 gennaio 1966.

Ettore Sida e la famiglia Bonelli prendono viva parte al dolore per la scomparsa della Signora
Quinta Rigolino
— Torino, 5 gennaio 1966.

Beppe e Nina Scotti partecipano al dolore di Adriana Piero e Franca.

Giuseppe Tapparello e famiglia si unisce al cordoglio.

Giancarlo Montanella partecipa al dolore di Adriana Fasani.

Condominio corso IV Novembre 114 partecipa al lutto della famiglia per la perdita della Signora
Francesca Rigolino
— Torino, 3 gennaio 1966.

Sono vicini all'amica Adriana per la perdita della mamma
Francesca Rigolino
gli amici:
Marina Sergio Bosai
Lydia Cambi
Adriana Armando Diena
Luciana Diena
Piera Enzo Meynardi e figlie.
— Torino, 3 gennaio 1966.

Pier Luigi Lepora e famiglia partecipano al dolore del sig. Bartolomeo Rigolino per la dipartita della signora
Francesca Rigolino
— Torino, 4 gennaio 1966.

Sono vicini al dolore di Adriana per la perdita della sua cara mamma
Francesca Rigolino
i cognati Clelia Raimberti, Enrica Fasani, Margherita Scarlatosi con le loro famiglie e i nipoti Neri e Carlo Domenicale.
— Roma, 4 gennaio 1966.

Dopo breve malattia, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Luisa Ciaretti nata Carabello
di anni 72
Lo annunciano: il marito Gaspare, le figlie Renata col marito Eugenio Rainero e figli, Laura col marito Domenico Vergnano e figli, le sorelle Margherita e Maria, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene. I funerali avverranno il 5 gennaio ore 10,30 partendo da viale Diaz 2.
— Chieri, 4 gennaio 1966.

I Dipendenti della Ditta Tessilnova partecipano al dolore del titolare signor Domenico Vergnano per la perdita della suocera
Luisa Ciaretti nata Carabello
— Chieri, 4 gennaio 1966.

Impiegati e Maestranze della Ditta To-Ver prendono parte al lutto del contitolare signor Domenico Vergnano per la dipartita della suocera signora
Luisa Ciaretti
— Andezeno, 4 gennaio 1966.

Pietro, Margherita Vergnano e familiari prendono parte al cordoglio della famiglia per la dipartita della cara LUISA.
— Chieri, 4 gennaio 1966.

Giovanni Tosco e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora
Luisa Ciaretti nata Carabello
— Chieri, 4 gennaio 1966.

Ha finito la sua giornata terrena di lavoro per il riposo eterno il
DOTT. COMM.
Camillo Ariotti
Colonnello Medico Invalido e Decorato di Guerra
Lo piangono la moglie Rachele, la sorella Angelina col marito Luigi Bagna e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici curanti Dottori Magnanigo e Ardizzone per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo il 6 gennaio ore 8,30 partendo da corso Duca Abruzzi 75. La cara Salma proseguirà per San Germano Monferrato.
— Torino, 4 gennaio 1966.

La cugina Nini [illegible] si unisce al dolore di Rachele e Angelina.

Maria e Francesco Soano prendono parte al cordoglio della signora Rachele Ariotti.

Irma Peterchi e Clara Zurra si uniscono al dolore della Famiglia.

Improvvisamente è mancata l'anima buona e generosa di
Rina Battagliotti
medaglia d'oro P. I.
A funerali avvenuti l'annunciano con grande dolore le sorelle Igia e Mariuccia, i fratelli Nanni, Leo con la moglie Liliana Merle, la cognata Elisa Bonanico ved. Battagliotti con i figli Gabriella e Gali, cugini e parenti.
— Rapallo, via Fratelli Castagneto 52 B, 2 gennaio 1966.

Ico Cohen Becky e Raffaele Galico prendono viva parte al dolore dei devoti amici Battagliotti per la scomparsa della cara RINA.

Tragico incidente ha troncato la vita di
Piero Moi
Addolorati l'annunciano la moglie Gertrud Knirim, il papà, le sorelle, cognato, nipote e parenti tutti. Funerali oggi 5 corr. alle ore 15 Cimitero generale. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1966.

E' mancata
Maria Cilardi n. Mondin
Ne danno partecipazione il marito, genitori, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 6 corr. ore 10,30 da Strada Reaglie 7. La presente è ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1966.

Il Circolo Ligure di Torino prende parte al grave lutto del Consigliere Ugo Rossi per la perdita della mamma adorata
Luisa Failoni
— Torino, 4 gennaio 1966.

La famiglia dell'
Avv. Sinibaldo Tino
ringrazia: il Presidente della Repubblica; il Presidente del Senato; il Presidente della Camera dei Deputati; il Presidente del Consiglio dei Ministri; i Ministri Reale, Taviani, Andreotti e Lami Starnuti; il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro; gli ex Presidenti del Consiglio Parri e Leone; il Senatore a vita Paratore; il Vice Presidente del Senato Spataro; il Vice Presidente della Camera Rossi; i Sottosegretari Lupis, Mazza, Angrisani e Scarlato; i Senatori e Deputati; il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica; la Federazione Nazionale della Stampa e il Sindacato della Stampa Parlamentare; il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma; i Prefetti della Repubblica; le Autorità Religiose, Civili e Militari; gli Enti, le Organizzazioni e quanti amici hanno preso parte al grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile Congiunto.
— Avellino, 30 dicembre 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua da pag 6)

A.A.A. PRIMARIA società cerca elemento 25-45enne libero anche solo pomeriggio, residente Torino e provincia. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano. O698

AUTOSALONE assume signorina ottima presenza, buona cultura, facilità parola, munita patente auto. Telefonare 670-100. O655

AZIENDA cerca ambosessi colti distinti, garantite quarantamila mensili. Galleria S. Federico 6. A1526

CERCASI impiegata 16-18enne volenterosa. Autosalone Autodestefani, corso Grosseto 55. O756

DATTILOGRAFA apprendista pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7450 — Torino».

DISEGNATORI provetti specialisti cemento armato cerca importante studio ingegneria. Dettagliare qualifiche, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3556 — Torino».

FRANCESE corrispondente perfetta, presenza iniziativa giovane assumerebbesi subito. Telefonare 500-604.

IMPORTANTE industria cerca impiegato 25-40enne con esperienza ufficio acquisti. Esigonsi preparazione tecnica capacità organizzativa cultura adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3677 — Torino». A1563

INDUSTRIA elettromeccanica cerca elemento dinamico 30-40enne per ufficio commerciale estero. Esigesi conoscenza parlata e scritta francese inglese, disposizione viaggi all'estero, cultura adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3676 — Torino».

SIGNORE signorine dinamiche facile parola assume importante società per portare a conoscenza a propria clientela in Torino e Piemonte ultime novità, spese trasporto a carico della Società, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 93 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. AUTISTA 25enne torinese referenziato offresi. Telef. 280-747.

ABILE tuttofare offresi mattino. Telefonare 883-618 ore pasti.

AGGIUSTATORE attrezzista, operatore presse conoscenza disegno praticissimo carpenteria e calderia patente C energico oltre cinquantenne offresi. Telefonare 758-437 ore 15-19. A1129

AGGIUSTATORE meccanico montatore 1ª categoria conoscenza tedesca parlata e scritta offresi, disposto trasferirsi. Telefonare 288-249.

APPRENDISTA elettricista diciassettenne militesente offresi. Telefonare 516-808. A795

AUTISTA D scapolo 34enne piemontese perfetta conoscenza strade, referenziato, libero subito, offresi. Telefonare 525-052. A1365

AUTISTA patente E offresi per zona Torino e dintorni. Tel. 799-477.

AUTISTA 27enne torinese patente C pratico città e estero offresi subito ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7439 — Torino».

AUTISTA 28enne torinese patente C pratico città e estero con passaporto offresi subito ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3672 — Torino». A1542

AUTISTA 33enne patente D E pubblica pratico offresi subito: Telefonare 857-242. A1253

AUTISTA 40enne aggiustatore installatore elettrodomestici pratico clientela assistenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3664 — Torino».

AUTISTA 40enne torinese per casa signorile lunga esperienza manutenzione grosse macchine, referenze discrezione, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3664 — Torino».

AUTOTRENISTA 10 anni di esperienza disposto anche viaggi all'estero offresi. Telefonare 481-456.

BABY-SITTER fidata offresi sera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7453 — Torino». A1402

BARISTA cameriere ventisettenne referenziato cerca lavoro per solo mattino. Telefonare 237-763. A1417

BARISTA 25enne praticissimo offresi ore pomeridiane e serali. Telefonare 687-033. A1171

CAMERIERE [illegible] lingue offresi ristorante, locale notturno. Telefonare 527-830. A1169

CERCO fare pulizia uffici e scale. Scrivere: Lucia presso Orsilli, via dei Mille 42, Torino.

COMMESSA abilissima serietà presenza offresi 7-13. Telef. 377-186.

COMPOSITORE tipografo pensionato capacità tecniche serietà offresi mezza giornata mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3673 — Torino». A1544

CONIUGI mezza età veneti [illegible] portineria già pratici, casa in demolizione liberi subito. Tel. 742-321 o scrivere: Granata Sante, via Arsenale 29, Torino.

CUOCA cameriera 30enne lunga esperienza referenziata offresi fissa o famiglia [illegible] signorile. Telefonare 741-242 ore 11 alle 15,30.

DECORATORE d'appartamenti tappezziere torinese referenziato offresi ditte. Tel. 510-303.

DICIANNOVENNE aiuto commesso offresi. Scrivere D'Addario, via Garibaldi 8. A1133

DICIASSETTENNE istruzione 1ª tecnica offresi apprendista radiotecnico. Beucci, Millefonti 6/132.

DICIASSETTENNE torinese militesente offresi fattorino fiducia pratico Torino con patentino, referenziato. Telefonare 692-757.

DICIASSETTENNE volenteroso bisognoso referenziato offresi apprendista officina o garage o magazzino. Telefonare 343-940. A1363

DICIOTTENNE piemontese bella presenza offresi come apprendista o aiuto [illegible], referenze, oppure qualsiasi lavoro purché decoroso. Telefonare 870-909. A134039

DIPLOMATO licenza media offresi apprendista elettrauto oppure elettromeccanica. Telefonare 691-664.

DOMESTICO pratico tuttofare referenziatissimo occuperebbesi famiglia. Telefonare 882-693. A1557

FATTORINO con Ape propria portata utile 5 ql. offresi ditte. Telefonare 756-143. A1248

FRESATORE attrezzista ottima conoscenza disegno e calcoli lunga esperienza lavori di attrezzeria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3649 — Torino». A1290

GIOVANE [illegible] offresi lavoro di fiducia. Telefonare 664-969.

GIOVANE offresi anche turni, addetto macchine. Telefonare 664-969.

GIOVANE patente B offresi qualunque lavoro anche con macchina propria. Telefonare 235-042.

GUARDAROBIERA custodia [illegible] signorina referenziata offresi. Telefonare 370-566. [illegible]

IDRAULICO offresi ed amministratori per manutenzione case. Tel. 672-486.

IDRAULICO 22enne militesente 2ª categoria offresi. Telefon. 872-4[illegible].

INDOSSATRICE diplomata taglia quarantaquattro occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3662 — Torino». A1343

INFERMIERA generica cerca ambulatorio medico preferibile zona S. Rita. Rivolgersi Simonetto Edda, corso Orbassano 274 (Torino).

LAVAPIATTI 38enne referenziato occuperebbesi anche manovale. Capelluti Angelo, Nizza 220. 20240

MEDIA età cerca Crocetta offresi 4 ore pomeriggio, stiro, custodia bambini. Tel. 589-983. A134376

OFFRESI autista lunga esperienza pat. B. Telef. 393-311.

MAGAZZINIERE 33enne referenziato serio preciso esperienza capacità organizzazione spedizione offresi. Telefonare 320-494. A1183

OFFRESI autista pratico Torino, patente B, libero subito. Tel. 890-319.

OFFRESI [illegible] guida Ape anni 24. Telefonare 336-264.

OFFRESI infermiera assistenza infermi in privato notturno o diurno subito. Tel. 326-053, 325-776.

OFFRESI operaio con patente D-E qualunque lavoro. Telef. 542-967.

OFFRESI pratico garagista notturno o autista. Tel. 889-488.

OFFRESI verniciatore specializzato autocarrozzeria. Telef. 393-311.

OFFRESI 22enne cucina tuttofare referenziata fissa possibilmente coniugi. Telefonare 332-738.

OFFRESI 40enne tuttofare anche lavapiatti ore 8,30-16. Tel. 878-305.

OPERAIO saldatore elettrico esigesi offresi a seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3634 — Torino». A1225

PANETTIERE impastatore grissiniere vecchia esperienza offresi. Telefonare 672-655. A1115

PANETTIERE piemontese offresi autista patente B. Telefonare 293-995.

PATENTATO E offresi qualsiasi lavoro anche notturno. Telef. 352-531.

PENSIONATO occuperebbesi presso ditta, ufficio commerciale, lavoro fiducia. Telefonare 350-883.

PENSIONATO torinese buona cultura ed istruzione pratica trattative clientela al magazzino offresi. Referenze. Telefonare 684-968.

PETTINATRICE offresi preferibilmente esercizi servizio acconciature. Telefonare 332-065. A1201

PIANELLISTA offresi anche manovale. [illegible] Domenico, S. Secondo 7.

PRATICO lamiera saldatore e volenteroso altri lavori. Telef. 527-813.

REFERENZIATA tuttofare offresi a giornata o a ore. Telef. 844-908.

SIGNORA libera dalle 14 alle 18-19 occuperebbesi presso coniugi soli o persone bisognose di assistenza presso loro casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7437 — Torino».

SIGNORA offresi custodia bambina o pulizia casa a giornata. Telefonare 337-397. A1297

SIGNORA piemontese offresi tuttofare solo mattino. Telefon. 853-679.

SIGNORA 30enne occuperebbesi subito commessa magazziniera. Referenze. Telefonare 259-806.

SIGNORINA decennale esperienza negozio ingrosso dettaglio, patente auto, persona di sicura fiducia volendo affidare incarichi, occuperebbesi. Telefonare mattino 212-701. A1401

SIGNORINA 35enne offresi tuttofare. Telefonare 343-281.

SPOSI senza figli cercano portineria anche con [illegible]. Tel. 855-709.

TORINESE 23enne patente E offresi ditte referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7430 — Torino».

TORNITORE attrezzista 20enne militesente praticissimo paralleli offresi. Telefonare 768-404.

TORNITORE II offresi, libero subito. Telefonare 798-465.

TRENTAQUATTRENNE operaio generico, libero subito, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 650-561.

TRENTASEIENNE pratico meccanica offresi. Telefonare 337-397.

TRENTENNE saldatore elettrico bisogno offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Telefonare presso De Petris [illegible]. A1292

TRENTUNENNE volenteroso offresi come manovale munito patente. Telefonare 211-535. A1134

TUTTOFARE offresi a ore mattino e pomeriggio. Telefonare 675-337.

TUTTOFARE, pratica, referenziata, offresi fissa 8-18. Rivolgersi Gillio, Boucheron 9. A883

TUTTOFARE referenziata capace cucina pratica bimbi occuperebbesi giornata ore 8-17. Telef. 720-477.

VENTENNE militesente torinese con patente pratico città e dintorni offresi. Telefonare 526-646.

VENTICINQUENNE volenteroso patente auto pratico Torino offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Spiccia, via Torino 176, Nichelino.

VENTIDUENNE aiutante parrucchiere per signora offresi. Telef. 660-269.

VENTIDUENNE pratica [illegible] panetteria offresi subito. Telefonare 798-355. A1155

VENTIDUENNE qualificato elettromeccanico offresi seria azienda. Telefonare 526-795. A1503

VENTIQUATTRENNE offresi mezza giornata qualsiasi lavoro, patente B. Telefonare 724-288.

VENTISEIENNE patente B serio volenteroso III commerciale pratico città urge qualsiasi lavoro, anche fattorino. Tel. 683-288.

VENTISETTENNE offresi fattorino. Telefonare 684-969. A1177

VENTISETTENNE volenterosa offresi aiuto commesso. Telefon. 684-969.

VENTITREENNE referenziata offresi tuttofare giornata. Scrivere Lidia Spiccia, via Torino 176, Nichelino.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. CERCASI esperte propagandiste massima retribuzione. Presentarsi CO.BI, via Stampatori 9, telefono 561-813. A134777

A. PROPAGANDISTE donne, calze cercansi. Via S. Secondo 22.

ABBISOGNAMI ragazzina donna tuttofare fissa amante bimbi. Telefonare 297-108. A706

ABILISSIMA cucina stiro, servizio accurato, referenze controllabili cercano subito coniugi soli zona Valsalice. Non presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare ore 9-11 e 13-15 al 655-147. A1075

AGGIUSTATORI 1ª-2ª CATEGORIA, VERAMENTE ABILI, CERCANSI DA IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA COSTRUTTRICE MACCHINE UTENSILI. INDICARE POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3626 — TORINO». A748

APPRENDISTA CONFEZIONATRICE VOLENTEROSA RICERCA DITTA DIETETICI ALIMENTARI. TELEFONARE 519-593. A1277

ASSUMO operaio anche sessantenne per lavorazione [illegible]. Presentarsi Rive Albino, via Mascagni 30, Nichelino. A1540

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pensionato pratico patentato. Via Biella 12. A134782

AUTORIMESSA cerca 18enne pratico lavaggi e riparazioni. Tel. 694-284.

CERCANSI ragazze 15-16enni lavori in cartone. Telefonare 501-149.

CERCASI aggiustatori stampisti attrezzisti provetti, Via Monte Corgio 34. A1502

CERCASI donne pulizie negozio e aiuto barista 16enne. Bar corso G. Cesare 6. A1270

CERCASI fresatore 1ª categoria ed apprendista meccanico. Tel. 393-910.

ESPERTO montaggi e collaudi telefonici, forniture rete cablaggi, cerca industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3633 — Torino».

INDUSTRIA confezioni uomo, assume macchiniste, apprendiste, stiratori. Via Amila 21. A134390

ISTITUTRICE 30-35enne sana lingua francese per ragazzo 11enne genitori cercano. Tel. 759-013.

LAMIERISTA paga massima pratico lavori in lamiera metallica piccoli carrelli tubolari da esposizione cercasi. Telefonare 720-012.

PASTICCERIA cerca apprendista 15-16 anni. Rivolgersi c. Racconigi 20.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

INTRODOTTO alberghi ristoranti in Piemonte, Valle Aosta cercasi per vendita porcellane, posaterie, cristallerie. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Milano». 28231

AFFERMATA AZIENDA MILANESE RICERCA 4 RAPPRESENTANTI PER ZONA PIEMONTE, VENDITA ATTREZZATURA SCOMPONIBILI, MANICHINI, NUOVI BREVETTI ET NOVITA' PER TUTTE LE VETRINE, ALTA PROVVIGIONE, PREMI ET RIMBORSI. ESIGONSI REFERENZE. PRESENTARSI VENERDI' 7 PER APPUNTAMENTO AL «G. H. AMBASCIATORI» TORINO. ASSUNZIONI IMMEDIATE. CHIEDERE GEOM. MONTANARI.

IMPORTANTISSIMA Casa francese di prodotti energetici di largo consumo cerca 10 elementi per Torino città e 10 per il resto del Piemonte introdotti presso alimentaristi, latterie, panetterie, drogherie. Telefonare dalle 9 alle 11 al 539-821.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti, Pio V 20. Tel. 682-110, 652-576, 682-182.

A.A. DETECTIVE Traler centrali infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102. Telefonare 633-146. O495

ACBIATE presente Istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O429

CITTADINI dell'ordine del 1870, Andrea Doria 5, tel. 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private commerciali, controlli.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. NSU-NSU [illegible] ultime novità presso [illegible] Ferrucci 80, Vigone 44, vendite 30 mesi senza cambiali.

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158 compra vende cambia rateizza. O568

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O567

A.A.A.A.A.A. SCEGLIETE la vostra auto d'occasione entro l'Epifania. Riceverete subito un regalo da noi. Radio, giradischi, aspirapolveri, frullini, bistecchiere, rasoi, ecc. Automobili di tutti i tipi, selezionate, collaudate con certificato di garanzia A/1. Anche senza anticipo, comode rate mensili inclusi polizza assicurativa contro tutti i danni compresi i vostri. Atauto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato, Autodestefani, telefono 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture supervalutando, Corso Francia 343, tel. 796-410 oppure via Sergio 37. O595

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Flavia, Appia III e III serie, 1500, 1300, 1100 speciali, assortimento 1100, 600, 500, Giulietta sprint veloce, Giulietta spider, Multiple, Autocarro Leoncino lungo, furgoni: 615, Romeo, 500, 600 D nuovo, rateazioni. Via Malta 35/10, tel. 386-847.

A.A. OCCASIONISSIME traverata via Vigone 44, Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi [illegible].

A. ALL'AUTOSALONE corso Moncalieri 15 minimo anticipo lunghe rateazioni potrete acquistare vendere permutare autovetture con tutta tranquillità. Assicuratevi giusti prezzi massima assistenza assoluta serietà speciale garanzia, consulenza gratuita indirizzandovi per il meglio, visitateci anche festivi senza impegno vi convincerete. O567

A. AUTONOLEGGI Ariston senza limitazione chilometri patenti. Torricelli 4. Telef. 501-051.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche [illegible]. Fincofer, corso Francia 15. Tel. 750-203, 779-826.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI, sprint, spider. Vigone 44. O546

A giusto prezzo [illegible] 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500 garanzia, Vigone 44. O546

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40 Innocenti spider, Permutiamo. Vigone 44. O546

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300, multiple, pulmini, furgoni panoramici, giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44. O546

A volete comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sono una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

ABBIAMO rateazioni Giulia sprint GT. Giulia 1600, 1100 D, 500, Dauphine, 615 '63, familiare, furgoncini. Saluzzo 52. Tel. 60-822.

ACCONTO 80.000 rimanenza rateate acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche mattinata festiva. Tel. 687-514.

ALLA Sale concessionaria Opel disponibile vasto assortimento usato, Cortina '63 lire 550.000, Consul 315 '61 lire 400.000, Anglia 4 stagioni lire 450.000, Appia III serie '59 380.000, Giulietta TI '60 lire 300.000, Giulietta TI '62 lire 500.000, Fiat 1500 Osca '60 lire 470.000, Fiat 1100-103 '56 150.000, Fiat 1500 L '63 lire 730.000, Fiat 2300 '62 lire 530.000, Opel Rekord '62 450.000, Opel Kadett coupé '64 700.000, Opel Kadett lusso '64 720.000. Si esaminano eventuali permute lunghe rateazioni con minimi anticipi. Piazza Adriano 11. Tel. 758-924, 779-547 aperto anche giorni festivi.

ALL'AUTOSALONE Assale, S. Maurizio 69, telef. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture, Lunghe rateazioni.

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, BMW, Volkswagen, Hillman 850, Dauphine, garanzia. Vigone 44. O546

AMI 6 Citroen occasione garanzia vende permuta, Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O783

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo, Cisal. O524

ASSORTIMENTO 500, 600, 850, 1100, 1300, Appia. Permute, rateazioni. Galliari 11. O670

ATTENZIONE: Appia III 490.000, 600 multipla 290.000, Bianchina panoramica 350.000, 500 Giardiniera 320.000, 1100 120.000, moltissime 500, 600, permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O567

AUTO grandi marche, via Cibrario 37, vende a privato facilitando 1100 familiare 1960, 600 1955 vera occasione. 20250

AUTO per tutti senza anticipo, omaggio natalizio 150 litri benzina per acquisto auto usata, garanzia anni 1. Via Ventimiglia 166, Telefono 670-100. O655

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile) troverete bellissime macchine d'occasione Giuliette, Appia '63, 1500, 1300, Cortina, Simca 1000, Dauphine, Multipla '64, 750, 600 sei mesi, 103 diversi. Visitateci.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 cortile. Bellissime 500, 750, 850, 500 giardinetta, Bianchina panoramica multipla '64. Vasto assortimento, rateazioni. Visitateci. O675

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 cortile. Bellissime Giuliette, Cortina, R8, Ondine, Simca 1000.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 cortile. Bellissime 1500-1300, Appia ultimissime, 133 special, 103 D.

AUTOBUS 1100 T 11 posti vendo permuto rateizzo. Raffaello 18.

AUTOCARRO Esatarlo furgonato, grande capienza, con autorizzazione conto terzi, perfetto, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182, Torino.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km. compresi oppure 60 ore più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesto anzianità patente e limite età. Telefonare 687-514. O712

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. O713

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telef. 657-134.

AUTOSALONE corso Corsica 6 (nuovi mercati) assortimento 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, Volkswagen 1964, vendiamo, permutiamo rateizzando, acquistiamo contanti, visitateci. O780

CITROEN DS - 19 controllo 1965 tagliandi, garanzia, Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O783

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovetture, pagamento immediato. Autodestefani, telef. 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone, Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100 usate vende Cisal, Andrea Doria 13.

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA. VIGONE 44.

COMPRO cambio vendo rateizzando qualsiasi automobile. Corso Rosselli 11. Tel. 500-692. O892

CORSO Racconigi 5, supermercato usato 500, 600, 1100, Austin A 40.

CORSO Racconigi 5, Simca Locauto 1000 usate dal '62 al '65, 1300, 1500. O840

COUPE' Flavia, coupé 850, Giulia berlina, sprint, Maserati, Flaminia Touring, 1100 D, DAF, R 8, Bianchina berlinetta, anticipo minimo, 24 rate, Madama Cristina 93.

DAUPHINE svendo privato bianca gommatissima garanzia 215.000 facilitazioni. Tel. 794-517.

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni [illegible], prove dimostrative. Concessionario Falavigna, Madama Cristina 93.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI, SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FIAT Lancia Alfa perfette, Cisal vende rateaimente senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O159

FIAT 1500 semestrale, 1300, 1100 D, Appia III, coupé Vignale 1500, BMW 700, IM 3, 850, 600, 500, Bianchina panoramica, vendo. Tel. 510-462. O732

FLAMINIA coupé vende cambio cilindrata inferiore. Tel. 331-561.

FURGONE Fiat 1100 attrezzato per confezionisti seminuovo vendesi occasione. Tel. 651-819. [illegible]

GAS liquido impianti Weber Concessionaria Fukra, Chieti 16, telefono 888-990. 26159

GAS liquido, installazioni eseguite direttamente dalla Fabbrica. Massime garanzie, Lamar, Crescentino 26. Telefonare [illegible]. O679

MONZEGLIO Servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10, telef. 547-485: Appia III, berlina, coupé, Zagato. Fulvia, Flavia, berlina, coupé, 1100 familiare, 500, Bianchina, Monza 875, Flavia Zagato HF.

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

NSU NSU privato le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80 Vigone 44 vendite 30 mesi senza cambiali. [illegible]

N.S.U. Prinz 4 grigio medio fine '63 come nuova km. 15.000 vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Torino, telefono 500-147.

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500 600 850 1100 1300, Giulia, Giulietta, Appia coupé, spider, sprint. Visitateci Vigone 44. O546

OCCASIONISSIME troverete a prezzo giusto 500 600, familiari ogni tipo multiple furgoni, giardiniere, 1100 1300, Giuliette, Appia, NSU. Corso Ferrucci 80. O546

OCCASIONISSIME 500, 600, 1100, 1300, 1500, 850, Giuliette, A40 combinata semestrale, Innocenti spider, 750 coupé Vignale, 850 coupé semestrale, NSU Prinz, permute, rateazioni. Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244. O568

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 650 lungo, Tigrotto 40 ql., Tigrotto lungo, 650 ribaltabile con gru, 615 tutti i tipi, Tigre, furgone Volkswagen economico ecc. O781

OPEL Autorimessa 3000, corso Traiano 14, presenta la prestigiosa Caravan Kadett e gamma completa nuova Opel, officina assistenza, ottime occasioni. O491

OPEL Kadett 1964 bellissima vendo cambio eventualmente rateizzo. Telefonare 324-547. O537

PERMUTATE vostra autovettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina.

PORSCHE 1959 - 1963, Volkswagen di ogni tipo, Flavia 1962, Giulia 1300 garanzia, permutansi, vendonsi rateaimente, Autogaravini, corso Regina Margherita 168. O528

PRIVATAMENTE vendo IM 3 1963 unico proprietario, perfetto, facilitazioni. Tel. 772-335. 20280

PRIVATI minimi anticipi auto per tutti, garanzia assistenza annuale assortimento 500, 600, 1100, 1300, Appia, Giuliette, Dauphine, altre occasioni. Visitateci [illegible] amici. Autosalone c. Francia 343 oppure v. Sgorgio 37 angolo Chiesa della Salute (anche festivi).

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione! Ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATO compra contanti 600 e 500 1961 1962. Telefono 546-198.

PRIVATO vende 500 sei mesi. Telefonare 675-745. A1175

PRIVATO vende 850 semestrale grigia L. 640.000. Tel. 686-642.

RENAULT nuova Commissionaria permuta rateizza Giardinetta R4 L 1964 perfetta con garanzia. Telefonare 594-675. O865

RUBEO commissionaria Simca nuovi modelli vendite cambi rateazioni senza cambiali corso Unione Sovietica 187, tel. 324-547. O537

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727, Mostra mercato autoveicoli occasione, ottime condizioni di prezzo e pagamento. [illegible]

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina. O524

SIMCA commissionaria Rubeo massima assistenza ricambi corso Unione Sovietica 187. O537

UNICO proprietario vende II 500 modello 63 accessori 270.000. Telefonare 310-192. A1289

VENDIAMO permutiamo comperiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

VENDO Bianchina Panoramica 1961 bellissima ottima meccanica 335.000. Telefonare 327-873. A1509

VOLKSWAGEN Pastorino il vostro Concessionario di fiducia. Prenotazioni, assistenza, ricambi, carrozzeria, Sebastopoli 237. 943

500 semestrale 2800 tagliando da lire vendesi. Telefonare 759-761.

500, 600, 1100 usate, perfette, vende Cisal a rate senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

600, 1100, 500 C, Belvedere da 50.000 a 220.000 efficientissimi. Rateizziamo via Sgorgio 37 angolo Chiesa della Salute oppure c. Francia 343

1500 '61 perfettissima condizioni vendo cambio cilindrata inferiore. Telefonare 331-561.

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A 10.500 in più scaffali metallici componibili cantina ufficio magazzino. Rappresentante: Marco Polo 19.

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396, 878-753.

AL Supermec del mobile, camera poliestere da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 238-703.

ARMADI guardaroba laccato e normali camere letto Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati Passalacqua 6, tel. 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni. Via Bogino 4 Torino. O167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

BUKHARA: tre tappeti finissimi, vecchia lavorazione misura massima 3x2,80 privato vende. Tel. 891-692.

CHITARRA elettrica 8800, amplificatore 25.000, batterie, fisarmoniche. Cipriani, Lagrange 47.

LAMPADARI, letti per rustici in ferro battuto. Officina telef. 287-628.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. A2992

MOBILIFICIO Bianco, Piazza Sabotino 1. Matrimoniali 130.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15.

PELLICCE persiane, rafvisone, sempre, colli, cappelli svendo. Trasformazioni. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). A132211

PELLICCE: visone canadese, leopardo bianco nero, persiane Bucara, castorine meravigliosi vendo. Telefono 389-425. A1440

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, Cotanglia, Po 32. Tel. 882-798. 25747

PIUMA d'oca e gallina usate acquistasi. Telefonare 461-574.

SALA DELLE OCCASIONI DE «L'ELETTRICA»: APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15, TELEFONO 553-979. O583

SALOTTI tutti gli stili, prezzi fabbrica, grande assortimento. Visitateci. Tel. 572-218. O812

T. TELEVISORI Telefar i più garantiti del mondo! Vendite dirette dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI 23" modelli '66, 3 anni garanzia L. 85.000. Tel. 877-032, 82-501, 856-979. O898